Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 6 settembre 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6413 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

LORD CHALFONT IN VISITA NELLE CAPITALI DEI «SEI»

Il «fair-play» di Londra per l'ingresso nel MEC

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 5

Sulla candidatura della Granbretagna per il Mercato comune l'ottimismo continua ad essere di rigore nelle file del Governo inglese. L'ha confermato Lord Chalfont, Ministro di Stato al Foreign Office per le questioni europee, dopo l'incontro avuto stamane, a Parigi, con il Ministro degli Esteri Couve de Murville. Nonostante che il titolare del Quai d'Orsay si fosse limitato ad esporre le note tesi di De Gaulle sulle difficoltà che solleverebbe un'eventuale partecipazione britannica al Mercato comune, e nonostante che non avesse fornito all'ospite alcuna assicurazione circa l'inizio delle trattative in sede comunitaria, Lord Chalfont ha tenuto a far sapere — tramite una dichiarazione ufficiosa diramata dall'Ambasciata inglese a Parigi — che Londra continua a considerare non insormontabili le difficoltà del negoziato, e a sperare che le prevenzioni francesi finiranno per cadere.

Lord Chalfont — il quale era giunto a Parigi ieri, per inaugurare in un grande magazzino della «Rive Droite» la prima di una serie di mostre-mercato di prodotti inglesi che saranno organizzate in Francia — è rimasto nello studio di Couve de Murville per tre quarti d'ora. Poco prima che partisse per Bonn (dove incontrerà il Vicecancelliere Brandt, dopo di che si recherà all'Aja, a Bruxelles, a Roma e al Lussemburgo, per continuare le sue «visite di cortesia», senza carattere di negoziato si precisa, alle personalità della C.E.E.), l'Ambasciata britannica ha diramato — si diceva — una dichiarazione che interessa, anzitutto, in quanto rivelatrice dello spirito aperto, intraprendente ed ottimista con cui il Governo di Wilson affronta il problema.

«La Francia — afferma il documento, prendendo alla lettera le dichiarazioni ufficiali francesi — non oppone un veto all'ingresso della Granbretagna nel M.E.C., però le trattative saranno lunghe e difficili. Tali sono — continua la messa a punto britannica — le impressioni che Lord Chalfont ha potuto ricavare dopo la conversazione, interessante ed amichevole, che sui problemi di ordine generale posti dalla candidatura inglese ha avuto con Couve de Murville».

Precisato che il capo della diplomazia francese ha esposto le tesi già prospettate da De Gaulle, la dichiarazione continua: «Non esistono per i francesi, a giudizio della Granbretagna, ostacoli insormontabili alla candidatura inglese, però da parte loro si sottolineano due difficoltà. La prima: l'allargamento del Mercato comune finirebbe per alterarne profondamente la natura, modificando la concezione che aveva presieduto alla sua costituzione, e trasformandolo in una semplice zona di libero scambio. La seconda difficoltà: se il Mercato comune allargato tendesse ad incorporarsi in una Comunità atlantica, la divisione dell'Europa risulterebbe aggravata e ci sarebbe il rischio di un ritorno alla guerra fredda».

«La Granbretagna — si legge ancora nel documento — non ritiene però che tali obiezioni siano fondate. Si deve infatti notare che quattro Paesi soltanto — l'Inghilterra, la Norvegia, la Danimarca e l'Irlanda — hanno posto una candidatura con pienezza di diritti, mentre tutti gli altri si sono limitati a dichiarare che accettano non soltanto il Trattato di Roma, ma anche le tariffe esterne comuni e la politica agricola comunitaria. E' dunque evidente che la loro adesione non altererebbe in alcun modo la natura del Mercato comune.

«Quanto alla seconda obiezione, gli inglesi non vedono perchè la loro adesione e quella di altri Paesi europei dovrebbero minacciare la politica di distensione con l'Est. L'Inghilterra — sottolinea il documento — è sempre stata all'avanguardia nella distensione. Non si crede neppure, da parte inglese, al pericolo che un'Europa allargata sia assorbita fino a sparire in una Comunità atlantica, che farebbe una politica ben definita e contraria alla distensione. La Comunità atlantica — aggiunge la messa a punto — non dev'essere considerata come un'alternativa all'Europa, e le due comunità possono e debbono essere considerate parallelamente. E' convinzione degli inglesi che l'Europa possa aspirare al ruolo di alleata a parità di diritti, e che la sua udienza possa aumentare in seno all'Alleanza atlantica.

«Per quanto concerne i problemi di calendario — conclude la dichiarazione — si spera che le trattative possano cominciare poco dopo la riunione del Consiglio dei Ministri della C.E.E., prevista fra il 23 e il 28 del mese prossimo, allo scopo di discutere il rapporto dettagliato che, sulla candidatura britannica, la Commissione esecutiva del MEC, presieduta dal francese Jean Rey, dovrà presentare ai primi di ottobre. Il Ministro Couve de Murville non ha fornito, al riguardo, assicurazioni precise, ma da parte inglese si crede che i francesi non si opporranno all'apertura del negoziato».

Il comunicato dell'Ambasciata britannica — che tiene fede, come si vede, al tradizionale «fair-play» britannico — non ha provocato commenti da parte francese.

Ugo Ronfani

IL CAPO DELLO STATO SI PREPARA AI COLLOQUI CHE AVRA' CON JOHNSON

Consultazioni di Saragat sui problemi internazionali

Prima della partenza vuol conoscere il preciso punto di vista del Governo
Un incontro con Nenni - Cariglia parla della politica del PSU per la NATO

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Il futuro dell'Alleanza atlantica con gli eventuali, possibili aggiornamenti in relazione ai mutamenti intervenuti nella situazione internazionale dal 1947 ad oggi, le prospettive del varo del Trattato di non-proliferazione nucleare, la soluzione negoziata della crisi Medio-orientale in generale e in tutti quegli aspetti che più da vicino riguardano l'Italia, la situazione nel Sud-Est asiatico e le reali prospettive di una soluzione politica del conflitto vietnamita, i rapporti Italia-Stati Uniti: questi i principali argomenti di politica estera che verranno discussi dal Consiglio dei Ministri la cui convocazione è imminente. Si tratta degli stessi temi che verranno esaminati nei colloqui tra Johnson e Saragat, che si svolgeranno alla Casa Bianca nel pomeriggio del 19 e 20 prossimi e che, secondo notizie ufficiose, si protrarranno per due ore e mezzo.

Si afferma, infatti, in alcuni ambienti che il Capo dello Stato intende avere, per l'importante missione che si accinge a compiere, il preciso punto di vista del Governo, nella sua collegialità, sui singoli temi che formeranno oggetto dei colloqui con il Presidente americano. Saragat avrebbe, pertanto, sollecitato la riunione governativa prima della sua partenza, in modo da avere orientamenti tali da evitare polemiche o possibili motivi di frizione nello ambito della maggioranza .

Di questo, secondo indiscrezioni ufficiose, si è parlato nel colloquio svoltosi in serata al Quirinale tra il Capo dello Stato e il Vicepresidente del Consiglio Nenni, che in precedenza si era incontrato, a Palazzo Chigi, con Moro e Fanfani per fare un giro d'orizzonte sui temi di politica estera alla vigilia del lungo viaggio del Capo dello Stato, il quale, com'è noto, sarà accompagnato dal Ministro degli Esteri.

I temi di politica estera, soprattutto per quanto concerne la NATO, continuano ad essere al centro dell'attenzione dei partiti. Il vicesegretario del PSU Cariglia ha fornito una lunga spiegazione delle decisioni adottate ieri in proposito dalla segreteria socialista, cercando soprattutto di dimostrare che tali decisioni non derivano dall'accoglimento delle tesi di De Martino, ma sono il frutto dell'unanime orientamento del partito sulla base delle direttive dell'Internazionale socialista. «La segreteria del PSU — ha detto Cariglia — si è richiamata alle decisioni del Bureau dell'Internazionale, il quale ha stabilito di costituire due gruppi di studi: il primo con l'incarico di esaminare gli aggiornamenti da apportare alle istituzioni della NATO dopo l'esperienza di un ventennio di funzionamento; il secondo con l'incarico di esaminare lo sviluppo della politica dei partiti comunisti nel mondo».

«L'Internazionale — ha aggiunto — ha tuttavia riconosciuto che il Patto atlantico ha dimostrato di essere un'organizzazione necessaria per la salvaguardia della pace e di ritenere che lo sarà ancora nel futuro. Il comunicato approvato dalla segreteria del partito — ha aggiunto Cariglia — nel richiamarsi alle decisioni dell'Internazionale, ha dichiarato, ciò che è ovvio, che il PSU intende dare nelle commissioni di studio un valido contributo». Il vicesegretario socialista ha concluso affermando di ritenere che i suggerimenti dell'Internazionale per l'aggiornamento della NATO potrebbero anche consistere in una estensione della attività della alleanza dal campo strettamente politico e militare a quello economico e sociale.

L'on. Rumor, rientrato oggi a Roma con i maggiori dirigenti del partito, avrà domani un colloquio con il Presidente del Consiglio. Il segretario democristiano ha convocato per domani una riunione dell'esecutivo del partito. Anche oggi si è avuto un piccolo strascico delle polemiche connesse alla proposta di Andreotti di anticipare la data delle elezioni. L'on. Togni si è dichiarato favorevole al disegno di legge di Giuliana Nenni per la riduzione del periodo della campagna elettorale da 70 a 45 giorni. La proposta di legge non ha comunque molte possibilità di approvazione da parte del Parlamento. Comunisti e socialproletari sono contrari. Amendola ha dichiarato, infatti, che il PCI non potendo disporre dell'uso della televisione come i partiti della maggioranza, ha interesse che il periodo dei pubblici comizi sia il più lungo possibile.

C. M.

Valentina Tereskova al Quirinale



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Saragat ha ricevuto la cosmonauta russa Valentina Tereskova, in visita in Italia

UNA MOZIONE DELL'INTERNAZIONALE APPROVATA CON 62 VOTI E 60 NO

Anche i liberali chiedono l'ammissione della Cina all'ONU

Riaffermata la necessità di negoziati diretti fra arabi e Israele
Per il Vietnam appello alle parti per la fine dei bombardamenti

Londra, 5

Il 20.o Congresso internazionale liberale, riunitosi ad Oxford, ha approvato oggi, con 62 voti contro 60, una mozione che chiede l'ammissione della Cina comunista all'ONU.

La mozione deplora le recenti azioni cinesi, giudicate «contrarie alle norme accettate di comportamento internazionale; ma riconosce che, «nell'interesse dell'ordine e della sicurezza mondiali, la Cina debba essere rappresentata dal suo Governo effettivo». Le delegazioni dei Paesi nordici, in particolare, si sono schierate a favore della ammissione della Cina all'ONU. Il Congresso ha approvato all'unanimità anche il recente appello degli oltre duecento scrittori, artisti e scienziati cecoslovacchi a favore della libertà di espressione nel loro Paese.

Nella sua risoluzione sulla situazione internazionale, il Congresso ha riaffermato la necessità di negoziati diretti tra i Paesi arabi ed Israele come unico mezzo per giungere ad una pace durevole, la necessità di un riconoscimento di Israele, di garanzie serie per il transito attraverso il Canale di Suez e per una soluzione permanente del problema dei profughi. La risoluzione invita i Governi di Israele e Giordania a prendere accordi allo scopo di permettere il ritorno dei profughi arabi alle loro case.

Il Congresso ha approvato, poi, un emendamento presentato dalle delegazioni italiana, indiana, israeliana ed olandese, che rivolge un appello a tutte le parti interessate al conflitto nel Vietnam, perchè si ponga fine ai bombardamenti.

Il Congresso, infine, prima di chiudere i lavori, ha fatto appello all'ONU perchè usi della sua influenza per riportare la pace nel Congo ed in Nigeria.

Trovato dagli agenti in Alto Adige

SACCHETTO DI PROIETTILI nel cavo di un albero

Bolzano, 5

Un piccolo deposito di munizioni, in perfetto stato di conservazione, è stato trovato oggi a Tiles, presso Bressanone. Il ritrovamento è stato fatto da una pattuglia di agenti di P. S. in perlustrazione. In un sacchetto di plastica erano contenuti 275 proiettili per fucile «Garand» e un silenziatore per arma automatica. Il sacchetto si trovava nel cavo di un albero.

DI NUOVO VIOLATA LA TREGUA DAL FUOCO DELLE OPPOSTE ARTIGLIERIE

Scontro all'alba sul Giordano fra reparti israeliani e arabi

Anche in questo caso le due parti si accusano a vicenda di aver iniziato la sparatoria
Tel Aviv respinge il «piano di pace» di Tito - Re Hussein in visita ufficiale in Turchia

Tel Aviv, 5

Anche oggi le artiglierie hanno tuonato ai confini di Israele: questa volta però il fuoco è stato aperto alla frontiera orientale, dalla parte della Giordania, e non si è trattato di uno scontro grave come quello di ieri, che aveva opposto le forze israeliane a quelle egiziane all'imbocco meridionale del Canale di Suez.

Oggi si è cominciato a sparare all'alba, nei pressi del famoso ponte di Damya, e anche in questo caso si hanno due versioni molto contrastanti: gli israeliani affermano che i primi ad aprire il fuoco sono stati i giordani, i giordani dal canto loro affermano che le ostilità sono state aperte da soldati israeliani.

Un portavoce militare a Tel Aviv ha comunicato che nella sparatoria di stamane tre soldati israeliani sono stati feriti: egli ha precisato che alle 6.25 locali i giordani hanno aperto il fuoco con armi automatiche contro gli israeliani, i quali hanno risposto. La sparatoria è durata un'ora. Successivamente, alle 8.05, i giordani hanno ancora sparato con mortai per cinque minuti. Il portavoce ha aggiunto che soltanto alle 9.30 i giordani hanno cessato il fuoco contro le posizioni israeliane presso il ponte di Damya.

Un portavoce militare giordano ha invece accusato le forze israeliane di avere aperto il fuoco oggi per tre volte contro le forze giordane presso il ponte di Damya. Il portavoce ha aggiunto che due soldati giordani sono rimasti lievemente feriti e che «è certo che alcune perdite sono state inflitte alle forze nemiche, oltre che agli armamenti». Secondo le fonti di Amman, gli israeliani hanno ripreso il fuoco impiegando anche artiglierie da 106 millimetri, mortai e semoventi e dalle posizioni giordane è stato subito risposto con calibri analoghi.

Frattanto, la calma più assoluta si segnala dalla zona del Canale di Suez, dove ieri si sono avuti duelli di artiglieria tra egiziani e israeliani. Secondo fonti ufficiali cairote, il bilancio delle perdite civili nella zona del canale è stato di 42 morti e 161 feriti. Un comunicato emesso al Cairo afferma che l'artiglieria israeliana ha bombardato la città di Suez, colpendo case e un ospedale civile, come pure due navi mercantili — una greca e l'altra indiana — ormeggiate a Port Tewfik. La formulazione del comunicato fa ritenere che le vittime siano civili.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Suez — Una colonna di fumo s'innalza da un impianto petrolifero egiziano colpito dalle artiglierie israeliane sul Canale

Il giornale «Al Ahram» scrive inoltre che un'automobile degli osservatori dell'ONU è stata fatta segno al fuoco dei cannoni israeliani, benchè inalberasse i colori dell'ONU. L'automobile si dirigeva verso la raffineria di petrolio di Suez, dove era scoppiato un incendio in seguito al bombardamento. Il giornale aggiunge che l'automobile e i suoi occupanti non sono stati colpiti, ma che gli osservatori hanno dovuto tornare indietro e che hanno riferito il fatto nel loro rapporto. Il giornale annuncia, d'altra parte, l'arrivo di altri cinque osservatori dell'ONU per il Canale di Suez.

Sugli incidenti di ieri a New York è stato pubblicato un rapporto degli osservatori dell'ONU. Il documento dichiara che il duello di artiglieria ha avuto inizio nella zona di Port Tewfik alle 10.57 (ora italiana), quando i cannoni egiziani hanno aperto il fuoco contro una imbarcazione a motore israeliana, che si trovava a tre chilometri dal porto. Il documento aggiunge che l'incidente è degenerato rapidamente in un duello di artiglieria. Da parte egiziana, invece, era stato comunicato che il duello di artiglieria era stato provocato dai tentativi israeliani di entrare nel Canale con un'imbarcazione armata, un peschereccio e un'altra nave.

In una conferenza stampa tenuta questo pomeriggio a Gerusalemme, il Ministro degli Esteri israeliano, Abba Eban, ha respinto «nella forma e nel contenuto» le proposte del Maresciallo Tito per una soluzione della crisi nel Medio Oriente. Il Ministro ha criticato Tito per avere fatto le sue proposte senzo consultarsi con Israele e ha espresso stupore per il fatto che si possa prendere in considerazione l'eventualità di far tornare Israele ai confini del 1948 senza che gli arabi riconoscano lo Stato di Israele o rinuncino allo stato di belligeranza con Israele.

«Nessuna acrobazia intellettuale — ha proseguito il Ministro — può permetterci di pensare che la conferenza di Kartum abbia avuto come esito risoluzioni tali da poter essere definite moderate. La conferenza di Kartum e in flagrante opposizione con tutti i principi dell'ONU sulla coesistenza pacifica e sulla soluzione dei conflitti mediante negoziati diretti».

Il Ministro ha detto, poi, che Israele presenterà, durante la prossima sessione dell'Assemblea generale dell'ONU, «un progetto di soluzione provvisoria del problema dei profughi, da attuare attraverso una cooperazione regionale e internazionale». Eban ha detto anche che l'ONU non deve cercare di elaborare un piano di pace nel Medio Oriente: compito essenziale delle Nazioni Unite — egli ha spiegato — è sollecitare i Paesi di questa regione a discutere tra loro per cercare la soluzione più conveniente. Il Ministro ha ricordato, infine, che nel maggio scorso, cioè nel momento cruciale della crisi, l'ONU ritirò i propri uomini dal Sinai, contribuendo ad aggravare la situazione.

Per la prima volta oggi le autorità israeliane hanno confermato ufficialmente che vengono sfruttati i pozzi petroliferi del Sinai strappati agli egiziani durante la guerra di giugno. E' stato il Ministro degli Esteri Abba Eban a dare il crisma dell'ufficialità a quello che era un «segreto» di pubblico dominio. Eban ha spiegato che si tratta della normale procedura in base al diritto internazionale riguardante i territori occupati. Ha detto di non conoscere i particolari degli accordi con i Paesi europei interessati allo sfruttamento. Si ritiene che sia in corso lo sfruttamento dei pozzi di Abu Sumeira che sotto l'autorità egiziana erano affidati all'Ente nazionale idrocarburi (ENI). I pozzi producono circa cinque milioni di tonnellate di petrolio di alta qualità all'anno, più di quanto serva ad Israele.

I dirigenti arabi continuano intanto nei loro viaggi all'estero. Mentre il Ministro degli Esteri egiziano Riad ha cominciato stamane i suoi colloqui a Mosca con il collega sovietico Gromiko, Re Hussein di Giordania è giunto in Turchia per una visita ufficiale di sei giorni. La visita si sarebbe dovuta svolgere a partire dal 28 del mese scorso, ma era stata poi rinviata a causa del «vertice» arabo di Kartum.

Re Hussein è giunto all'aeroporto di Esenboga con un «Caravelle» delle linee aeree giordane, che ha pilotato egli stesso nella fase di atterraggio. Era ad attenderlo il Presidente della Repubblica, Cevdet Sunay.

Negli ambienti politici di Ankara si ritiene che buona parte dei colloqui del Re con i dirigenti turchi verteranno sulla situazione nel Medio Oriente.

Alcune fonti reputano che il Re di Giordania chiederà alla Turchia (date le buone relazioni di quest'ultima con i Paesi arabi e anche con Israele), di fare opera di mediazione, perchè venga risolta la crisi araba-israeliana. Tuttavia è opinione comune che la Turchia, pur dimostrando la propria simpatia verso i Paesi arabi e pur desiderando che si possa giungere al più presto a un'equa soluzione della vertenza, difficilmente accetterà di assumersi l'arduo compito di mediatrice tra le due parti contendenti.

Re Hussein di Giordania, in un'intervista concessa ieri alla agenzia d'informazioni giordana, ha dichiarato: «Sono della opinione che la ripresa delle attività di guerriglia sul territorio giordano occupato da Israele costituirebbe un crimine contro i nostri fratelli palestinesi». Re Hussein ha inoltre affermato: «L'attuale situazione militare esige una completa revisione dei piani arabi». Circa Gerusalemme, il Sovrano Giordano, ha dichiarato: «Noi non rinunceremo mai a Gerusalemme». Le dichiarazioni di Hussein sono state diffuse qualche ora prima della sua partenza per la Turchia.

Secondo notizie pervenute a Gerusalemme, ad Amman sarebbero stati diffusi volantini nei quali si invitano le truppe irachene di stanza in Giordania a rovesciare Re Hussein e ad annientare un «complotto Nasser-Hussein» contro il popolo palestinese. Si ritiene che i volantini possono essere opera dell'organizzazione per la liberazione della Palestina diretta da Ahmed Shukeiry e che la agitazione sia fomentata da Pechino. Al «vertice» arabo di Kartum, Sukeiry ha denunciato le decisioni prese dai dirigenti arabi.

L'IRAK NON HA TOLTO l'«embargo» sul petrolio

Londra, 5

Fonti della società petrolifera «Irak Petroleum Company» hanno dichiarato che il Governo iracheno non ha ancora comunicato ufficialmente alla società l'autorizzazione a riprendere le esportazioni di petrolio verso la Granbretagna, gli Stati Uniti, la Germania occidentale e gli altri Paesi soggetti all'«embargo» sulle forniture petrolifere.

Circa i due terzi della produzione irachena di petrolio vengono trasportati sulla costa del Mediterraneo con un oleodotto che attraversa il territorio siriano. La Siria sarebbe quindi in grado, se lo volesse, di impedire l'afflusso del petrolio, e negli ambienti londinesi si ritiene che il Governo di Bagdad cerchi di ottenere l'indispensabile autorizzazione siriana.

D'altro canto, il Governo iracheno non ha ancora tolto l'«embargo» sulle esportazioni dal porto iracheno di Bassora, esportazioni per le quali è libero di agire come crede.

INSPIEGABILE SCIAGURA POCO DOPO IL DECOLLO PER CUBA

Si schianta, esplode e brucia un «Ilyushin» a Terranova: 34 morti

Molti dei 35 superstiti versano in condizioni disperate per le spaventose ustioni
Quasi tutti cecoslovacchi i passeggeri - Trovati intatti solo una decina di corpi

Gander, 5

Una terrificante sciagura aerea è avvenuta stamane nell'isola di Terranova: un «Ilyushin 18» cecoslovacco è precipitato al suolo, esplodendo e incendiandosi, pochi attimi dopo il decollo dall'aeroporto di Gander, in cui aveva fatto una breve sosta per il rifornimento. Nel disastro, 34 passeggeri sono morti, e i rimanenti 35 che si trovavano sull'aereo hanno riportato ustioni di tale gravità che le speranze di salvare molti di essi sono estremamente tenui.

Sessantuno erano i passeggeri e otto i membri dell'equipaggio dell'aereo a turboelica, appartenente alla compagnia cecoslovacca «Ceskoslovenske Keroline»: erano quasi tutti cittadini céchi, partiti da Praga alla volta di Cuba, ma c'era anche qualche cubano. La sciagura si è verificata verso le sette (ora italiana) con condizioni atmosferiche e visibilità ottime: il grande apparecchio si è alzato dalla pista di Gander dopo aver fatto il pieno, diretto all'Avana. Ma era giunto a un'altezza di soli 35 metri, quando ha perso quota, dapprima lentamente, poi precipitando addirittura in vite: è stata questione di brevissimi attimi. L'impatto col terreno è avvenuto ad appena un chilometro e mezzo dall'aeroporto: l'«Ilyushin» è esploso e si è incendiato.

Ai primi soccorritori si è offerto uno spettacolo orribile: per un largo tratto i rottami e i corpi delle vittime erano sparpagliati all'intorno, in parte in una zona paludosa, in parte lungo i binari della ferrovia nazionale canadese, sui quali l'aereo si è praticamente abbattuto (e ben più pesante sarebbe stato il bilancio umano della disgrazia se un treno espresso, con a bordo oltre cento persone, non fosse stato fermato in tempo alla stazione di Gander, prima che irrompesse sui binari ingombri dei resti dell'«Ilyushin»).

Le operazioni di soccorso sono continuate per ore, e alla fine 35 persone, molte delle quali — come si è detto — in condizioni gravissime, sono state ricoverate al James Paton Memorial Hospital, di Gander: quanti sopravviveranno dovranno la vita, come hanno fatto notare gli esperti, alla natura paludosa del suolo, nel punto in cui è avvenuto l'urto col terreno, che ha attutito lo schianto. Delle vittime, solo una decina di salme sono state ritrovate, carbonizzate ma intatte; tra di esse, quella del primo pilota. Sono ben una ventina i «mancanti»; in realtà, si tratta di passeggeri che nel cozzo col terreno sono stati dilaniati in modo spaventoso, per cui l'opera delle squadre di soccorso, che ancora continua, si è trasformata in un'allucinante ricerca di membra umane, sparse in un raggio di mezzo chilometro. Sulle cause della sciagura non si è ancora in grado di fare ipotesi attendibili.

Dopo la clamorosa denuncia della tirannia

Si dissociano dall'appello gli scrittori céchi del P.C.

Vienna, 5

In una dichiarazione diffusa oggi attraverso l'agenzia «Ceteka», l'associazione degli scrittori cecoslovacchi si dissocia dall'appello pubblicato domenica scorsa dal giornale londinese «Sunday Times», con il quale oltre 300 scrittori, artisti e scienziati della Cecoslovacchia si sono rivolti al mondo libero per essere aiutati a salvare «la libertà spirituale e i diritti fondamentali, minacciati dal terrore del potere statale».

Il comitato centrale dell'associazione scrittori definisce l'appello «una vergognosa ed enorme diffamazione del sistema e della politica cecoslovacca».

Morti 57 marines e 180 vietcong

Sanguinosa battaglia nel Vietnam del Sud

Saigon, 5

«Marines» americani e una consistente forza comunista sono impegnati da due giorni in una violenta battaglia sul bassopiano che si stende lungo la costa del Vietnam del Sud. Secondo i portavoce americani, i «marines» avrebbero sino a ora avuto 57 morti e 137 feriti, mentre i comunisti avrebbero lasciato sul terreno 180 caduti.

I nordvietnamiti, dal canto loro, hanno attaccato, ma non in forze, posizioni americane attorno alla base di Con Thien, immediatamente a meridione della fascia smilitarizzata.

L'offensiva americana è continuata inalterata contro gli obiettivi situati nel Vietnam del Nord. In particolare, sono stati colpiti scali ferroviari, ponti stradali e ferroviari, caserme, depositi di munizioni.

Frattanto, a Saigon sono stati resi noti i dati ufficiosi ma virtualmente completi delle elezioni svoltesi domenica. Nguyen Van Thieu ha raccolto 1.638.902 voti. L'avvocato Truong Ding Dzu ha ottenuto 800.285 voti, Phan Khac Suu 502.732, Tran Van Huong 464.638. Gli altri 1.300.000 voti sono stati dispersi tra altri candidati oppure sono stati ritenuti non validi. La percentuale dei votanti è stata dell'83 per cento.

L'avvocato Dzu ha detto che andrà fino in fondo per dimostrare le frodi commesse dal Governo per far trionfare nelle elezioni di domenica la combinazione Van Thieu-Cao Ky. Egli si è definito capo degli oppositori e ha annunciato che sta raccogliendo le prove delle frodi elettorali commesse dai sostenitori di Thieu e Ky per presentarle all'Assemblea costituente entro pochi giorni.

LA SITUAZIONE

Un nuovo scontro ai confini, questa volta lungo il fiume Giordano, è stato denunciato da Tel Aviv: una pattuglia israeliana sarebbe stata fatta segno a colpi d'arma da fuoco nei pressi del ponte Damya e da questo episodio si sarebbe poi sviluppata una vera e propria battaglia durata qualche ora, con l'intervento dalle due parti di artiglieria pesante. Secondo la versione data da Amman, i primi a sparare sarebbero stati invece gli israeliani.

A Tel Aviv, il Ministro degli Esteri israeliano Eban ha dichiarato in una conferenza stampa che il suo Governo respinge il «piano di pace» del Presidente jugoslavo Tito che non prevede il riconoscimento di Israele da parte degli Stati arabi. Eban ha anche confermato le voci secondo cui gli israeliani starebbero sfruttando i pozzi petroliferi del deserto del Sinai ch'erano di proprietà egiziana: secondo informazioni di altra fonte, si tratterebbe delle istallazioni gestite dall'ENI.

In varie capitali arabe si è sparsa la voce di una crisi in corso al vertice del Governo siriano: il Presidente Atassi sarebbe stato messo agli arresti domiciliari in seguito a un cambio della guardia operato a Damasco da esponenti dell'esercito.

La Granbretagna ha ammesso che la Federazione dell'Arabia meridionale è praticamente in mano alle forze nazionaliste dell'FLN, e che il suo Governo non ha più alcun potere; pertanto si è detta disposta a intavolare negoziati con il Fronte di liberazione per la creazione di un Governo nazionalista. Nel contempo, Londra ha deciso di accelerare il suo «sganciamento» da Aden.

De Gaulle inizia oggi la sua visita in Polonia, durante la quale avrà colloqui con Gomulka e gli altri leaders di Varsavia; il suo arrivo è stato preceduto da un intenso «battage» della stampa polacca, che ha elogiato il Presidente francese per la sua politica spesso allineata a quella dei Paesi dell'Est, senza sottolineare peraltro i punti di dissidio tra Parigi e Varsavia. E' certo che al centro dei colloqui ci sarà lo spinoso problema tedesco.

A Roma, i problemi politici internazionali sono stati oggetto di colloqui tra Saragat e Nenni, nonchè tra Moro, Nenni e Fanfani. Per la preparazione dei colloqui che avrà con Johnson durante la visita ufficiale negli Stati Uniti, Saragat ha chiesto al Governo di dare indicazioni precise, concordate in seno al Consiglio dei Ministri.

DOPO VENTITRE' GIORNI DI COCCIUTA RESISTENZA A BORDO

LA «LIMING» HA SCARICATO FINITA LA PICCOLA «GUERRA»

I cinesi, con l'aiuto dei portuali che hanno minacciato uno sciopero ne sono usciti «vittoriosi»: la massima di Mao Tse è rimasta esposta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 5

La «Liming» è stata trasferita stamane alle 8.30 da calata «Derna» a calata «Sanità», dove, alle ore 11.15, sono iniziate le operazioni di scarico delle merci. Il trasferimento e la risoluzione del caso (attesi ormai da 23 giorni) sono il risultato di un incontro conclusosi stanotte tra il dott. Caputo, dell'ICE e il comandante della nave di Canton cap. Ku Fu-shan. I cinesi si erano impegnati, in cambio del permesso di scaricare le merci, a rimuovere tutti i cartelli di protesta, lasciando soltanto i due striscioni inneggianti all'amicizia tra i popoli cinese e italiano nonchè la frase di Mao, esposta a poppa, che era stata all'origine di tutto. E ciò rappresentava già una grossa prova di buona volontà da parte delle nostre autorità. Secondo l'accordo, inoltre, i cartelli e gli striscioni di protesta (compreso quello, gigantesco e luminoso, appeso tra i due alberi della nave) avrebbero dovuto essere tolti nel breve tragitto tra calata «Derna» e calata «Sanità». E ciò per non far fare ai cinesi la «brutta figura» di togliere i cartelli prima della partenza, il che — secondo la loro mentalità — sarebbe equivalso a una «resa».

Senonchè, alle 9.30, quando ha attraccato a calata «Sanità», la nave era infestonata, esattamente come quando era partita. Nessun cartello era stato rimosso. Tutti erano al loro posto. Sorridenti e trionfanti, sul ponte di comando della «Liming», Liu Jo-ming e Ku Fu-shan si guardavano attorno, e osservavano i due rimorchiatori al lavoro attorno all'unità. La rimozione dei cartelli è iniziata soltanto alle ore 11.30, dopo che erano iniziate le operazioni di scarico e dopo che la «Liming» aveva ottenuto i rifornimenti di acqua potabile e l'allacciamento telefonico. Ai marinai è stato detto che possono scendere a terra quando vogliono.

Questa notte, al termine dell'incontro col dott. Caputo, svoltosi nella sede dell'AMAT, il cap. Ku Fu-shan, al quale abbiamo chiesto se finalmente l'accordo era stato raggiunto, ci ha risposto con questa sibillina frase: «Come dice il nostro grande e invincibile Presidente Mao, le cose scritte sulla carta non sono concrete. Per renderle concrete ci vuole un enorme sforzo». Si ha l'impressione che, nelle circa cinque ore di colloquio tra Caputo e Ku Fu-shan, vi sia stata da parte italiana ciò che si potrebbe chiamare una ampia «comprensione» delle richieste cinesi.

Al termine dell'incontro il dott. Caputo, che abbiamo a sua volta avvicinato ha detto: «Il Prefetto era preoccupato per lo sciopero minacciato oggi dai portuali. Così abbiamo cercato una soluzione a qualunque prezzo. Eravamo in un vicolo cieco. Non c'era altro da fare». I termini dell'accordo sono stati ratificati da Roma, con una telefonata intercorsa fra il Ministero degli Interni e la Prefettura. Il dott. Caputo, collaboratore del dott. Scala, direttore generale dell'ICE, aveva cercato di incontrarsi con Liu Jo-ming, il «numero uno» cinese in Italia, ma questi aveva fatto sapere che si sarebbe incontrato soltanto con un «pari grado», cioè col dott. Scala. Per il dott. Caputo, poteva mandare al massimo, Ku Fu-shan. E' stato questo inatteso irrigidimento dell'ultima ora che ha fatto credere stanotte ai giornalisti che il cinese incontratosi con il dott. Caputo fosse Liu Jo-ming.

Secondo le previsioni, le operazioni di scarico dovrebbero terminare entro domenica, dopodichè; la «Liming», finalmente, se ne andrà. Prossimo scalo, Marsiglia. Intanto, per domattina, è attesa da Savona la «Xuchan» a bordo della quale si stanno svolgendo regolarmente le operazioni di scarico.

B. C.

AVREBBE ANCHE CHIESTO UN COLLOQUIO CON DON WEITLANER

Il Vescovo di Bolzano esamina le accuse al Parroco

Dovrà nominare un difensore di fiducia del sacerdote Commissione della SVP dal Cancelliere austriaco

Bolzano, 5

La Curia di Bolzano e Bressanone sta esaminando le accuse rivolte al parroco di San Martino in Casies, che si trova in stato di arresto nelle carceri di Bolzano. Negli ambienti della Curia circola anche la voce che il Vescovo mons. Gargitter abbia chiesto un colloquio con don Johann Weitlaner. Per il momento — sempre secondo la voce — il colloquio non sarebbe stato concesso.

Si attende comunque che il Vescovo scelga un difensore per il sacerdote. A questo proposito si era fatto il nome dell'avv. Hugo Gamper di Bolzano, che ha patrocinato la causa di molti imputati in processi riguardanti il terrorismo. Lo avv. Gamper ha ammesso di essere stato avvicinato da alcuni familiari di don Weitlaner, che lo avrebbero pregato di assumere la difesa del parroco: ha però aggiunto di non avere potuto prendere alcuna decisione poichè la scelta del difensore o l'accettazione del difensore d'ufficio proposto dal giudice istruttore spetta all'imputato. Il difensore d'ufficio deve essere nominato tra gli avvocati e i procuratori iscritti negli albi locali.

Intanto si è appreso che la delegazione della SVP che parteciperà venerdì alla conferenza ad alto livello indetta a Salisburgo per un esame della vertenza altoatesina, con l'intervento del Cancelliere Klaus, del Ministro degli Esteri Toncic, del Capitano regionale del Tirolo Wallmoefer e di altre personalità austriache sarà composta dal dott. Magnago, dai vice presidenti dott. Volger e ing. Pupp, dal segretario provinciale Atz, il capogruppo parlamentare on. Mitterdorfer.

NON ANCORA FISSATA LA RIPRESA DELLE UDIENZE PRIVATE

Il Papa sta meglio ma si affatica troppo

L'eccessivo impegno del Pontefice aggravato dalle preoccupazioni per i problemi del momento: la pace, l'eterodossia, il post-Concilio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 5

Sulle condizioni di salute del Papa l'«Osservatore Romano» ha pubblicato oggi questo comunicato: «La indisposizione febbrile che ha colto ieri il Santo Padre e che già è in via di favorevole soluzione, ha consigliato tuttavia un breve periodo di riposo. Sono state sospese le normali udienze e non avrà luogo domani, mercoledì, la consueta udienza generale a Castelgandolfo. Paolo VI ha dovuto pure rinunciare alla visita al Santuario della Madonna del Buon Consiglio di Genezzano prevista per mercoledì». Il giornale vaticano scrive anche che «Il Presidente della Repubblica italiana, Giuseppe Saragat, ha dimostrato vivo interessamento per la salute del Santo Padre e, per il tramite dell'Incaricato d'affari presso la Santa Sede, ha fatto pervenire a Papa Paolo VI i più vivi auguri di pronto ristabilimento». Anche il Presidente del Consiglio, on. Moro ha chiesto notizie formulando i più fervidi auguri per la salute del Pontefice. Nella tarda serata di oggi fonti autorizzate vaticane, confermando il decorso favorevole della indisposizione, hanno comunicato che dal primo pomeriggio il Papa è senza febbre. Stamane la temperatura era di 37,2. Nonostante lo stato febbrile Paolo VI aveva voluto celebrare la Messa nella sua Cappellina, con la assistenza dei suoi segretari.

Non è dato sapere quando saranno riprese le udienze private, prima fra tutte quella al rappresentante della Jugoslavia che, come è noto, ha saputo della lieve malattia del Papa a Castelgandolfo dove si era recato per consegnare a Paolo VI un messaggio del Maresciallo Tito. Toccherà ai medici del Papa — i dottori Fontana e Piazza — indicare la data per la ripresa della normale attività: «In seguito alle loro pressanti insistenze» — ha detto oggi la emittente della Santa Sede — il Papa ha consentito a sospendere le udienze lasciando implicitamente intendere che egli vorrebbe tornare immediatamente alla piena attività. In Vaticano si mette in rilievo stasera che il Papa, pur sotto un aspetto fragile conserva eccezionali doti di recupero: i più vicini a lui, tuttavia, sperano che egli prenda la occasione per concedersi un conveniente periodo di riposo e per limitare per qualche tempo la sua febbrile attività.

Si ricorda che, in un famoso discorso, alla presenza di tutti i Cardinali, fu proprio il Decano del Sacro Collegio, Tisserant che invitò il Papa a moderare la sua attività perchè «il dare tutto a tutti senza sosta e misura» poteva nuocere alla sua salute: un altro avvertimento a riguardarsi gli venne rivolto al momento della decisione del viaggio in Turchia che, per gli impegni di discorsi e di colloqui importanti e per gli spostamenti in un clima proibitivo per il mese di luglio, poteva riuscire molto faticoso. Al ritorno dalla Turchia, in effetti il Papa apparve molto affaticato. Ma ben presto si immerse di nuovo nel lavoro: un importante documento, come quello della riforma della Curia, da lui seguito e corretto fino al giorno della pubblicazione è stato reso noto a metà agosto mentre già si preannunciavano altri importanti impegni pontificali che vanno dalla preparazione del documento sui problemi della natalità, alla preparazione dei discorsi per il Sinodo dei Vescovi, alle nomine nella Curia rinnovata.

Quanti in Vaticano sono stati vicini al Papa anche nell'epoca in cui era Sostituto alla Segreteria di Stato sono concordi nel dire che non soltanto il lavoro debilita il suo organismo ma anche la preoccupazione per i problemi di questa epoca tormentata. Paolo VI «soffre» la particolari situazioni: il problema della pace nel Vietnam, quello della crisi nel Medio Oriente, il problema dell'aggiornamento postconciliare della Chiesa con le espressioni eterodosse di alcuni gruppi cattolici, i temi dell'aggiornamento della Chiesa. Sono questi altrettanti assilli della sua vita di Papa e della sua giornata. Papa Montini, che nelle enciclica «Ecclesiam suam» ha stabilito i principi del colloquio della Chiesa con il mondo si è personalmente impegnato in questo contatto e in questo dialogo, senza risparmiare minimamente. E' questa l'origine delle preoccupazioni di questi giorni in Vaticano.

A. Paglialunga

BORSE E MERCATI

5 settembre 1967

MILANO

Dopo la seduta calma di lunedì, dedicata alla revisione delle partite speculative, il mercato ha ritrovato un buon equilibrio, che ha permesso alla quota di consolidare gli attuali livelli. Non sono peraltro mancati spunti di fermezza, specie nel settore immobiliare, mentre si è notato un risveglio di interesse per i mercuriferi. In chiusura non vengono sempre conservati i prezzi massimi registrati nel durante; gli stessi valori guida appaiono irregolari, con migliorie per le Viscosa, ma ulteriori correzioni per Generali ed Anic. In denaro anche le Caffaro, Pirelli e C., Compagnia Torino ord. e priv., Chatillon, Cementir e Mondadori priv. Ancora calme, invece, le Lepetit, Sip, Tecnomasio, Cantoni, Fisac, Nord Milano e Ses. Realizzate, dopo i progressi di lunedì, le Sacie priv. Tendenzialmente calmo, con scarsi affari, il reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 64,92, con una variazione rispetto a lunedì dello 0,14 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 25.000.000; Buoni del Tesoro 100.000.000; obbligazioni 1.284.800.0000; azioni n. 1.286.825.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103,45 (—); Red. 3,5% 101,50 (100,70); Ricostr. 3,5% 86,35 (86,25); Ricostr. 5% 96,50 (—); Trieste 5% 95,65 (—); Rif. fond. 5% 95,60 (95,65).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100,35 (100,25); 1971 100,50 (100,40); 1973 100 (100,125); 1974 100,05 (100,15); 1975 I 100,025 (100,10); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98,80 (—).

Alimentari: Certosa 2448 (2450); Distillerie 2850 (2889); Eridania 3360 (3370); Es. Molini 2415 (—); Motta 7720 (7790); Romana Z. 193 (—); Rom. Zucc. pr. 325 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 98.350 (98.400); Ass. Milano 26.805 (26.800); Ass. Milano pr. 21.960 (21.910); Ass. Torino 7457 (7350); Ass. Torino pr. 5900 (5848); Incendio 8350 (8310); Fond. Vita 17.365 (17.390); L'Assicuratr. 67.400 (67.500); Ras 37.000 (36.850).

Bancari: Mediob. 74.900 (75.000).

Chimici: Anic 1435 (1439); Brioschi 13.850 (—); Caffaro 208 (197); Gas Napoli 890 (900); Erba 9480 (9510); Erba priv. 6150 (6205); Italgas 1503 (1507,50); Iniz. Ind. Com. 3160 (3130); Lepetit ord. 4480 (4500); Lepetit pr. 5438 (5400); Liquigas 206,50 (207,25); Miraa Lnza 32.810 (33.000); Montedison 1204 (1205); Ossigeno 1452 (1465); Pibigas 96 (96,50); Rumianca 1552 (1558); Saffa 4780 (4789); Sarom 1012 (1011).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3005 (—); Emiliana 2402 (2414); Magneti 1109,50 (1110); Marelli 619,50 (620); Orobia 2704 (2703); Sip 2612 (2637); Tecnomasio 1211 (1248); Terni Nuova 286,25 (286).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3270 (—); Bastogi 1949 (1950); Breda 3810 (3816); Finmare 359,50 (362); Finsider 623,75 (626); Generalfin 825 (823); Gim 3885 (3900); Invest 2968 (2980); Italpi 2714 (2720); La Centrale 7083 (7075); Pirelli & C. 3850 (3825); Sifir 939 (942); Sme 2334 (2335); Stet 2828 (2830); Sviluppo 1988 (1980).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2015 (2018); Beni Stabili 3082 (3070); Bonifiche 852 (853); Co. Ge. 8445 (—); Imm. Roma 520 (519); Sagi 1520 (—); Iniz. Edilizia 1999 (1995); Milano Centr. 19.100 (18.800); Risanamento 5810 (5800); Sacie priv. 708 (735); Silos Genova 2780 (2865).

Meccanici e automobilistici: Westingh. 890 (893); Fiat 2785 (—); Fiat priv. 2205 (2203); Nebiolo 601 (599,50); Olivetti ord. 3039 (3040); Olivetti priv. 3237 (3225); Tosi Franco 1245 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3551 (—); A. Falck pr. 3550 (—); Broggi-Izar 1150 (—); Dalmine 1278 (1280); Ilssa-Viola 905 (—); Italsider 944,50 (945); Magona 1528 (1526); Metalli 3630 (—); M. Amiata 5458 (5415); Montepomi 530 (537,50); Siele 3051 (2990); Trafilerie 580 (575).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5290 (5250); Cot. Cantoni 13.405 (13.540); Val Ticino 4,50 (4,125); Olcese 424 (420); Cucirini 7147 (7155); Stampati 3405 (3400); Cascami seta 6400 (6490); Fisac 455 (472); Lanerossi 3526 (3536); Gavardo 2040 (—); Scotti 129 (—); Linificio 461 (—); Marzotto pr. 1940 (—); Rossari 14.200 (14.300); Rotondi 24.800 (24.900); Manif. Tosi 2370 (—); Pacchetti 505 (—); Snia Viscosa 4230 (4216); Snia priv. 2915 (2901); Bernasconi 540 (—); Tilane 310 (—); Un. Manif. 37.400 (—).

Diversi: De Ferrari 1135 (1132); Cart. Binda 28.200 (28.250); Cart. Burgo 14.510 (14.500); Cart. Donzelli 3000 (—); Cementir 4000 (3970); Ceram. Pozzi 176 (177,50); Cer. Pozzi pr. 264 (263); Cer. Ginori 405,50 (404,50); Ciga 3765 (3790); Acque Potab. 1160 (—); Eternit 3205 (3225); Italcementi 14.530 (14.510); Cond. Acqua 610 (612); Rinascente 334 (336); Rinasc. priv. 265 (266,50); Mondadori pr. 3025 (2999); Pirelli S.p.A. 3663 (3672); Rejna 960 (—); Ses (ex Sarda) 4105 (4148); Sges (ex Seso) 1662 (1665); Smeriglio 79,25 (79,75); Terme Acqui 3099 (3160).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,885; dollaro canadese 578,335; corona danese 89,77; corona norvegese 87,085; corona svedese 120,767; fiorino olandese 173,20; franco belga 12,55; franco francese 126,982; franco svizzero 143,43; lira sterlina 1734,675; marco tedesco 155,712; scellino austriaco 24,116; escudo portoghese 21,642; peseta spagnola 10,401.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,25; lira sterlina 1732,50; franco svizzero 143,20; franco francese 126,85; franco belga 12,35; marco tedesco 155,30; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,34; escudo portoghese 21,55; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,85; corona danese 89,20; corona svedese 120,25; corona norvegese 86,75; dinaro jugoslavo t.g. 41 - t.p. 43; dracma greca t.g. 19,50 - t.p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 705-717; platino 2800-3400; argento 34.000-37.500.

TRIETSE

Mercato ancora in fase di arretramento e contrastato nel corso della seduta. Qualche miglioria si riscontra per Ras e le due Viscosa, le due Fiat, Beni Stabili e Immobiliare Roma. Fermi i locali. Nel reddito fisso ben tenute le obbligazioni. Titoli trattati: azioni 2200.

Bastogi 1950; Finmare 360; Finsider 624; Stet 2830; Ass. Generali 98.400; Ass. Italiana 67.400; Ras 37.000; Gerolimich 5000; Premuda 32.200; Tripcovich 27.600; Viscosa ord. 4230; Viscosa pr. 2915; Italsider 945; Montedison 1203; Cantieri 225; Meridielettrica 2335; Terni 286; Ampelea 7000; Liquigas 20; Beni Stabili 3080; Immobiliare 520; Pirelli S.p.A. 3660; Anic 1435; Fiat ord. 2787; Fiat pr. 2204; Sip 2612; Dalmine 1278; Rinascente 334; Rinascente priv. 265.

NEW YORK

Nella prima riunione successiva al «Labour» Day» Wall Street ha registrato tendenza al rialzo, con un notevole volume di affari. La minaccia di uno sciopero automobilistico non ha depresso l'ottimismo di fondo degli operatori. La Ford, con la quale i sindacati hanno aperto la vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro, ha perduto qualche frazione, ma le General Motors e le Chrysler sono risultate migliori di un punto per tutta la riunione. Molto attive le American Motors, leggermente in rialzo. L'indice Dow Jones dei trenta industriali è salito di 2,95, portandosi a quota 904,13. La media della Associated Press calcolata su 60 titoli rappresentativi, è salita di 1,4, a quota 336,1. Il volume è stato di 8,33 milioni di azioni scambiate contro i 7,45 milioni di venerdì.

LONDRA

Una vivace attività ha fatto salire ulteriormente l'indice industriale del Financial Times fino a 19,7, mentre anche numerose azioni hanno avuto forti rialzi. Il diffondersi della fiducia ha certamente favorito la richiesta dei valori industriali. Aumenti hanno registrato i chimici e i tabacchi. Sostenuti anche gli alimentari.

PROTESTANO PER GLI ORARI GLI INSEGNANTI TECNICI

Massiccio per il SASMI lo sciopero nelle scuole

Del tutto diverse le valutazioni del Ministero della P.I. secondo il quale gli esami si sono svolti regolarmente

Roma, 5

Lo sciopero nazionale dei professori di fisica e laboratorio, disegno, elettrotecnica e misure elettriche e chimica, ecc. degli istituti tecnici industriali — dice il comunicato del SASMI — prosegue con la partecipazione di quasi tutti gli interessati ad eccezione di pochissimi supplenti temporanei. La percentuale più alta (a Roma oltre il 90 per cento) — afferma il SASMI — si è verificata nella giornata di oggi in cui si sarebbero dovuti svolgere gli esami delle materie interessate..

Il comunicato sindacale dice inoltre che «in alcuni istituti per lo svolgimento delle prove si è fatto ricorso a professori di altre discipline in contrasto alle precise disposizioni di legge la qual cosa potrebbe fare invalidare gli esami in atto. Solo oggi è pervenuta dal Ministero della Pubblica Istruzione la risposta, con data odierna, alla lettera del SASMI del 1.o luglio con la quale si sollecitava la soluzione del problema del sovraccarico degli orari.

In essa — prosegue il comunicato del SASMI — l'amministrazione informa che l'unica via da seguire al fine di tenere conto delle richieste dei professori interessati è quella di riprendere la trattativa con il Ministero del Tesoro allo scopo di proporre e concordare le possibili e opportune modifiche del decreto interministeriale e conseguentemente, delle piante organiche degli istituti tecnici industriali. A seguito di tale comunicazione, il SASMI ha chiesto telegraficamente al Ministro della P. I. che in attesa della definizione delle trattative con il Tesoro venga sospesa per l'anno scolastico 67-68 l'applicazione delle nuove norme sugli orari. In caso di accoglimento della richiesta — conclude il SASMI — si avrà il tempo necessario per provvedere alla revisione dei decreti e sentire finalmente anche il parere del Consiglio superiore della Pubblica istruzione. In attesa lo sciopero continua».

Secondo quanto si apprende invece da fonte ministeriale non ha pregiudicato oggi il regolare svolgimento della sessione.

Intanto domani riprenderanno le trattative per il rinnovo del contratto dei 120 mila lavoratori bancari fra Sindacati e Assicredito e venerdì fra Sindacati e ACRI. Il negoziato venne sospeso prima delle ferie estive e riprenderà su di un tema di grande interesse: quello della disciplina dei licenziamenti, argomento al quale i Sindacati annettono grande importanza. La situazione sindacale nel settore alimentare è stata invece esaminata dalle federazioni di categoria della CGIL, CISL e UIL. In particolare è stato rilevato come, a quattro mesi dalla firma dell'accordo per il settore pastario e molitorio, in numerose aziende non sia stato applicato il nuovo contratto di lavoro. I Sindacati hanno deciso di indire uno sciopero di 48 ore il 13 e 14 settembre in tutte le aziende che ancora non hanno adottato la nuova disciplina e di ripetere la manifestazione in mancanza di fatti nuovi entro il 30 settembre.

NEGATA LA GRAZIA alla spia di Lorenteggio

Milano, 5

Domizio Villa, il giovane milanese condannato a 4 anni di reclusione dalla Corte d'Assise per aver fornito a un funzionario dell'Ambasciata ungherese, Ferenc Budaj, notizie militari segrete, non avrà la grazia. La «spia di Lorenteggio» aveva invocato il perdono presidenziale nel maggio scorso tramite una supplica di sua madre, che ora è stata respinta.

Come è noto, Ferenc Budaj, che era stato condannato a 5 anni di reclusione, è stato liberato poco dopo la sentenza di condanna proprio per la grazia concessagli dal Presidente della Repubblica. Il provvedimento di clemenza di cui usufruì il Budaj era però in diretta correlazione con analogo provvedimento preso dalle autorità ungheresi nei riguardi del prof. Giovanni Gabella, arrestato dalla polizia ungherese a Budapest sotto l'accusa di attività spionistica poco dopo l'incarcerazione a Milano del Budaj. La posizione del Villa, del resto, è molto diversa da quella del Budaj, che faceva la spia per il suo Paese.

Ora, Domizio Villa, dovrà scontare tutta la pena. I suoi legali avevano rinunciato all'appello, pensando che la domanda di grazia presentata al Presidente della Repubblica sarebbe stata accettata. Per esercitare il diritto di domanda di grazia occorre, infatti, che una sentenza sia passata in giudicato.

A RAPPORTO DA MORO il generale Ciglieri

Roma, 5

Il Presidente del Consiglio on. Aldo Moro ha ricevuto a Palazzo Chigi il comandante dell'Arma dei carabinieri Ciglieri.

MATERIALE ARCHEOLOGICO sequestrato presso Enna

Enna, 5

Carabinieri e agenti di pubblica sicurezza, nel corso di alcune perquisizioni domiciliari nelle zone da Barrafranca e Campodraso, hanno sequestrato materiale archeologico proveniente da scavi clandestini. Sono stati trovati quaranta oggetti in terracotta e monili. In tre fattorie, sono stati scoperti reperti risalenti al primo Secolo a.C.

I DOLOROSI STRASCICHI DELL'IMPROVVISA ONDATA DI MALTEMPO

1200 famiglie nel Padovano costrette ad abbandonare le case

Al Sud gli elementi continuano a scatenarsi - Centinaia di auto ferme sull'Autosole allagata - Bestiame annegato in Sicilia - La prima neve a Trepalle in Valtellina

Roma, 5

L'ondata di maltempo che ha preannunciato ieri l'arrivo dell'autunno ha lasciato dolorosi strascichi dietro di sè anche se sulla maggior parte delle regioni che ne erano state investite è tornato a splendere il sole. Gli interventi dei vigili del fuoco chiamati a por rimedio agli allagamenti di scantinati e negozi non si contano in numerose città italiane. Ma in alcune zone lo strascico dei nubifragi è ben più doloroso. Nel Padovano ad esempio il disastro si è abbattuto sulle campagne. Il solo Comune di Piove di Sacco ha avuto 2500 ettari allagati e 1200 famiglie sono state obbligate ad abbandonare le case isolate dall'acqua che, in certi punti, raggiunge anche i due metri di altezza. Inutile dire che i danni sono veramente ingenti.

Mentre al Nord il tempo si è generalmente ristabilito, al Sud continua ad imperversare la furia degli elementi. La zona investita inizia praticamente in Abruzzo dove imperversano temporali, grandine e nebbia, specie nelle zone montane. Ovunque la temperatura è precipitosamente caduta. La penisola Sorrentina è stata a sua volta flagellata da un violento temporale che ha provocato frane e danni di vario genere. A Sant'Agnello una «Giulia» con due giovani a bordo è sprofondata in una voragine improvvisamente apertasi in un viale della cittadina. I due giovani sono stati salvati. Allagamenti si sono verificati persino sulla Autostrada del Sole, nel Napoletano, sulla direttrice per Pompei-Salerno. Si sono avuti ingorghi ai caselli di San Giovanni a Teduccio e Barra. Centinaia di auto sono rimaste bloccate per guasti agli impianti elettrici.

Le condizioni del tempo sono ulteriormente peggiorate sulla Sicilia. Un temporale abbattutosi su Agrigento ha provocato difficoltà nel traffico automobilistico. In alcuni centri della provincia si sono avute brevi interruzioni nell'erogazione della energia elettrica. Nella zona bassa di Agrigento e a Lido San Leone, si sono avuti allagamenti; nella frazione di Montaperto, a Canicattì e a Licata i fulmini hanno incendiato alcuni pagliai. Ad Aragona, a causa del temporale, le colture sono rimaste danneggiate. A Ravanusa, dove nel rione lago moltissime case sono state allagate, numerosi capi di bestiame sono morti. I danni sono ingenti.

In contrada San Giovannello di Enna un fulmine si è abbattuto su un'abitazione rurale nella quale s'erano riunite molte donne per ripararsi dalla pioggia, danneggiandone il tetto. La folgore non ha peraltro provocato danni alle persone.

Un violento temporale si è abbattuto anche sul Ragusano. In città, i Vigili del fuoco sono intervenuti in via Archimede, dove numerose auto erano rimaste bloccate dall'acqua che affluiva dalle strade vicine.

Su Palermo, la notte scorsa, raffiche di vento che hanno raggiunto la velocità di 80 chilometri orari si sono alternate agli acquazzoni che hanno provocato, in alcune zone basse della città molti allagamenti. I Vigili del fuoco sono intervenuti in vari quartieri.

La prima neve è caduta in Alta Valtellina dando al paesaggio un aspetto tipicamente invernale. A Trepalle, il più alto Comune d'Italia, lo strato bianco ha superato i cinque centimetri e la temperatura è scesa ad otto gradi sotto lo zero. Neve anche sui monti di Livigno e sui passi dello Spluga, Stelvio e Gavia. La nevicata però non ha intralciato il traffico che si svolge regolarmente.

NAVE ITALIANA arenata in Africa

Messina, 5

Si è appreso oggi che la nave «Villa Cisneros», del compartimento marittimo di Messina, si è arenata al largo delle coste del Sahara spagnolo. Il mercantile, a bordo del quale sono rimasti il comandante e due ufficiali, si è arenata di poppa, all'altezza del locale macchine. Gli altri 16 uomini dell'equipaggio, otto dei quali siciliani, sono stati portati in salvo da un motopeschereccio spagnolo.

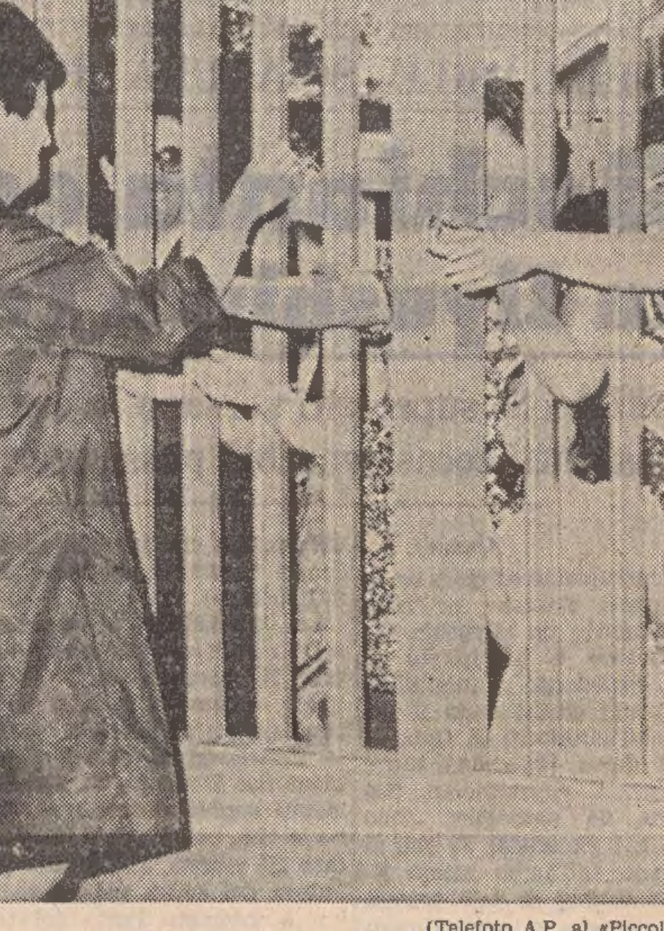
Il comandante della «Villa Cisneros» si chiama Nereo Cettina ed è originario di Fiume.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, sulle regioni centrali, tirreniche e sulla Sardegna annuvolamenti irregolari. Nel corso della giornata graduale peggioramento al Nord a cominciare dalle Alpi occidentali. Sulle regioni centrali adriatiche, al Sud e sulla Sicilia da nuvoloso a coperto con piogge e temporali più frequenti su versante jonico ed adriatico. Tendenza a graduale attenuazione dei fenomeni. Temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 20; Verona 14, 25; Trieste 18, 27; Venezia 17, 26; Milano 12, 25; Torino 8, 24; Genova 16, 27; Bologna 15, 21; Firenze 17, 25; Pisa 16, 26; Ancona 17, 24; Perugia 14, 21; L'Aquila 10, 21; Pescara 17, 22; Roma Nord 15, 28; Roma Fium. 16, 27; Campobasso 13, 17; Bari 17, 24; Napoli 17 21; Potenza 12, 18; S. Maria di Leuca 18, 27; Catanzaro 15, 21; R. Calabria 18, 26; Messina 18, 25; Palermo 17, 29; Catania 16, 29; Alghero 17, 23; Cagliari 19, 25.

LA SETE DEL SAPERE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Ressa di mamme ai cancelli di una scuola elementare della Capitale per ottenere l'iscrizione dei propri figlioli

SPAVENTOSO ROGO A CREMA DALLE CARCASSE DI DUE UTILITARIE SCHIANTATE

QUATTRO MUOIONO TRA LE FIAMME PER UNO «STOP» NON RISPETTATO

All'ospedale tra la vita e la morte una studentessa - Anche un autotreno coinvolto nello scontro
Una macchina a Napoli piomba sul marciapiede e travolge un gruppo di donne: una è deceduta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Crema, 5

L'inosservanza da parte di un automobilista di un segnale di precedenza ha causato oggi quattro vittime, morte fra le fiamme. La tragica sciagura stradale è avvenuta stamane alle dieci e trenta alla periferia di Crema ed unica superstite è una studentessa romana la quale versa in fin di vita all'ospedale. Ma ecco la dinamica del pauroso incidente. Una «850» targata Roma e guidata da Carlo Serrani di 25 anni abitante nella capitale in viale Tirreno 192 il quale aveva accanto la fidanzata Laura Lepri di 20 anni, studentessa universitaria e abitante in via Monte Ruggero 66 a Roma, si è immessa, senza rispettare i segnali di precedenza, sulla statale 415 Milano-Cremona. Purtroppo in quel momento sopraggiungeva un autotreno, alla cui guida era Mario Lunghi di 30 anni da Brescia, il quale, nonostante una brusca sterzata e frenata non riusciva ad evitare lo scontro.

I due automezzi, nell'urto, si spostavano sulla sinistra della carreggiata ostruendo il transito. Proprio in quel momento dalla parte opposta sopraggiungeva una «600», guidata da Enrica Balossi di 46 anni la quale aveva accanto il padre Dante di 84 anni mentre sul sedile posteriore si trovava la madre Giulia Arrigoni di 77. Enrica Balossi non aveva neppure il tempo di frenare e così la sua utilitaria andava a schiantarsi contro i due altri automezzi. L'urto era tremendo e, purtroppo, dai serbatoi delle due utilitarie si sprigionavano le fiamme che avvolgevano le macchine stroncando in pochi attimi quattro vite umane. Solo Laura Lepri, sbalzata fuori dalla «850», e l'autista del camion non venivano avvolti dalle fiamme. Purtroppo la giovane studentessa romana, nel terribile urto, aveva riportato tremende ferite e, trasportata all'ospedale è stata ricoverata con prognosi riservatissima. Mario Lunghi, invece, è uscito incolume dall'incidente.

I numerosi soccorritori non potevano purtroppo fare nulla per gli altri occupanti delle macchine. Le fiamme rendevano impossibile qualsiasi tentativo di salvataggio. Solo quando il fuoco veniva domato, dalle lamiere contorte veniva estratta con ancora qualche debole segno di vita la signora Arrigoni. L'anziana donna però decedeva prima di giungere all'ospedale. In un primo momento si era pensato che a bordo della «600» viaggiasse anche un sacerdote in quanto all'interno della vettura erano stati rinvenuti alcuni paramenti sacri ed inoltre il libretto di circolazione della macchina è intestato a don Emilio Balossi, Rettore del Seminario di Cremona. Si è appurato più tardi che i parenti del Rettore si stavano recando da lui per una visita.

Come si diceva, la tragedia è avvenuta nel punto in cui la statale Milano - Cremona corre alla periferia di Crema intersecando numerose vie secondarie. Carlo Serrani, proprietario di un negozio a self service a Roma, e la fidanzata avevano trascorso alcuni giorni di ferie ad Agrate ospiti di una cugina della giovane. Provenienti da Milano, anzichè imboccare il proseguimento della nazionale, il Serrani si era immesso in una altra strada che lo avrebbe portato al centro di Crema. Accortosi dell'errore, il Serrani imboccava un'altra strada ancora che porta sulla statale. Qui giunto, anzichè rispettare lo «stop» si immetteva a velocità abbastanza sostenuta sulla Milano-Cremona proprio nel momento in cui sopraggiungeva dalla sua destra il grosso autotreno. Lo scontro era inevitabile.

A. M.

UNA LUNGA CATENA di mortali incidenti

Roma, 5

Numerosi altri incidenti stradali si sono verificati in diverse località della Penisola. A Napoli una donna è morta e un'altra è rimasta ferita in un incidente stradale avvenuto a causa della pioggia in via Nuova Poggioreale, alla periferia della città. Una «Fiat 1500» condotta da Pasquale Esposito, di 35 anni, di Ponticelli, è sbandata ed è piombata a forte velocità sul marciapiede, investendo un gruppo di donne ferme a chiacchierare. Due di esse, Elisabetta Corsavino, di 26 anni, e Anna Esposito, di 56, investite in pieno, sono rimaste gravemente ferite. Soccorse da alcuni passanti, sono state portate all'ospedale «Loreto Nuovo». La Esposito è morta durante il tragitto. Per la Corsavino i sanitari si sono riservati la prognosi. Il conducente della «1500», il quale si era allontanato dopo il fatto, si è presentato poi allo stesso ospedale per farsi medicare alcune contusioni. Dopo aver ricevuto le cure necessarie si è nuovamente allontanato ed è ora ricercato. L'auto è stata sequestrata; era stata noleggiata dall'Esposito domenica scorsa.

Un morto e tre feriti sono invece il risultato di un incidente accaduto sulla Salerno-Reggio Calabria, all'altezza dello svincolo per Cosenza - Nord. Una «Ford Taunus» targata Cosenza, guidata dallo studente Roberto Muoio, di 19 anni, e sulla quale erano anche il padre Antonio, di 69, la madre Virginia Spadafora, di 55, tutti di Cosenza, e lo studente messinese Guido Guidani, di 19 anni, nel compiere il sorpasso di un camion è sbandata ed è finita nella corsia opposta, capovolgendosi. Nell'incidente è morto Antonio Muoio. I suoi familiari e lo studente messinese, rimasti feriti in modo non grave, sono stati soccorsi da automobilisti di passaggio e trasportati all'ospedale di Cosenza nel quale sono rimasti ricoverati.

Un medico di Pace del Mela, in provincia di Messina, Antonino Parisi, di 28 anni, è morto in un incidente della strada sulla litoranea di Messina, nei pressi di Ponte Gallo. A causa della pioggia l'auto sulla quale il medico viaggiava è sbandata ed è uscita fuori strada. Il conducente è rimasto prigioniero delle lamiere contorte ed è stato liberato dai vigili del fuoco, che lo hanno subito trasportato all'Ospedale Margherita, dove però è morto.

A Brescia, infine, l'operaio Pietro Gheza, di 35 anni, di Pian di Borno, è stato investito e ucciso da un automobilista che poi è fuggito.

DELITTO IN PUGLIA NEI FUMI DEL VINO

ACCOLTELLA L'UOMO CHE LO PRENDE IN GIRO

Ne avrebbe ucciso anche un altro ma è stato fermato

Foggia, 5

Beffeggiato perchè ubriaco, un uomo ha ucciso una delle persone che lo schernivano e ha ferito l'altra. Poi con lo stesso coltello si è ferito a un braccio e ha vibrato un colpo a suo fratello, che cercava di calmarlo. Quest'ultima coltellata è andata a vuoto e ne hanno fatto le spese solo i pantaloni dell'uomo, che sono stati lacerati. Il fatto è avvenuto a San Marco in Lamis, in provincia di Foggia, e ha avuto uno svolgimento per molti versi allucinante.

Pasquale Villani, di 33 anni, rincasava alticcio quando è passato vicino ai manovali Antonio Mercaldi, di 38 anni, e Leonardo Tancredi, di 27, i quali stavano a chiacchierare. Interrotta la loro conversazione, i due hanno lanciato alcuni frizzi all'indirizzo del Villani, che appariva malfermo sulle gambe. L'uomo non ha dato segno alcun di risentimento e ha continuato la sua strada. Poco dopo è riapparso e avvicinatosi ai due si è improvvisamente scagliato su di loro senza profferire una sola parola. Antonio Mercaldi, trafitto da numerose coltellate, è caduto in breve a terra esanime, mentre il Tancredi veniva colpito da una coltellata all'anca. Sarebbe stato indubbiamente finito se non fosse intervenuto il fratello dell'omicida, Michele Villani, di 44 anni, che ne ha fermato la furia a rischio, come si è detto, di prendersi una coltellata anche lui. Un fendente infatti gli ha tagliato un pantalone all'altezza della coscia.

NUOVO COLPO NEL BRESCIANO DEL RAPINATORE SOLITARIO

Fantazzini mette a segno la nona rapina da luglio

Si è portato via un bottino di quasi cinque milioni di lire

Brescia, 5

Quasi cinque milioni di lire sono il bottino di una rapina compiuta nel pomeriggio da un malvivente nella filiale del «Piccolo Credito Bergamasco» di Rodengo Saiano, un paese a 13 chilometri da Brescia sulla statale 510. Il rapinatore, un giovane con i capelli a spazzola, camicia bianca e pantaloni scuri, alto un metro e sessanta circa, impugnando una rivoltella si è fatto consegnare il denaro dal cassiere ed è poi fuggito a bordo di una «Giulia» targata Venezia. Nella zona è in corso una battuta da parte dei carabinieri e della polizia.

La polizia avrebbe accertato che il responsabile della rapina è il «bandito solitario», Horst Fantazzini. Al pregiudicato, dal primo luglio ad oggi, si attribuiscono nove rapine. Il bandito sarebbe stato identificato attraverso le foto segnaletiche dagli impiegati della Banca rapinata.

Il fatto è avvenuto poco dopo le 15: in quel momento nella filiale si trovavano il gerente Rinaldo Gelfi, gli impiegati Armando Ghidinelli ed Enrico Silvioli ed un cliente. Il bandito, a quanto hanno affermato gli impiegati, è entrato in banca e, dopo aver spianato la pistola, ha intimato: «Guai a chi parla». Quindi, rivoltosi al cassiere, si è fatto consegnare il denaro: poco meno di cinque milioni di lire. Poi, con calma, è uscito in strada dove aveva parcheggiato l'auto, targata Venezia, ed è fuggito. Successivamente, il bandito ha abbandonato l'auto e si è allontanato a bordo di una vettura coupè.

CESSATA LA PRODUZIONE di alcuni tipi di tabacco

Roma, 5

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi, tra l'altro, il decreto ministeriale 30 maggio 1967, riguardante gli «Uffici sanitari di aeroporto» e il decreto ministeriale 28 luglio 1967 sulla «radiazione dalla tariffa di vendita al pubblico della sigaretta «Tre stelle» senza filtro, dei sigari «Virginia», del «Trinciato dolce e del tabacco da fiuto «Radica correra 2.a qualità». Quest'ultimo provvedimento è stato preso perchè lo smercio di questi tipi di tabacco è in continua diminuzione.

Inconscio di Wilson

I primi ricordi che di Thomas Woodrow Wilson posso racimolare nella mia memoria sono quelli delle fotografie che si riferiscono ai suoi pubblici trionfi in varie capitali d'Europa. Di queste, una mi è rimasta particolarmente impressa: quella dell'apoteosi di Milano. Non ho potuto rintracciarla, ma mi sembra di ricordarmela abbastanza bene: il presidente incede solo, a piedi, al centro di una delle vie principali della città (forse via Dante), la folla è contenuta dai vigili sui marciapiedi; egli avanza in tight nero e calzoni fantasia, reso più alto dal cappello a cilindro

L'Italia si ammalò letteralmente di «wilsonite»; si dice che i nostri contadini accendessero candele davanti al ritratto di Wilson come davanti alle immagini dei santi; la sera in cui la Scala diede uno spettacolo in suo onore (era una domenica, ed egli dovette vincere i suoi scrupoli presbiteriani per intervenire), fu un vero delirio: lo ospite cominciò a gettar baci al pubblico plaudente che glieli restituiva con abbondanti interessi... Breve idillio! Non andò molto che i contadini spensero le loro candele, e i milanesi, nell'intimo, dovettero stupire, e forse vergognarsi, dei loro eccessivi entusiasmi. Ciò non avvenne soltanto da noi, ma anche nelle altre nazioni che avevano accolto Wilson come il «Salvator Mundi» venuto d'oltre oceano.

Uno storico ha scritto recentemente che nel Trattato di Versailles c'erano, sì, ingiustizie e folli imprudenze, ma queste erano meno di quante sarebbero state senza Wilson; la cosa è dubbia, anche se lo stesso Wilson, col tempo giunse a convincersi che il suddetto trattato rappresentava un'assicurazione al 99 per cento contro la guerra! La verità è che la venuta in Europa del Presidente degli Stati Uniti alla fine della prima guerra mondiale, il suo intervento per la pace, costituiscono uno dei più grandi fiaschi diplomatici della storia; e poichè gran parte dell'insuccesso dipese proprio dall'uomo, mette conto di vedere come e perchè ciò sia avvenuto.

Ce ne offre il destro un libro fuor del comune edito in questi giorni dal Feltrinelli: «Il caso Wilson» di Sigmund Freud e William C. Bullitt (ottimi traduttori Rosanna Sorani e Raffaele Petrillo). Freud, fondatore della psicoanalisi, non ha bisogno di presentazione. Bullitt è meno noto: uomo poltico e diplomatico, fu vicino per parecchi anni a Woodrow Wilson e collaborò con lui sino dal 1904, in cui si svolse la sua prima campagna presidenziale. Durante una visita a Freud, Bullitt gli disse che stava scrivendo un libro sui protagonisti del Trattato di Versailles. La personalità di Wilson colpì e interessò particolarmente Freud che propose a Bullitt di scrivere in collaborazione una biografia wilsoniana.

Naturalmente, l'intervento di Freud doveva dare alla biografia un carattere speciale. «In questo studio psicologico» avvertono gli autori «abbiamo dedicato ben poca attenzione alla parte cosciente della sua mente (di Wilson), nè abbiamo giustificazioni da offrire al lettore per essersi concentrati sui meccanismi più profondi». Siamo dunque dinanzi a una biografia, se così si può dire, psicoanalitica, nella quale le azioni del biografato sono ricondotte ai processi che si svolgono nell'inconscio. Wilson, se accettiamo le conclusioni del libro (e direi che sarebbe difficile non accettarle), si presentava mirabilmente a questo tipo di indagine e prometteva all'indagatore una ricca messe di intuizioni d'ordine psicologico.

Figlio di un pastore presbiteriano, il reverendo Joseph Rugles Wilson, bellissimo uomo ed eccellente predicatore, il piccolo Tommy crebbe nell'ammirazione di questo padre straordinario. «Fino a quarant'anni passati» doveva scrivere il suo biografo ufficiale, Ray Stannard Baker «Woodrow Wilson non prese mai un'importante decisione senza prima aver chiesto il parere paterno». Il reverendo Joseph Rugles Wilson, nella sua qualità di predicatore, inculcò nel figlio un enorme rispetto per le parole, tanto che egli finì col credere che queste fossero più importanti delle cose. Questo fu uno degli svantaggi che egli portò poi sempre con sè nella vita e i suoi effetti falsarono tutta la sua azione durante la preparazione del Trattato di Versailles e si rifletterono negativamente sul trattato stesso. Egli non doveva esitare, tuttavia, a definire questo documento «consumazione incomparabile delle speranze dell'umanità», «il primo trattato stipulato dalle grandi potenze che non sia in loro favore», e, come s'è visto, «assicurazione al 98 per cento contro la guerra»!

Non c'è motivo per dubitare della sincerità di Wilson, ma queste sue convinzioni si elaboravano nel profondo del suo essere, senza che egli se ne rendesse conto. L'inconscio è un padrone dispotico. Per tornare al reverendo Joseph Rugles Wilson, occorre osservare che, mentre da un lato il figlio lo ammirava e gli scriveva lettere che Ray Stannard Baker definisce senz'altro «d'amore», questa passività verso di lui non escludeva che dall'inconscio sorgesse in Wilson un'incoercibile aggressività che, rimossa, si appuntava contro altre persone le quali erano, secondo il punto di vista freudiano, da considerare come sostituti del padre. Il risultato di questa ostilità repressa fu che a Wilson riuscì sempre difficile mantenere rapporti di amicizia con uomini di intelletto o di posizione superiore, sicchè preferì circondarsi di donne e di persone inferiori.

D'altro canto, il piccolo Tommy, che continuava a vivere nel Wilson adulto, giunse a vedere nel padre Dio, il che faceva sì che egli, il figlio prediletto, fosse Gesù Cristo! A Parigi si raccontava questa storiella: durante il secondo viaggio verso l'Europa, il Presidente era saltato in mare; ripescato, mutatigli gli abiti, messo al caldo, egli continuava a ripetere: «Eppure "Lui" camminava sulle acque!». Il diffondersi di questa barzelletta sembrerebbe dimostrare che le debolezze psichiche di Wilson trapelavano. Era uno strano Cristo, per il quale ogni più caro amico (i vari piccoli Tommies che egli adottava via via per identificarsi col padre) poteva dall'oggi al domani diventare Giuda, sol che si permettesse di pensare diversamente da lui su qualsiasi argomento.

Un giorno disse a qualcuno: «Mi dispiace per quelli che non sono d'accordo con me». «Perchè» domandò l'altro. «Perchè so che hanno torto» fu la risposta. Questa convinzione di aver sempre ragione era fondamentale in lui. Non era egli stato scelto da Dio per compiere qualche cosa di grande?

Questo l'uomo che venne in Europa nel 1918 per ridisegnare la carta del vecchio continente. Era un nevropatico, malato di varie malattie che insorgevano nei momenti difficili precipitandolo in pieno collasso, colmo sino all'orlo di complessi; amava l'umanità ma detestava gli uomini, dell'Europa, degli europei non sapeva nulla! Aveva i suoi «Quattordici punti» (quattro più di quelli dettati da Dio a Mosè, dicevano i maligni) che credeva contenessero il segreto dell'universale felicità e la convinzione della propria infallibilità. Un 'po' poco per fare la pace europea, tanto più che, bisogna dargliene atto, non volle ricorrere all'arma economico-finanziaria che avrebbe privata l'Europa affamata degli aiuti americani. Qui si trovò a lottare con vecchie volpi della politica quali il beffardo Clemenceau, il piccolo Shylock scozzese Lloyd George, eccetera. L'insuccesso della sua politica basata sul «Sermone della Montagna» era scritto. I suoi «Quattordici punti» caddero quasi tutti sotto le critiche o dinanzi alle resistenze alleate. Presa conoscenza del Trattato di Versailles, il presidente dell'Assemblea Nazionale di Weimar, disse di Wilson: «E' inconcepibile come un uomo che ha promesso al mondo la pace nella giustizia, su cui fondare una società di nazioni, abbia potuto assistere alla formulazione di questo progetto dettato dall'odio».

Eppure Woodrow Wilson tornò in America abbastanza contento di sè. Col sovrano disprezzo per i fatti reali, specie se spiacevoli, che caratterizzava il suo inconscio, a misura che il tempo trascorreva, egli veniva convincendosi che il Trattato di Versailles realizzava in pieno la pace giusta che egli aveva auspicata. Tornato in patria, contro il parere del suo medico, intraprese un viaggio negli Stati dell'Ovest per convincerne gli americani e l'opposizione che era molto forte. Parlò a Columbus (Ohio), a Richmond (Indiana), a St. Louis (Missouri), a Portland (Oregon), a San Francisco, a Los Angeles, eccetera. Era stanco, malato, e dovette tornarsene a Washington; qui, una mattina, nella stanza da bagno, piombò sul pavimento con un lato del corpo, il sinistro, paralizzato da una trombosi al cervello. Si riprese in parte e sopravvisse per vari anni. Morì nel sonno il 3 febbraio 1924 (aveva 68 anni) lasciandoci la più bella dimostrazione della verità di quell'antico proverbio secondo il quale il pavimento dell'inferno è lastricato di buone intenzioni.

Cesare Giardini



La «guardia agli edelweiss» è stata istituita sulle montagne bavaresi non solo perchè i gitanti non ne facciano scempio ma per impedire che qualche imprudente rischi la vita per raccogliere gli esemplari più belli che crescono di solito in località impervie. I guardiani sono muniti di radiotelefono

DOPO LA DENUNCIA D'UN MAGNATE TEXANO DEL PETROLIO VITTIMA D'UNA COLOSSALE TRUFFA

La scoperta d'un traffico di quadri falsi ha del tutto fermato le vendite a Parigi

Fino a qualche mese fa lo smercio di opere d'arte si trovava al terzo posto delle esportazioni francesi verso la zona del dollaro - Duro colpo per i commercianti - «Spedizione punitiva» americana sulla Senna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, settembre

«Corot ha dipinto tremila quadri, diecimila dei quali sono finiti in America». Questa «boutade» che si trova in un libro del commissario Isnard, il «Maigret dei falsari», circola attualmente a Parigi, sta mandando in bestia i mercanti di quadri e trattiene i facoltosi turisti americani dalla tentazione di tornarsene a casa con un Picasso in valigia. Il panico provocato dalla scoperta di un vasto traffico di falsi quadri d'autore con epicentro a Parigi e ramificazioni in tutto il mondo, ha congelato per tutta l'estate le vendite. Fino a pochi mesi fa, lo smercio di opere d'arte figurava al terzo posto nella lista delle esportazioni francesi verso la zona del dollaro, dopo l'acciaio ed i prodotti chimici. Diversi milioni di dollari sono stati così bloccati da questa ondata di panico. Un bel disastro: la vendita di quadri era, per Parigi, un «big business», una delle sue «industrie pesanti» insieme a quelle della moda e dei profumi.

Cos'è accaduto? Quello che sempre succede quando, in un qualsiasi tipo di commercio, si introducono pratiche sleali. Il cliente fiuta l'inganno, e nel dubbio si astiene. Alla fine di maggio un quotidiano di New York chiedeva, ironicamente: «Esiste un vero Dufy o un vero Derain, o un vero Modigliani fra i quadri appesi alle pareti dei collezionisti americani?». Domanda agghiacciante, ma giustificata da quanto era accaduto qualche giorno prima ad Algur Meadows, magnate texano del petrolio, il quale aveva scoperto che le quarantaquattro tele di Dufy, Derain, Modigliani, Vlaminck e Matisse acquistate, per oltre mezzo miliardo di lire, da un francese di nazionalità americana, Fernand Legros, erano dei falsi. Il miliardario texano ha incaricato «Maitre» Izard del Foro parigino, di tutelare i suoi interessi (gli acquisti erano stati effettuati in Francia, e la legge francese considera responsabili per trent'anni, con obbligo di rimborso, gli esperti ed i commissari di aste pubbliche che abbiano commesso vistosi errori di valutazione) poi, per consolarsi del suo infortunio, ha acquistato in blocco tredici Goya, Murillo, Zurbaran, Cezanne e Renoir.

Apriamo una parentesi, che può spiegare molte cose. Se mister Meadows ancorchè scottato, si è riavvicinato al fuoco e, se da anni l'ottanta per cento delle opere di pittori moderni vendute in Francia finiscono negli Stati Uniti, non bisogna credere che l'amore del nuovo mondo per l'arte del vecchio continente sia causa determinante del fenomeno. Alla base della «voracità» degli americani per le tele degli artisti francesi c'è una speculazione che la legge del loro Paese autorizza.

Perizie di esperti

Un americano che guadagni un bel mucchio di dollari all'anno può infatti, se vuole sfuggire al fisco implacabile nel suo Paese, fare un viaggio di piacere in Europa ed acquistare, sulla via del ritorno qualche quadro d'autore. Rientrato negli Stati Uniti, il nostro uomo non è tenuto a versare, per le opere acquistate, alcuna tassa, perchè laggiù non esiste imposizione di dazi sui quadri. Basterà che dichiari il valore dei suoi acquisti in dollari (beninteso maggiorato). Poi, quando il valore commerciale dei quadri sarà aumentato, offrirà alcuni pezzi della sua collezione ad un museo e potrà dedurre dalla dichiarazione delle imposte il valore dei quadri, quale sarà stato indicato dalla perizia. Se operazioni del genere sono realizzate con abilità, se l'esperto non è di manica stretta nelle valutazioni, il nostro americano riuscirà ad assottigliare notevolmente, con largo beneficio, la parte dei suoi utili incamerata dal fisco. Se poi ha acquistato coscientemente o no qualche falso a buon prezzo, che un esperto ha autenticato ed il museo ha accettato stimandolo il doppio o il triplo, l'affare (ma bisognerebbe dire la truffa) risulterà molto redditizia.

E' evidente (e qui chiudiamo la parentesi) che questa non disinteressata ricerca di tele d'autore, più o meno autentiche, da parte di americani diventati collezionisti in odio al fisco, ha moltiplicato i mercanti d'occasione, gli intermediari poco scrupolosi, gli esperti senza esperienza, i falsari. E' aperta in questo periodo alla «Holgalerie» di Lucerna, e prova l'ampiezza insidiosa assunta dal traffico dei falsi, una esposizione di 184 Van Gogh, Chagall, Klee, Toulouse-Lautrec e Matisse tutti autenticati da esperti, appartenenti allo olandese Jolle de Boer e che i periti svizzeri ed i familiari dei pittori considerano opere di falsari. Il direttore della «Holgalerie» ha risposto alle accuse esponendo, accanto alle tele contestate, i certificati dei periti, ma la polemica è lungi dall'essere chiusa.

Lo scandalo dei quarantaquattro falsi della collezione Meadows era scoppiato, in maggio, come corollario delle denunce presentate dalle vedove dei pittori «fauvistes» Derain e Marquet contro il Legros, fornitore del miliardario texano. Le due donne avevano sostenuto davanti all'autorità giudiziaria che due tele appartenenti al Legros e destinate ad essere vendute ad un'asta pubblica a Pontoise (un paesaggio londinese di Derain intitolato «Big ben et la Tamise» ed un paesaggio marino di Marquet indicato in catalogo come «La plage de Sainte Adresse») erano, nonostante i certificati di autentificazione, delle contraffazioni. Falsi sono stati dichiarati, dalla «Chambre syndacale des experts», anche due tele di Dufy ed una tempera di Vlaminck sempre di proprietà del Legros, che avrebbe dovuto essere poste all'asta.

Una comoda legge

Le indagini condotte intorno al Legros — misterioso collezionista sconosciuto negli ambienti artistici, francese di nascita ma cittadino americano, proprietario di un lussuoso appartamento nel sedicesimo «Arrondissement» di Parigi e di altrettante lussuose residenze all'estero — hanno permesso, come si è detto, di scoprire l'affare dei quarantaquattro falsi di Algur Meadows: ed il lato edificante della storia è che il Legros non può essere considerato un falsario nel senso stretto del termine, perchè non ha mai eseguito una sola opera contraffatta in vita sua, ma un mercante d'arte tutt'al più incauto, che ha venduto tele d'autore senza appurare con la dovuta attenzione la provenienza, fidandosi delle autentiche degli esperti. Dal che si ricava questa prima lezione: finchè, per la legge, mercanti, rivenditori, esperti, vedove o eredi dei pittori potranno sbagliarsi «in buona fede», il problema dei falsi in pittura non sarà risolto.

Il 17 giugno scorso (Parigi cominciava ad essere invasa dalle prime comitive di turisti stranieri) è scoppiato un nuovo scandalo. Tredici tele per il valore complessivo di duecentocinquanta milioni di lire — otto Derai, due Friesz, un Juan Gris, un Leger ed un Modigliani — sono state sequestrate nella galleria «La Palette Bleue» in rue de Seine, in seguito alla segnalazione di un gruppo di turisti americani. Strani turisti, competentissimi di pittura. Qualche giornale ha scritto, all'epoca, che erano stati inviati sulle rive della Senna da un grande museo di New York, per dare la caccia ai falsi esposti nelle vetrine degli antiquari e dei mercanti di Saint-Germain-des-Pres in occasione dell'annuale festival del quartiere. Una «spedizione punitiva» preparata sull'altra sponda dello Atlantico per minare — come si è insinuato — il prestigio dei mercanti e degli esperti francesi e convincere gli acquirenti americani a fidarsi soltanto del mercato nazionale.

Fatto sta che il «Comitè professionnel des galeries d'art» di Parigi si è visto costretto, per tutelare la categoria, a sollecitare una perizia giudiziaria delle tele sospette. Il proprietario della «Palette Bleue», Andrè Romanet, un ex fotografo di Algeri, sostiene di essere vittima di un vero complotto. «I miei avvocati — ha dichiarato — dimostreranno che i turisti americani si sono sbagliati o che sono provocatori». Le perizie delle tele contestate saranno lunghe, e intanto le pareti della «Palette Bleue» restano nude.

Quasi contemporaneamente all'affare Romanet il pittore Marc Chagall ha ristabilito, senza volerlo, un po' di equilibrio in questa «guerra dei falsi». Recatosi a New York per assistere ad una rappresentazione al Metropolitan, del «Flauto magico» di Mozart, per cui aveva ideato le scene, era stato invitato da un magistrato di Manhattan a verificare l'autenticità di alcune sue tele esposte alla «Trianon Galerie», di proprietà del suddito britannico David Stein. «Queste tele non sono mie», aveva affermato il pittore dei «Fidanzati della Torre Eiffel», e la polizia newyorkese aveva potuto mettere così le mani su un abile falsario — lo stesso Stein — il quale aveva inondato gli appartamenti dei quartieri alti di New York e di Palm Beach con falsi Chagall, Picasso e Matisse.

Anche Picasso ha contribuito all'incriminazione dello Stein (incriminazione che ha un po' consolato mercanti ed esperti parigini, perchè ha provato che i falsi non si fabbricano soltanto all'ombra di «Notre Dame»), disconoscendo la paternità di alcune tele esposte alla «Trianon». Si racconta che anni fa, ad un mercante che gli aveva sottoposto tre tele con la sua firma, il pittore di «Guernica» avesse detto: «No, le tele non sono mie, però alla terza potete lasciare la firma, perchè è una buona cosa». I tempi, evidentemente, sono cambiati. Oggi anche Picasso, davanti alla proliferazione dei falsi, non può più permettersi fantasie.

La tiara di Saitafarne

Nel commercio delle opere d'arte — intendiamoci — falsi e falsari ce ne sono sempre stati. La falsificazione dei Durer, dei Rembrandt, dei Goya è stata impresa corrente fin dall'epoca in cui vivevano questi artisti. Ci fu un'epoca, anzi, in cui pittori famosi — fra gli altri Michelangelo — si divertivano a rifare le opere di artisti alla moda, non sempre precisando che si trattava di copie, e le contraffazioni erano considerate prove di abilità. Anche oggi, del resto, la nozione giuridica di falso esclude la riproduzione eseguita senza scopo di dolo. Il falso diventa tale soltanto quando la copia è firmata con il nome dell'autore dell'originale, o gli viene esplicitamente attribuita.

Alla «belle epoque» fece scalpore l'affare della tiara di Saitafarne, autenticata dall'autorevole membro dell'«Institut» Salomon Reinach come un capolavoro dell'arte scita, acquistata ad altissimo prezzo dal Louvre e risultata poi opera apocrifa di un orafo russo, Rukomovski. Altri affari che avevano fatto scandalo prima della guerra: le false terrecotte preistoriche di Glozel scoperte nel '24; i trenta Van Gogh trovati a Berlino tre anni dopo, autenticati dallo specialista Bernard de la Faille e realizzati dal figlio di un restauratore di quadri di Düsseldorf; i Millet apocrifi eseguiti in serie da certo Cazot ed avallati con certificati di garanzia di un nipote del pittore di Barbizon.

Pirati della pittura

Dopo la fine della seconda guerra mondiale ci fu l'affare dei falsi Vermeer, troppo noto perchè sia il caso di rievocarlo in dettaglio. Falsario geniale, studioso delle vecchie tecniche della pittura, mitomane, Hans Van Meegeren aveva eseguito delle tele attribuite al maestro di Delft ed era riuscito a venderne allo stesso Goering; poi, accusato di collaborazionismo, aveva rivelato il suo segreto e, per convincere i giudici, aveva dipinto in carcere un altro «Veermer». Si conosce, perchè i giornali ne avevano molto parlato, anche la storia di Jean Pierre Schecroun, che dipingeva nella sua camera d'albergo dei Picasso, dei Braque e dei Leger e che, chiuso in una cella della «Santè», aveva finalmente trovato la sua strada di pittore autentico eseguendo una serie di tele esposte più tardi con successo a Parigi.

Ma per qualche falsario balzato — se così si può dire — agli onori della cronaca, quanti «pirati della pittura» continuano a lavorare nell'anonimato? Nel '55 il commissario Isnard aveva organizzato al «Grand Palais» di Parigi una esposizione che aveva riunito un migliaio e mezzo di falsi fra i più famosi. C'erano trentaquattro «Gioconde», tutte autentiche secondo i rispettivi proprietari, fatta eccezione per quella del Louvre. Lo stesso commissario Isnard ha calcolato che, negli ultimi venti anni, sono entrati in America 9428 tele e disegni di Rembrandt e 113.254 sanguigne di Watteau.

Siano perciò prudenti, anzi prudentissimi gli acquirenti di un quadro d'autore.

Ugo Ronfani

Alla Fiera di Lipsia

La medaglia d'oro all'editore Mondadori

Bonn, 5

Per la sua «Enciclopedia dei ragazzi» in 12 volumi l'editore Mondadori è stato insignito di una delle due medaglie d'oro che la Fiera di Lipsia assegna ogni anno nel quadro della mostra dei «Libri di tutto il mondo». La collezione che ha consentito a Mondadori di ricevere tale riconoscimento è stata definita «l'opera di maggior rilievo culturale della mostra di autunno».

PLINIO IL GIOVANE NE SCRISSE PER PRIMO NEL 79 DOPO CRISTO

La storia del Vesuvio negli ultimi 20 secoli

Un vulcano capriccioso a volte tranquillo, spesso di violenza parossistica
Risale al 1944 la sua ultima eruzione che distrusse la vecchia funicolare

Napoli, settembre

La storia del Vesuvio è ricchissima di fasi alterne di inattività e di eruttività, e non di tutte ci è giunta una testimonianza diretta. Di solito, il vulcano attraversa quattro distinti periodi: uno è quello caratterizzato da una attività modica e inoffensiva, costellata dal famoso pennacchio; poi si ha l'eruzione, che può essere anche dannosa; a essa segue il riposo, col vulcano addormentato e senza pennacchio; infine avviene il risveglio, che in generale coincide con un'altra eruzione.

La prima eruzione di cui si abbia notizia risale al 63 dopo Cristo, quando il Vesuvio ebbe uno sfogo che sconvolse tutta la costiera orientale del golfo di Napoli. Seguì un periodo di riposo, di pochi anni. Poi il Vesuvio riprese a fumare bonariamente, sino al 79, quando esplose con estrema violenza. Un suo fianco si squarciò per due chilometri, e ne venne fuori una tremenda furia di scorie, faville, fango bollente, gas pestiferi, lava, pietre ardenti e ceneri. Fu allora che, proprio da quello squarcio, venne originato il cosiddetto «Grande cono», vale a dire il pittoresco cratere che ostentò, sino al 1944, nel suo centro l'allegro e fumante conetto eruttivo. L'eruzione del 79 distrusse Pompei, Stabia ed Ercolano, provocando una delle più grandi catastrofi naturali dell'antichità, che ebbe il suo storico in Plinio il giovane.

Dopo di allora, il Vesuvio osservò un periodo di moderata attività sino al 203, anno in cui eruttò di nuovo, senza produrre però gravi danni. Seguì un lungo periodo di stasi, sino al 472, quando il vulcano si imbizzarrì ancora, senza far vittime, ma spingendo le sue ceneri sino a Costantinopoli e a Tripoli. Altre eruzioni, di poco conto, si verificarono nel 512, nel 993, nel 1036, nel 1139 e nel 1500.

Nel 1631, il Vesuvio entrò in fase eruttiva il 15 dicembre. Dieci colate laviche si sparpagliarono sulle sue pendici, mentre dal cratere, frammisti alla cenere, fuoriuscivano sibilando enormi massi che si diressero come missili verso l'alto e atterrarono ad Ariano Irpino, Avellino, Ottaviano, Lauro di Nola e Palma Campania. Le distruzioni furono catastrofiche. Le vittime del bombardamento, unico nel suo genere, quattromila la circa. A causa di quella eruzione, il Vicerè spagnolo emise uno stupefacente decreto nel quale si vietava, chi sa perchè, di far visita a «donne di mal talento».

Il risveglio successivo si ebbe nel 1600, con una manifestazione eruttiva senza conseguenze, come innocue furono le altre dodici che si susseguirono sino al 1872. Adesso il Vesuvio aveva acquistato fama di essere un gigante bonario. Una escursione sul cratere era d'obbligo per i turisti. Goethe, nel suo «Viaggio in Italia», scrisse che «la salita della montagna non era impresa da prendersi a gabbo». Qualche anno più tardi, nel 1880, la Compagnia Cook pensò di alleviare la fatica dei viaggiatori, e costruì la funicolare che venne immortalata dalla famosa canzone di Denza e Turco, «Funiculì funiculà».

La tregua ebbe termine nel 1906. Il 28 marzo, il pennacchio da scuro si trasformò in giallo, a Torre del Greco si avvertì l'odore dello zolfo, i raccolti bruciarono. Il 5 aprile si ebbero delle scosse di terremoto. Il 7, il vulcano scagliò in cielo enormi massi infuocati, e una corrente di fuoco si diresse verso Boscotrecase, il cui Sindaco telegrafò al Prefetto di Napoli: «La lava ignea minaccia invadere abitato, reclamo di urgenza truppe sufficienti e carri di artiglieria per il trasporto delle masserizie». Alle tre di notte, quando cominciarono a crollare le prime case, quasi tutti gli abitanti si dispersero per le campagne. Duecento di essi cercarono rifugio nella chiesa dello Spirito Santo. Il parroco, don Salvatore Ferraro, aveva appena iniziato a celebrare la Messa per impetrare la protezione divina, che il tetto, appesantito dai lapilli accumulativisi sopra, crollò con un terribile tonfo, schiacciando i fedeli.

Dopo quel ciclopico sfogo, il Vesuvio restò inattivo sino al 5 luglio del 1915, quando si svegliò pacificamente: il pennacchio riprese a fumare, sino al 1926, quando fu sostituito da una colata lavica che il 3 giugno infilò la Valle dell'inferno e si diresse minacciosa verso Terzigno. Il parroco mandò un telegramma al Pontefice: «Terzigno circondata da lave vulcaniche, popolo implora benedizione e preghiere». La lava si fermò subito dopo.

Dopo di allora, il Vesuvio se ne stette buono, in pratica, sino al 1944. Fu la sua epoca di oro. Migliaia di turisti ne raggiunsero la sommità con la funicolare, o trasportati dai «portatori», giovanottoni che si issavano sulle spalle persone attempate in cerca di emozioni. L'ultima manifestazione eruttiva del Vesuvio ebbe inizio il 18 marzo del 1944, e durò sino al 31. La mattina del primo aprile, il vulcano si acquietò. Il conetto eruttivo si raggrinzì su se stesso; le sue pareti, non più sorrette dalle forze interne, crollarono rumorosamente, sprofondando nel cratere sino a duecento metri al di sotto dell'orlo, creando una vasta, squallida conca nel cui fondo si accumulò una enorme quantità di polvere gialla. La funicolare fu distrutta, la fila di piccole lampade gialle che di sera rendevano visibile anche a grande distanza il suo movimento si spense. I vecchi vagoncini furono sostituiti da una moderna funivia. Ma i napoletani e i turisti non amavano più il Vesuvio, inattivo e col volto cambiato dallo sconvolgimento di 23 anni fa.

Oggi, i tecnici dell'osservatorio vesuviano spiano i sintomi dell'eventuale risveglio, scendendo ogni giorno nel cratere per studiare le «fumarole», segnale indubbio dell'attività interna del vulcano. Da un po di tempo, questi sintomi si sono fatti più evidenti, per cui è prevista una ripresa piuttosto prossima della fase attiva.

Giulio Frisoli

Libri ricevuti

Wilhelm Dilthey: *Il secolo XVIII e il mondo storico* (Edizioni di Comunità, pagg. 112, lire 1300). Wilhelm Dilthey, iniziatore del movimento storicistico contemporaneo, naque nel 1833 a Briebrich am Rhein, nel ducato di Nassau. Dopo aver compiuto gli studi liceali a Wiesbaden si recò nel 1852 all'Università di Heidelberg e poi a quella di Berlino, dove frequentò i corsi di alcuni dei maggiori maestri della scuola storica tedesca (il filologo Boeckh, lo storico Ranke, il geografo Ritter) e dello storico della filosofia Trendelenburg, che lo avviò allo studio di Schleiermacher. Dopo aver ottenuto l'abilitazione nel 1864, fu professore di filosofia a Basilea nel '67, a Kiel nel '69, a Breslau nel '71; successivamente fu chiamato, nel 1882, a succedere a Lotze sulla cattedra di Berlino, dove insegnò fino al 1906. Gli ultimi anni furono fecondi di studi; morì nel 1911 a Seis nel Tirolo.

L'intento filosofico di Dilthey, durante tutta la sua vita, è stato quello di costruire una critica della ragione storica, complementare e al tempo stesso contrapposta alla critica kantiana della ragion pura. La prima esposizione sistematica del pensiero di Dilthey è contenuta nell'«Einleitung in die Geisteswissenschaften» (1883), che si propone di fondare criticamente le scienze dello spirito nella loro autonomia e nella loro distinzione dalle scienze della natura, e di determinare la struttura del mondo umano che costituisce il loro oggetto. Attraverso una lunga rielaborazione, che si è espressa in numerosi saggi, Dilthey è pervenuto negli anni 1905-11 a una formulazione più matura della propria dottrina, enunciandola in una serie di scritti fondamentali. Il punto d'arrivo di questi scritti è la definizione dell'uomo come essere storico e il riconoscimento della storicità del mondo umano; da esso deriva l'affermazione della storicità delle dottrine filosofiche e delle intuizioni del mondo di cui esse sono espressione. A queste indagini metodologiche e strutturali, che costituiscono il nucleo del suo storicismo, Dilthey ha accompagnato una vasta serie di studi storici, che vanno dai saggi giovanili sulla poesia romantica alle più tarde ricerche sul Rinascimento, sulla Riforma e sulla cultura seicentesca, sull'illuminismo tedesco, sulla musica romantica e infine sull'opera giovanile di Hegel. In questo ambito si colloca anche il saggio sulla concezione illuministica della storia («Das achtzehnte Jahrhundert und die geschichtliche Welt»), pubblicato nel 1901 nella «Deutsche Rundschau», che viene qui presentato in traduzione italiana.

Questo saggio segna il punto di partenza della «rivalutazione» del senso storico dell'illuminismo e del suo contributo allo sviluppo della coscienza storica moderna. Attraverso una ampia analisi Dilthey mostra l'insussistenza dell'antistoricismo attribuito alla cultura illuministica, e la capacità dell'illuminismo di dare origine non soltanto a una nuova storiografia — di cui sono documento le opere di Voltaire, Montesquieu, Robertson, Gibbon, Möser, ecc. — ma anche a un nuovo atteggiamento di fronte al mondo storico. Di questo atteggiamento egli pone in luce i principi ispiratori e le idee direttive, che esprimono i presupposti filosofici generali del «secolo dei lumi».

Enzo Tortora: *Le forche caudine* (pagg. 205, lire 1400), ovvero una serie di annotazioni quotidiane, un diario all'antica con le voci che si sentono dentro e i ricordi e le esperienze. Una raccolta di pensieri tenuti per sè, una prospettiva intima per avvicinare, conoscere ed annotare. Epitaffi e lettere anonime mai inviate, ritratti e caricature, strette di mano e pollici «all'in giù», accuse e difese, un lungo processo ad un mondo che forse si vorrebbe diverso, ma che si ama passionalmente. «Le forche caudine» offrono la possibilità di scoprire un Enzo Tortora del tutto diverso e imprevedibile.

SCIENZA E TECNICA

Nuovi mezzi per accertare l'inquinamento atmosferico

L'importanza attribuita dalla nuova legge del luglio 1966, in cui anche l'Italia si è inserita tra i Paesi dotati di una legislazione adeguata per combattere l'inquinamento atmosferico, è stata giustamente valutata. E' noto che la quantità dei gas nocivi e delle scorie emessi da un focolare aumenta mano a mano che la combustione è meno perfetta. Un impianto piccolo che funzioni male può quindi dare inconvenienti più gravi di un impianto sensibilmente maggiore, in cui la combustione avvenga in modo razionale. Infatti l'alta quantità di fuliggine, oltre a denotare un rendimento basso della combustione, ricopre di depositi le superfici trasmettendo il calore, menomando così l'efficienza dell'impianto.

Ora molti si domandano ancora: «A quali dispositivi tecnici occorre affidarsi per verificare che le materie inquinanti siano presenti in queste esalazioni nei limiti massimi ammissibili?».

Speciali apparecchiature che analizzano il fumo possono indicare la composizione chimica dei prodotti della combustione, ma non la quantità delle particelle carboniose presenti nei fumi.

«Per accertare questo particolare occorre rivolgersi ogni volta alla collaborazione dei laboratori specializzati?».

La soluzione, ci dicono i tecnici, non può che essere rappresentata da strumentazioni nuove, in grado di effettuare le analisi prescritte sul posto e in breve tempo, senza detrimento per la pressione delle rilevazioni.

Nel quadro dei tentativi fatti per raggiungere, nel campo di queste strumentazioni, un logico compromesso tra concezione scientifica e praticità d'impiego, va segnalato il notevole progresso conseguito da una nuova attrezzatura studiata dai lavoratori della Shell in Inghilterra. Infatti la «Shell Carbon Determination Apparatus» è in grado di accertare il quantitativo di carbonio presente nei gas di combustione con rigorosità scientifica, in un periodo di tempo che va dai quandici ai venticinque minuti, escludendo così qualsiasi necessità di ricorrere ai laboratori specializzati.

Si tratta di un'attrezzatura portatile, dato che tutti gli strumenti sono contenuti in due cassettine corredate dagli accessori relativi e da un manuale d'impiego e applicabile sia agli impianti termici industriali che a quelli domestici. La nuova attrezzatura realizzata dalla Shell riesce ad identificare il tenore di fuliggine presente nei fumi degli impianti termici da controllare, per mezzo dell'analisi dell'anidride carbonica ricavata dalle particelle di carbonio prelevate nei gas di scarico.

Le operazioni, ci dice l'ing. Guerrieri Tiscornia, possono riassumersi in due fasi principali: prelievo del campione e determinazione del carbonio.

Nella prima fase, il prelievo delle particelle di carbonio dei gas di scarico viene effettuato mediante un filtro di lana di vetro collocato all'estremità di un tubo di sonda. Nella seconda fase, il filtro impregnato di particelle di carbonio, viene trasferito in un contenitore di vetro al silicio, riscaldato con lampada a butano e, quindi, raffreddato mediante immersione del contenitore in un apposito recipiente contenente acqua fredda. Il volume di anidride carbonica che ne deriva viene letto su un apposito strumento di vetro chiamato buretta graduata. Il contenuto di carbonio viene poi ricavato con l'impiego di formule semplici.

La realizzazione della nuova apparecchiatura, afferma l'ing. Guerrieri, testimonia nel complesso, l'impegno dei tecnici di diversi Paesi per mettere a punto strumenti idonei ad accertare in breve tempo e con precisione sufficiente il grado di contaminazione dell'aria dovuto agli impianti di riscaldamento.

Senza questi strumenti, qualsiasi norma contro l'inquinamento atmosferico resterebbe, nonostante la sua perfezione, un'astratta e inapplicabile enunciazione.

Piero Longardi

CRONACA DELLA CITTA'

L'INCOGNITA DEGLI ULTIMI STANZIAMENTI

Molo VII: si riuscirà a non bloccare i lavori?

Entro il primo semestre '68 è necessario trovare oltre un miliardo e mezzo per completare l'opera



(«Giornalfoto»)

Ecco come appare ora il molo VII, a circa metà dell'opera. Per il suo completamento occorrono ancora, oltre al finanziamento già concretato, un miliardo e 676 milioni di lire; più, naturalmente, un minimo di 4 miliardi per le imponenti attrezzature di superficie

Sulla lunga strada del molo VII s'affaccia lo spauracchio di un improvviso ostacolo. Esattamente questo: se entro la prossima primavera non verranno reperiti i soldi per il proseguimento dei lavori, tutto minaccia di bloccarsi. Si continua molto bene come rapidità di esecuzione; ma le difficoltà si presenteranno quando si tratterà di continuare fino al completamento dell'opera.

Il molo VII che — com'è noto — sta sorgendo al Porto Duca d'Aosta, dovrebbe venir ultimato nel dicembre del 1968; ciò avverrà, però, se fra non molto si potrà contare, concretamente, sull'ulteriore finanziamento indispensabile perchè l'opera non rimanga incompiuta. Lo sfruttamento attuale comprende la somma di 8 miliardi e 508 milioni di lire; con questi soldi i lavori di costruzione potranno venir effettuati entro aprile o maggio del prossimo anno (tutto dipenderà dalle condizioni del tempo nel periodo invernale). E si arriverà, allora, fino a 180 metri in meno sulla lunghezza preventivata, ciò che equivale a diciotto file da 10 metri di piastre.

Per questi ulteriori 180 metri ci vogliono 2 miliardi e mezzo di lire, al fine di completare il molo nella sua struttura di opera marittima. Una fetta di questa cifra esiste, ed è formata da 824 milioni che si trovano a disposizione; in aprile, quindi, si potrà proseguire per altri 60 metri di avanzamento, che potranno venir concretati in tre mesi di esecuzione. A luglio, quindi, ci vorranno ancora 1.676.000.000 di lire per completare l'opera ossia per costruire ancora i 120 metri mancanti. E allora si rende necessario chiedere al Ministero il contributo e procedere poi alla perizia di variante. E' indispensabile, pertanto, reperire questo importo entro il primo semestre dell'anno prossimo, altrimenti tutto si blocca e i danni sarebbero incalcolabili.

Un'interruzione dei lavori attualmente in corso — se entro primavera non verrà fatta la perizia suppletiva — è da ritenersi estremamente dannosa e foriera di negative conseguenze. Perchè l'impresa Farsura, che sta costruendo quell'opera, non potrebbe non smobilitare il cantiere, che solo di impianti fissi ha un valore valutato in un miliardo e mezzo di lire, considerate le apparecchiature meccanizzate di cui l'impresa dispone.

Il problema è reso ancora più acuto dall'indiscrezione secondo la quale il capo dell'Ufficio Genio civile per le opere marittime, ing. Mulas, dopo una permanenza di molti anni a Trieste, verrebbe trasferito; la sua nuova sede sarebbe Firenze, da raggiungere già entro il mese o, al più tardi, col primo di ottobre. L'ing. Mulas — è opportuno ricordarlo — ha avuto una parte estremamente importante nel grosso problema, e più volte s'è battuto perchè la realizzazione potesse finalmente essere completata, perfettamente conscio com'è della rilevante, vitale importanza che essa riveste nel settore portuale triestino e nello sforzo che da più parti si sta facendo per l'acquisizione di nuovi traffici. Il nuovo capo delle Opere marittime — che dovrebbe arrivare da Ravenna — dovrà necessariamente ambientarsi prima (e i giorni e le settimane, in questi casi, volano letteralmente via) prima di entrare nell'ordine di idee di chi conosce la situazione locale, e agire di conseguenza.

Perchè legato al problema del molo VII è quello della circonvallazione ferroviaria (i cui lavori sono bloccati), e il noto «Progetto Trieste» del colossale Centro ortofrutticolo, che ha bisogno di molto spazio. E qui s'innesta l'innovazione dei «containers», e la questione del traforo di Passo Monte Croce.

Un'altra considerazione è opportuna: se mancano il miliardo e i quasi 700 milioni di lire, ben difficilmente si riuscirà a trovare quelli indispensabili per la creazione delle sovrastrutture del molo VII. Bisogna considerare, infatti, che per le attrezzature di superficie, al fine di conseguire una funzionalità iniziale del molo, è necessario pensare fin d'ora ai progetti relativi alla sistemazione stradale e ferroviaria, alla rete idrica, illuminazione, collegamenti telefonici, elettrici, alcune gru da riva, ecc., per una spesa di 2 miliardi di lire. Molto importante appare anche il progetto di collegamento stradale con l'esterno al porto, mediante una strada di scorrimento sopraelevata: e il costo, in questo caso, è calcolato in un miliardo e mezzo. Si renderà necessario, quindi, almeno un magazzino, e in questo caso le possibilità sono due: un capannone a più piani con rampe d'accesso per autoveicoli ai piani superiori, oppure — secondo una più modesta impostazione — un magazzino metallico a solo pianoterra, leggero e razionale: nel primo caso la spesa è di un miliardo e mezzo, nel secondo scende a mezzo miliardo soltanto. Di conseguenza, il fabbisogno finanziario per queste attrezzature di superficie è di 5 miliardi o, in soluzione più ridotta, di 4 miliardi.

Tutto denaro, comunque, che bisogna pur trovare, perchè il molo VII non sia ridotto a uno strumento portuale privo di vita.

GEOFISICA E CALCOLATORI ELETTRONICI

Da quindici Paesi scienziati a congresso

Il Symposium si svolgerà dal 18 al 22 settembre A Mosca, Tel Aviv e Cambridge le prime edizioni

Scienziati di quindici Paesi parteciperanno al quarto Symposium internazionale sulle teorie geofisiche e l'impiego dei calcolatori elettronici, che si terrà nella nostra città dal 18 al 22 settembre. Saranno presenti ottanta tra le più spiccate personalità scientifiche nel mondo della moderna geofisica; hanno confermato la loro presenza a Trieste scienziati dell'Austria, Belgio, Canada, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Germania federale, Germania orientale, Giappone, Granbretagna, Israele, Italia, Spagna, Stati Uniti e Unione Sovietica.

L'alta manifestazione scientifica è promossa dal Comitato per il mantello superiore dell'Unione internazionale di geodesia e geofisica, e organizzata in collaborazione tra l'Università di Trieste e la Commissione geodetica italiana. All'Unione internazionale di geodesia e geofisica aderiscono i maggiori Paesi del mondo; presidente è il professore statunitense J. Kaplan e vicepresidenti l'australiano K. E. Bullen e il francese J. Coulomb.

Il Comitato per il mantello superiore (Upper Mantle Committee), che opera nel quadro dei programmi scientifici dell'Unione, concentra i propri studi sulla parte esterna del globo terrestre, che ha uno spessore di un migliaio di chilometri, nella quale si verificano i fenomeni che hanno influenzato la formazione degli oceani e dei continenti, la struttura delle grandi catene montuose e delle fosse oceaniche, la distribuzione generale delle rocce nella crosta terrestre. Il mantello superiore della Terra è tuttora sede delle maggiori manifestazioni geofisiche: terremoti, maree terrestri, movimenti lenti della crosta terrestre, oscillazioni libere della Terra, movimenti del polo.

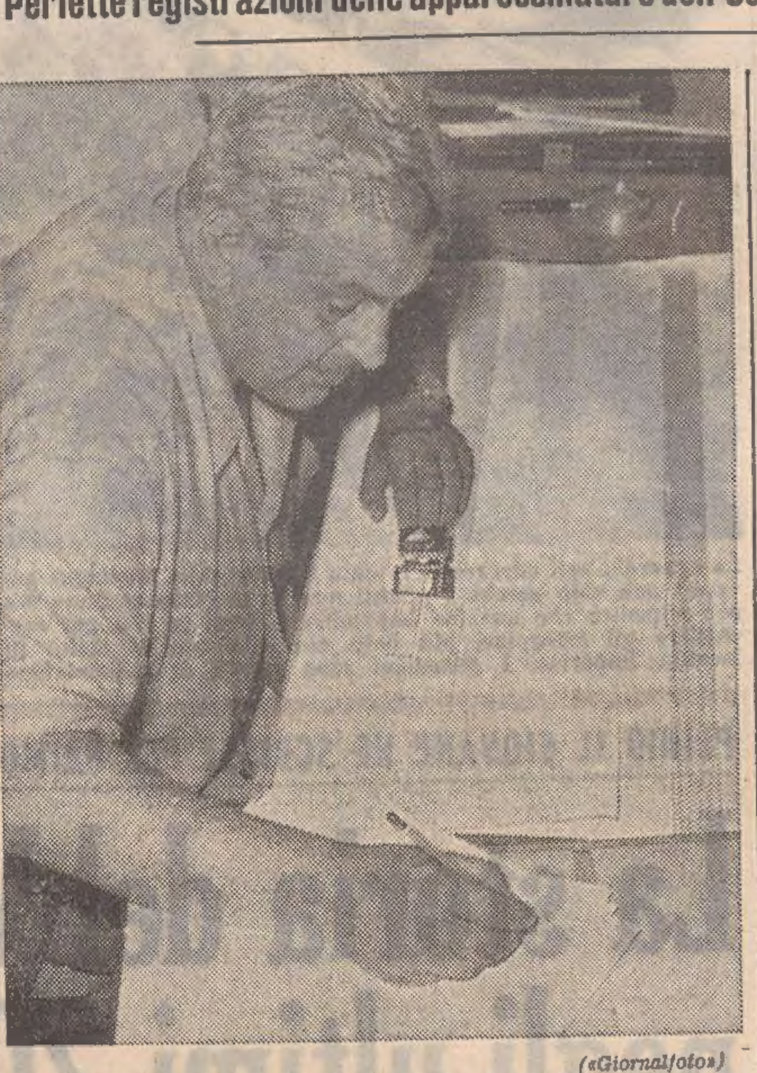
A quanto ricorda l'Istituto di geodesia e geofisica della nostra Università, i tre simposi precedenti, sempre sul tema delle teorie geofisiche e l'impiego dei calcolatori elettronici, si sono svolti all'Ateneo di Mosca tre anni fa, all'Istituto Weizmann in Israele nel 1965 e lo scorso anno all'Università di Cambridge in Inghilterra. La scelta della nostra città quale sede del quarto congresso rappresenta un riconoscimento del contributo dato dagli scienziati italiani alle recenti ricerche in questo particolare campo di studi. Tale scelta — si fa osservare — è stata determinata anche dall'esistenza nel nostro Ateneo di una scuola di discipline geodetiche e geofisiche e dalla presenza di importanti installazioni geofisiche nella Grotta Gigante.

La scuola triestina presenterà al congresso, fra l'altro, gli ultimi risultati ottenuti nello studio delle oscillazioni libere della Terra eccitata dal grande terremoto del Cile del 1960. Questi risultati — viene rilevato — portano nuova luce sugli effetti anelastici del mantello terrestre e sul processo di dissipazione dell'energia elastica.

SCOSSE DI TERREMOTO ALL'ORA DI COLAZIONE E A META' POMERIGGIO

La terra ha tremato tre volte

Intensità: quarto grado - In numerosi appartamenti i lampadari hanno oscillato per diversi secondi
Nella zona di Villa del Nevoso l'epicentro del sisma: vivo allarme degli abitanti ma nessun danno
Perfette registrazioni delle apparecchiature dell'Osservatorio sistemate sul fondo della Grotta Gigante



(«Giornalfoto»)

Un tecnico dell'Osservatorio Geofisico Sperimentale, Claudio Pupis, sta calcolando i dati delle tre scosse avvertite ieri nella nostra città, rilevandoli dalle tracce lasciate dai sismografi

Tre scosse sono state avvertite, ieri, a Trieste: la prima alle 13,37 e 29 secondi, le altre due a breve distanza l'una dall'altra, alle 17,18 e 22 secondi e alle 17,21 e sei secondi.

La prima scossa — la più intensa — ha fatto tremare per diversi secondi lampadari e vetri delle finestre di numerosi appartamenti, in particolare di quelli dei piani superiori. C'è stato qualche momento di panico, molte persone, in vari rioni, si sono riversate nelle strade abbandonando il pranzo a metà.

C'è chi era già sull'avviso: un nostro lettore ci ha telefonato per dirci che i suoi canarini erano già in agitazione da più di mezz'ora. Altri lettori hanno tempestato il nostro centralino per sapere cos'era accaduto, se era grave, eccetera. Uguale sorte, per quasi un'ora, è toccata ai centralinisti dei vigili del fuoco, della polizia e dei carabinieri.

Le scosse sono state registrate dai sismografi installati dall'Osservatorio geofisico sperimentale nel fondo della Grotta Gigante. La prima scossa era di un'intensità pari al quarto grado della Scala Mercalli, la seconda pari al terzo, e l'ultima al quarto grado. Secondo i dati forniti dall'Osservatorio, l'epicentro del sisma si trova nella zona di Villa del Nevoso, a circa quaranta chilometri dalla nostra città.

Identici dati sono stati forniti dagli osservatori di Postumia e Lubiana. Secondo quanto abbiamo potuto apprendere, il sisma non ha provocato danni. Enorme è stato invece lo spavento degli abitanti di Villa del Nevoso che hanno abbandonato precipitosamente le proprie case, rifugiandosi nei campi. Le successive due scosse, seppure fossero più lievi, non hanno fatto altro che aumentare il timore, tanto che molte persone hanno deciso di passare, con le famiglie, la notte all'aperto.

Le registrazioni degli apparecchi sismografici del nostro Osservatorio, sono nitidissime. I pennini sono saltati in pieno ed hanno tracciato le caratteristiche oscillazioni. La prima scossa è stata tanto forte da far tremare tutte le apparecchiature dell'Osservatorio, sistemate nella Grotta Gigante.

Naturalmente, le tre scosse hanno provocato in città molti commenti. In particolare si è ricordato terremoti di altri tempi, soprattutto quello di pochi anni fa che fece ruzzolare la testa della statua di un santo della facciata della Chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Come i lettori ricorderanno, la testa del santo, piuttosto pesante, si staccò dal tronco e, con una larga parabola, precipitò di sotto andando a finire sul tetto di un'auto in sosta. E' stata rimessa a posto pochi mesi fa, e in quella occasione fu controllata la stabilità delle teste di tutte le altre statue che compaiono sulla facciata della stessa chiesa. E fu scoperto che almeno due di esse, necessitavano di essere meglio fissate al resto delle statue.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Umberto — Il sole sorge alle 6.31 e tramonta alle 19.36.

Ieri: temperatura massima 26,9; minima 18,1; pressione mb. 1010,6 stazionaria; umidità 40 per cento; vento kmh. 12 da E-NE; temperatura del mare 23,8.

Maree — OGGI: alta alle 11.36 cm. 55 e alle 23.40 cm. 40 sopra il l.m.; bassa alle 17.44 cm. 43 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6 (via Diaz 2), tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Rotano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne, telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20), telefonare al 44591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Chiamata d'imbarco per il giorno 6 corr. alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 marinaio prec. 6539. Turno «generale» contratto a compartecipazione: un 3.o ufficiale di macchina per nave estera; 3 marinai.

STATO CIVILE

5 settembre

MORTI: Dobrilla Enrico a. 64; Tedeschi in Cozzi Giovanna a. 63; Vascotto ved. Pauluzzi Gisella a. 90; Cucchini Algerino a. 82; Tossi Mario a. 86.

NATI: 14.

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 19
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio giovedì, sabato, domenica, partenza ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15 12 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Il dott.
GRUSOVIN CARLO
STOMATOLOGO
HA RIPRESO
LA PROPRIA ATTIVITA'

«ITALIA» S.p.A.N.
Viaggio straordinario per il Centro America - Sud Pacifico con la Motonave noleggiata
«ANNA D»
Partenza da TRIESTE circa il 19 settembre
da VENEZIA circa il 21 settembre
Accetterà carico per: **GUANTA, CURACAO, CRISTOBAL, BUENAVENTURA, GUAYAQUIL, CALLAO, VALPARAISO.**
Scali eventuali: Matarani, Arica, Antofagasta, Chimbote, e porti minori del CENTRO - SUD PACIFICO.
PROSSIME PARTENZE
per il **BRASILE-PLATA: P.fo «Nereide» da TRIESTE il 10.9**
per il **CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO: Mn. «Paolo Toscanelli» da TRIESTE il 13.9**
Per prenotazioni spazio rivolgersi all'**«ITALIA» S.p.A.N.**
Palazzo del Lloyd Triestino - Piazza Unità, 1

In visita a Trieste il generale Rosato



Il comandante generale della Guardia di finanza, generale di Corpo d'Armata Umberto Rosato, giunge oggi a Trieste per una visita operativa al locale Comando Gruppo.

L'alto ufficiale, che ha assunto il comando generale delle «Fiamme Gialle» per tutta l'Italia il 1.o gennaio di quest'anno, alle ore 17 al molo Fratelli Bandiera terrà rapporto prima agli ufficiali del Gruppo di Trieste, e successivamente i sottufficiali e i finanfieri.

In serata, continuando la sua visita nelle Tre Venezie, il generale Rosato passerà in rassegna i reparti di Gorizia e Udine.

Ricevuto da Cappellini il direttore della Fiat

Il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, ha ricevuto in visita di presentazione il rag. Alberici, nuovo direttore della filiale «Fiat» a Trieste.

UNA RIUNIONE ALLA PRESENZA DEL SOTTOSEGRETARIO ELKAN

Confermato per aprile il Festival dei giovani

Rinnovato impegno del Ministero della P.I. a favorire la massima conoscenza della manifestazione all'estero

E' giunto ieri a Trieste il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, on. Giovanni Elkan, il quale — nella veste di presidente onorario del Festival della Gioventù — ha partecipato nella mattinata a una riunione del comitato organizzatore della manifestazione, presieduto dal Sindaco Spaccini. Nel corso della seduta sono stati esaminati i vari problemi connessi con il rinvio ad aprile della manifestazione internazionale che, secondo i programmi iniziali, avrebbe dovuto iniziare la scorsa domenica. Nell'occasione è stata unanimamente riconfermata dai componenti il comitato la validità dell'iniziativa, alla luce dei risultati raggiunti alla vigilia del rinvio: è stato anzi sottolineato che il Festival avrebbe potuto tenersi alla data fissata con esito senz'altro soddisfacente; e ciò nonostante gli ostacoli imprevedibili postisi sul suo cammino, proprio nella pienezza della fase preparatoria, quali ad esempio la crisi del Medio Oriente, che ha determinato qualche defezione fra le adesioni internazionali, alle quali si porrà riparo proprio con il rinvio ad aprile. Il programma predisposto è stato concordemente definito di notevole livello, ma di fronte alla certezza di poter dare vita, mediante un rinvio di pochi mesi, a una rassegna tale da destare vera-



(«Giornalfoto»)

Il Sottosegretario on. Elkan alla riunione in Municipio

mente l'attenzione del mondo giovanile, è stata ribadita — perfettamente concorde il Sottosegretario all'Istruzione — la fondatezza della decisione.

Ad ogni modo l'on. Elkan tornerà a Trieste il 19 settembre per partecipare a una «tavola rotonda», intorno alla quale i membri del comitato organizzatore siederanno assieme ai rappresentanti della Consulta giovanile e varie personalità del mondo culturale cittadino per discutere sulla formulazione di un programma ancor più dettagliato; si tratterà di verificare una serie d'indicazioni scaturite sugli sviluppi del Festival, in particolare sulla qualificazione delle varie partecipazioni. Sul rinnovo degli inviti alle varie rappresentanze italiane ed estere, sulla specializzazione che i singoli settori in cui la manifestazione si articola dovrebbe acquisire sì che il Festival possa contribuire a fare annualmente il punto sulla situazione culturale del mondo giovanile.

Nell'incontro di ieri con il Sottosegretario Elkan vi sono stati dei chiarimenti di fondo sui temi emersi in sede organizzativa; e da parte dell'on. Elkan vi è stato l'impegno ministeriale a predisporre una serie di iniziative intese a favorire la più larga partecipazione dei giovani al Festival loro dedicato.

La manifestazione si terrà in aprile, è stato confermato, in coincidenza con le festività pasquali, tanto più che nello stesso periodo cadono le vacanze primaverili della maggioranza degli studenti stranieri: anzichè otto giorni, l'arco della rassegna giovanile internazionale ne comprenderebbe sei soltanto, per farlo pienamente coincidere, in Italia, con quello delle vacanze scolastiche. Inoltre lo stesso Ministero curerebbe una serie di adeguate iniziative intese a propagandare la manifestazione all'estero, anche mediante contatti diretti con le varie Ambasciate, i Consolati e le legazioni culturali straniere in Italia.

NEL PSI - PSDI

Il nuovo direttivo di Trieste-centro

Si è riunito il comitato direttivo della sezione di Trieste-centro del PSI-PSDI unificati, che ha così proceduto alla distribuzione degli incarichi: segretario Boniciolli, vicesegretario Petronio, amministratore Cervi, per i problemi economici Giorgio Bonifacio, per le attività culturali D'Osmo; per l'organizzazione è stata nominata una commissione formata da Baxa, Callegari e Somma.

Il nuovo comitato direttivo ha quindi proceduto a un primo esame della situazione economica locale, sottolinaendo in particolare la necessità che gli impegni assunti dal Governo con il piano CIPE per Trieste siano rigorosamente rispettati. Al termine della seduta il comitato direttivo ha deciso di onorare la memoria di Bruno Inwinkl, sottoscrivendo una elargizione.

Intervento di Bologna per l'Aeroporto giuliano

Da domenica e fino a venerdì prossimo l'aeroporto giuliano di Ronchi dei Legionari — come già reso noto — rimarrà chiuso al traffico per il completamento di alcuni lavori sul raccordo della pista. I voli riprenderanno sabato prossimo.

Sull'aeroporto di Ronchi vi è intanto da registrare un intervento dell'on. Bologna presso i Ministri Scalfaro e Tremelloni, che sono stati invitati a fare tutto quanto è di loro diretta competenza perchè i lavori vengano concretati con la massima sollecitudine. In particolare, il parlamentare triestino è intervenuto perchè siano compiuti i passi preliminari indispensabili (esproprio dei terreni) per la installazione dell'impianto ILS, necessario per una regolare assistenza al volo.

DOPO IL PERIODO DELLE FERIE ESTIVE

È tornato a riunirsi l'esecutivo della D.C.

Al vaglio i problemi di maggior impegno per lo sviluppo dell'economia cittadina

L'esecutivo provinciale della DC si è riunito a Palazzo Diana per la prima volta dopo le ferie estive, per fare il punto su alcuni problemi politico-amministrativi di notevole rilievo, e predisporre il piano di attività del partito di maggioranza per i prossimi mesi.

Il segretario provinciale Coloni ha richiamato l'attenzione dell'esecutivo — alla riunione erano presenti anche i parlamentari e gli esponenti dei maggiori enti locali — sui termini della bozza di piano per la programmazione economica in sede regionale, con particolare riguardo al ruolo di Trieste. Il piano costituirà indubbiamente, nei prossimi mesi, uno dei temi di confronto e di dibattito in tutte le sedi data l'importanza che riveste anche per i suoi sviluppi nel tempo.

Con i parlamentari Belci e Bologna è stato puntualizzato l'iter di alcune leggi in corso di approvazione ai due rami del Parlamento e sono stati prospettati gli impegni da portare a positiva conclusione nell'ultimo arco della legislatura. L'esecutivo ha sottolineato positivamente i risultati fin qui conseguiti in sede legislativa, con particolare riferimento alla realizzazione degli impegni previsti dal piano CIPE. Nel primo scorcio dell'estate sono giunte alla approvazione definitiva leggi di eccezionale portata: quella per il bacino di carenaggio (8 miliardi) e quella per il finanziamento di opere ferroviarie con una spesa di 14 miliardi di lire. In sede centrale le rappresentanze triestine seguiranno con particolare cura gli sviluppi della legge speciale in relazione alle celebrazioni cinquantenarie.

L'esecutivo provinciale della DC ha deciso inoltre di compiere un intervento in sede ministeriale per la sollecita emanazione — entro la metà di ottobre — del decreto di nomina del consiglio d'amministrazione dell'Ente porto di Trieste che, per una specifica norma della legge istitutiva, deve essere nominato entro 60 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento. A tal fine la DC di Trieste segnalerà presso le competenti sedi l'opportunità che il Consiglio regionale, nonchè gli altri enti locali della regione, provvedano a designare al più presto i rispettivi rappresentanti in seno al consiglio dell'Ente porto.

Parte rilevante della riunione è stata dedicata all'esame dei problemi connessi con l'attuazione del piano CIPE per Trieste. Su tali argomenti ha riferito il segretario Coloni, il quale ha fatto il punto della situazione e delle prospettive concernenti ciascuna singola iniziativa o provvedimento annunciato nel piano stesso. Da tutti gli interventi è stato a questo proposito rilevata la necessità di un maggior impegno, da parte dell'IRI e dalle dipendenti finanziarie interessate, di procedere con la massima speditezza alle fasi concrete di realizzazione dei vari progetti.

L'esecutivo della DC si è soffermato in particolare sulla necessità che, per lo stabilimento «Grandi Motori» dell'IRI-Fiat (per il quale è garantito il finanziamento tramite il Fondo di rotazione), si passi quanto prima alla fase realizzativa. L'esecutivo ha infine ribadito l'esigenza che — conformemente alle decisioni del CIPE — venga assicurato all'Arsenale S. Marco un congruo carico di lavoro, tale da garantire l'occupazione delle maestranze.

Si frattura un piede lavorando alla Stazione

Un ferroviere, il manovratore Carlo Furlan, di 52 anni, abitante in via Pascoli 37, è stato urtato ieri notte allo scalo centrale da un vagone ferroviario in manovra, che gli ha prodotto una grave frattura esposta del piede destro.

MOSCA - LENINGRADO
3 - 7 ottobre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1
Telefono 23362

HARRY'S BAR - BOTTEGA DEL CAFFE'

Venerdì, 1 settembre si è riaperto il Bar Harry's di via Carducci, 2 (palazzo I.N.A.) che, ampliato nei locali e completamente rinnovato, offre al pubblico la vendita dei rinomati prodotti Moka Effeò del Signor Francesco Ongarato

La proprietaria Signora Alba Cinti, coglie questa occasione per ringraziare le personalità e gli amici tutti che hanno voluto festeggiare con lei, il lieto avvenimento.

Un ringraziamento particolare al progettista e direttore dei lavori, geom. Giorgio Luczak, per aver saputo conferire allo ambiente un tono spiccatamente distinto, unitamente alle varie ditte che hanno partecipato alla realizzazione.

MENTRE CONTINUANO LE PRATICHE PER IL FINANZIAMENTO

Appaltati gli ultimi lotti dell'autostrada fino a Mestre

Restano ancora soltanto quelli relativi ai ponti sul Malgher e sui fiumi Livenza e Piave, i cui progetti sono all'esame

Tutti i lavori dell'autostrada da Trieste a Mestre sono stati ormai appaltati: manca soltanto l'aggiudicazione dei lotti 15 e 17, che avverrà in breve tempo, dovendosi seguire le procedure previste dalle norme per l'appalto-concorso. A quanto informa, infatti, la società concessionaria dell'autostrada, «Autovie Venete», nella giornata di ieri alla Camera di commercio si sono svolte le licitazioni private per l'aggiudicazione delle opere principali dei lotti 14, 19, 20-21 dell'autostrada Trieste - Udine - Venezia. Questi lotti interessano il tronco autostradale compreso fra Portogruaro e S. Stino di Livenza, e quello tra Quarto d'Altino e l'incrocio con la circonvallazione per Mestre, per una lunghezza complessiva di 26 chilometri circa. L'importo a base d'asta è di circa 4 miliardi e 100 milioni di lire.

Sono rimaste aggiudicatarie le imprese Furlanis di Portogruaro, CISA di Udine, INCISA di Parma, le quali hanno offerto sui prezzi di capitolato il ribasso, rispettivamente, del 16,125 per cento, 18,351 per cento e 17,120 per cento.

Si è già anche riunita la commissione giudicatrice dei progetti dell'appalto - concorso dei ponti sul canale Malgher, sul fiume Livenza e sul Piave, che costituiscono appunto i lotti 15 e 17.

Proseguono intanto — rileva la società concessionaria — a ritmo accelerato i lavori sul lotto 13, che riguarda il tratto dalla Destra Tagliamento al Comune di Portogruaro. Questa parte sarà la prossima a essere aperta al traffico e prolungherà l'autostrada in esercizio fino a Portogruaro; come noto, attualmente il nastro d'asfalto è percorribile da una parte fino a Udine e dall'altra, con direzione Venezia, fino al Tagliamento. Al fine di permettere i lavori in quest'ultimo lotto è stato chiuso al traffico — come già reso noto — il ponte sul Tagliamento, senza che ciò rechi disturbo alla funzionalità dei tronchi dell'autostrada in esercizio.

I lavori proseguono pure nei lotti già appaltati 16 e 18, che rappresentano i tratti autostradali rispettivamente a Oriente e a Occidente del Piave. E' stata inoltre confermata l'imminente apertura del raccordo autostradale compreso tra il casello di Basaldella e la strada statale 13, all'altezza della località di S. Caterina di Udine.

Un importante adempimento, come si sa, è dato dal reperimento dei fondi per concretare l'iniziativa. Da parte della società concessionaria — a quanto si afferma — continuano i contatti per la definitiva conclusione delle pratiche di finanziamento. Le «Autovie Venete» confidano che entro breve tempo verrà risolto anche questo importante problema, che finora ha condizionato il ritmo di costruzione dell'autostrada, come il nostro giornale ha avuto più volte occasione di rilevare.

Oggi 6 settembre 1967 nella ricorrenza del 35° anniversario di matrimonio di
ANTONIA HAAS
RENATO BATTISTA
i figli RENATA e CARLO e la nuora RITA augurano tanti e tanti anni di felicità.

SCUOLA INTERPRETI DI TRIESTE
VIA SAN FRANCESCO 6/8 — TELEFONO 68252



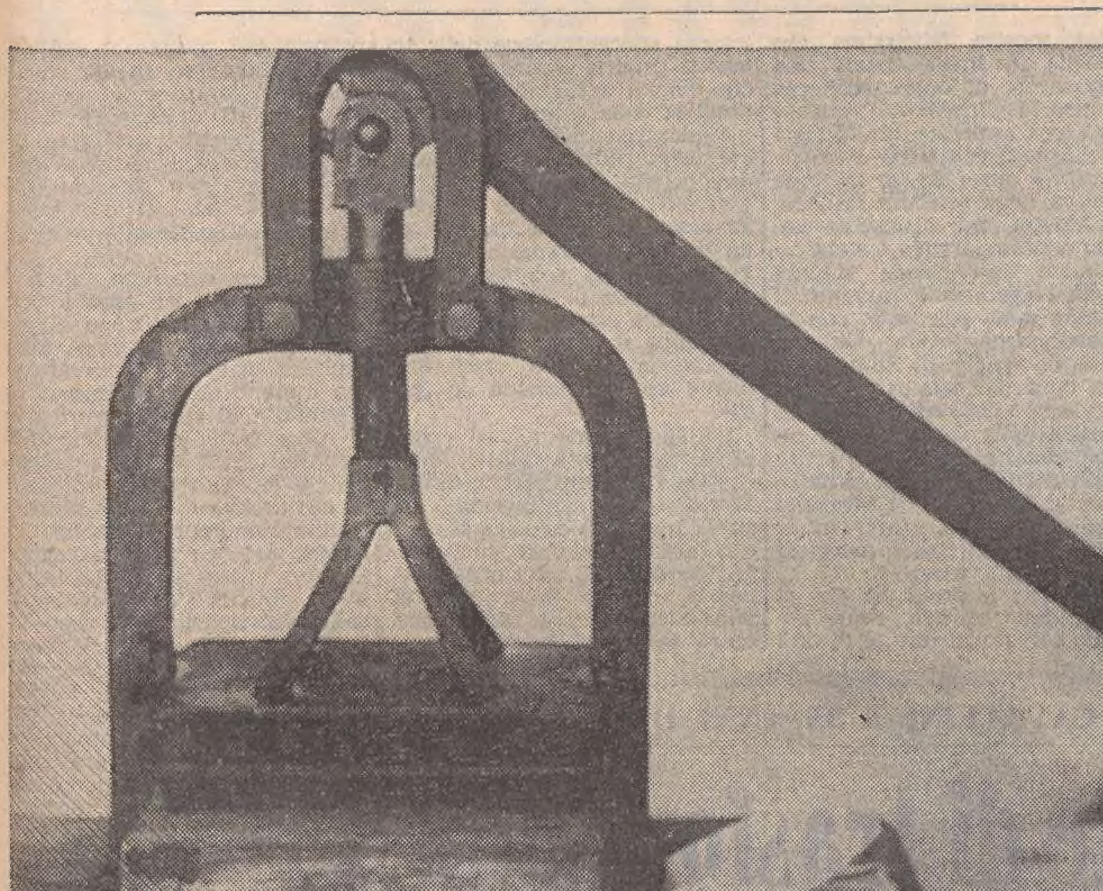
CORSI DIDATTICAMENTE ORGANIZZATI
• INGLESE
• FRANCESE
• TEDESCO
• RUSSO
Sono aperte le iscrizioni

INDUSTRIA CHIMICA IMPORTANZA MONDIALE
assume
PER UFFICIO VENDITA VENETO (SEDE VICENZA)
COLLABORATORE TECNICO-COMMERCIALE
età inferiore a 35 anni — spiccate attitudini alla vendita — esperienza vendita materie prime industriali preferibilmente settore chimico
Offresi: mansioni di vendita e promozionali di alta responsabilità in più settori industriali di grande interesse, autonomia di lavoro e ottima retribuzione
Assicurasi massima riservatezza. Inutile rispondere non possedendo i requisiti richiesti. Inviare esauriente curriculum a **Casella 58 M - SPI - 20121 Milano**

IL CENTENARIO DELLO STABILIMENTO DI VALLE S. BARTOLOMEO

FINO AL 1940 L'ANTICO LAZZARETTO ACCOLSE NAVI CON BANDIERA GIALLA

Era perfettamente funzionante allo scoppio della guerra: ospitava battelli sospetti con un semplice preavviso di ventiquattro ore - Un'efficiente attrezzatura distrutta



La vecchia pressa perforatrice usata nel Lazzaretto per disinfettare l'interno delle lettere con vapori di zolfo: è stata recuperata in mare da un pescatore e quindi ceduta al Comune di Muggia

(E. D.) Abbiamo già avuto occasione di parlare delle origini del Lazzaretto di S. Bartolomeo di cui il 9 settembre sta per essere ricordato il centenario con un annullo speciale del Ministero delle Poste.

Ma fino a quando il Lazzaretto funzionò come tale? Potenzialmente, sino all'inizio dell'ultimo conflitto bellico lo stabilimento rimase funzionante, in grado di accogliere navi sospette con semplice preavviso di 24 ore. Le maggiori contumacie in questo quarantennio del nuovo secolo furono senza altro quelle degli anni 1911, 1912, 1913, anni nei quali si ebbero anche molti casi mortali, tantochè si popolò sensibilmente il piccolo cimitero racchiuso tra le mura del Lazzaretto.

In particolare si ricorda l'anno 1911 allorchè giunse la nave «Sassonia» della Cunnerline con un carico di civili ed un'epidemia di morbillo a bordo. Circa quaranta bambini non sopravvissero al male. L'anno seguente vi furono casi di tifo esentematico o petecchiale importato da Salonicco. Tra gli altri morirono in quell'occasione anche due infermiere che dall'Ospedale della Maddalena erano state mandate di rinforzo a S. Bartolomeo ed ebbero una lapide particolare a cura della Direzione del Lazzaretto. Erano quelli gli anni in cui le navi provenienti dal Medio Oriente ed anche dalle coste italiane, non appena vi fosse qualche sospetto di malattia, venivano fatte sostare in quarantena accogliendo equipaggio e passeggeri per i bagni di disinfezione, mentre indumenti e cose passavano nei forni per essere passati alle fumigazioni.

Nel 1927 la nave «Ardea» con porto d'armamento a Genova ebbe in navigazione quattro casi mortali per la peste e si dovette procedere con gran rigore a ripulire persone e cose. L'anno dopo giunse a Trieste la nave inglese «Hunberline» e fu fatta sostare al Lazzaretto ove si trovarono nelle stive 35 topi deceduti per peste. Ancora nel 1940, alla vigilia della guerra giunsero dalla Grecia numerosi profughi civili che furono messi in contumacia. Fin qui il Lazzaretto ebbe, alternando periodi di piena attività ad altri di riposo, piena efficienza, disponendo di circa mille posti letto, con una completa autosufficienza, dalle mense alle lavanderie, dai bagni ai locali di soggiorno, ai generatori di corrente. Come nelle navi c'era anche nel Lazzaretto la suddivisione in prima, seconda e terza classe, oltre, è logico, quella tra uomini e donne. La Direzione medica sul Lazzaretto fu per molto tempo cura del Medico di Porto, ma in seguito tale incombenza passò al Medico Provinciale.

Durante la guerra, nel 1943, per circa sei mesi, il Lazzaretto funzionò come Campo contumaciale, accogliendovi per quindici giorni i soldati italiani, di ogni arma, che dalla Jugoslavia venivano inviati in licenza. Ne sostavano diverse centinaia contemporaneamente ed era un reparto di bersaglieri che accudiva ai vari servizi del Campo.

Nel 1943 cominciarono le peripezie internazionali per il Lazzaretto con una prima fugace comparsa di una formazione di S.S. di passaggio per dei rastrellamenti in Istria, quindi giunse la Marina tedesca e la Marina croata di Ante Pavelic. Giunse il 1945 ed il nostro Lazzaretto si trovò ad ospitare i partigiani jugoslavi ai quali si succedettero poi le truppe neozelandesi ed infine quelle inglesi che l'occuparono sino al ritorno dell'Italia.

Ora dei macchinari e delle attrezzature del Lazzaretto non rimane più niente. Con tante occupazioni militari che si sono succedute i magazzini furono vuotati e gli stessi macchinari pesanti asportati con destinazione finale qualche fonderia. Letti, lenzuola, posaterie, l'attrezzatissimo laboratorio batteriologico, tutto è sparito. Qualche rimasuglio sopravvissuto al continuo saccheggio fu gettato a mare, presumibilmente dai militari inglesi che occuparono il Lazzaretto per circa otto anni.

Questa fine aveva fatto anche l'antica pressa perforatrice usata per disinfettare l'interno delle lettere con vapori di zolfo, ma poi fu pescata da un pescatore del luogo ed ora da lui ceduta al Comune di Muggia, che l'ha ripulita dalle incrostazioni e rimessa in ordine. Potremo vederla questi giorni alla Mostra dei Bolli di Sanità e di Disinfezione che si sta allestendo nella Sala comunale «Lo Squero» di Muggia a cura dell'Associazione Filatelica Muggesana, del Comune e dell'Ente Provinciale per il Turismo.

Il settembre filatelico muggesano

In occasione del centenario del Lazzaretto marittimo di San Bartolomeo, è stato definito il programma del «Settembre filatelico muggesano», indetto sotto il patrocinio del presidente del Consiglio della Regione Friuli - Venezia Giulia, dott. Doro de Rinaldini.

Il programma prevede per sabato 9 settembre, alle ore 18, l'inaugurazione della Mostra dei bolli di sanità e disinfezione, nella sala comunale «Lo Squero» di Muggia, via Battisti. Mezz'ora più tardi il prof. Silvio Rutteri terrà una conferenza su «I Lazzaretti marittimi di Trieste e Muggia».

Domenica, alle ore 9, si terrà il convegno internazionale di scambi, e un'ora dopo avrà luogo l'assemblea dell'Associazione filatelica triveneta. Alle 12.30 si terrà in Municipio un ricevimento, e alle 13.30 una colazione di lavoro dei presidenti dei Circoli filatelici del Friuli - Venezia Giulia. La giornata si concluderà con una visita, alle ore 17, al Lazzaretto di San Bartolomeo. Sabato 16 settembre, infine, alle ore 20, si svolgerà una tavola rotonda su «Evoluzione del collezionismo filatelico», cui seguirà la premiazione.

L'interessante manifestazione è organizzata dal Comune di Muggia, dall'Ente provinciale per il turismo e dall'Associazione filatelica muggesana.

DEMOLITA DOPO 140 ANNI





(«Giornalfoto»)

Per lo stabile di via San Francesco 4 è giunto il momento della demolizione: lo attesta il cartello fissato sul portone della casa, da tempo disabitata, in quanto dichiarata pericolante in seguito alle pericolose crepe apertesi nei muri. Opera pregevole del Buttazzoni, il palazzo è stato costruito 140 anni fa; e perciò la facciata era ritenuta di notevole interesse artistico, tant'è vero che se ne consigliava la conservazione.

Infine, l'Ufficio tecnico comunale ha approvato un progetto che prevede l'abbattimento totale dello stabile; al suo posto sorgerà una casa moderna di 6 piani, in luogo dell'attuale di quattro: antica come è, era dotata di un atrio alto quasi 8 metri e anche gli appartamenti presentavano soffitti altissimi. Ed è questo il motivo che ha reso infine inefficace il suggerimento della conservazione.

In compenso, perchè il caratteristico ambiente circostante non risulti alterato, la nuova facciata dovrà essere concepita sì da uniformarsi anche dal punto di vista volumetrico al volto particolare della zona.

L'INCIDENTE DI VIA FLAVIA

Fuori pericolo il geometra Favero

E' stato dichiarato fuori pericolo ed è ormai avviato sulla via della convalescenza il geometra Luigi Favero, di 36 anni, abitante in via Barison 9, che il mattino del 27 agosto scorso era rimasto vittima di un pauroso incidente stradale in via Flavia.

La vettura sulla quale viaggiava in direzione di Zaule, a causa del fondo stradale bagnato era scivolata, finendo fuori strada, contro un albero. Nell'urto il Favero era rimasto seriamente infortunato, tanto che all'atto del ricovero all'Ospedale maggiore i sanitari si erano riservati la prognosi. Le sue condizioni, apparse gravissime, sono andate via via migliorando, grazie alle amorevoli cure del personale medico della divisione neurochirurgica.

DOPO IL RITROVAMENTO NEL TORRENTE SETTEFONTANE

E' morto annegato il giovane a Rozzol

L'autopsia avrebbe confermato l'ipotesi della disgrazia — Per venti giorni i suoi amici l'hanno cercato invano

La morte del giovane Claudio Macchiussi, di 22 anni, rinvenuto cadavere nel pomeriggio di ieri l'altro da tre ragazzini nel torrente Settefontane di Rozzol, è da ascriversi a disgrazia. Questo almeno si può dedurre in base agli elementi che sono stati raccolti dalla polizia e in base anche alle dichiarazioni fatte dal medico legale prof. Nicolini, il quale ieri ha compiuto la autopsia.

Il lavoro del perito è stato quanto mai arduo in quanto la salma si trovava in avanzato stato di putrefazione. In simili condizioni è difficile poter stabilire con esattezza le cause della morte per cui si va per via d'ipotesi.

Sul corpo del giovane non sono state riscontrate lesioni esterne e perciò il medico è rimasto nel campo dell'ipotesi della morte naturale: un malore improvviso e la caduta nell'acqua da cui l'annegamento. Naturalmente non si può escludere del tutto l'ipotesi del suicidio, ma è la meno probabile.

Claudio Macchiussi, figlio di Stanislao, un dipendente della polizia, un ex GMA, abitava con i genitori e un fratello, Enzo, di 14 anni, in via Solferino 1, nel rione di San Luigi; il suo mestiere era quello di piastrellista e, a detta di alcuni conoscenti, era anche tagliato per quel lavoro e lo eseguiva con perizia. Ma il lavoro scarseggiava ed egli rimaneva lunghi periodi disoccupato.

Negli ultimi tempi egli aveva avuto qualche discussione a casa e aveva deciso di abbandonare il tetto paterno e di abitare da solo. Aveva preso in affitto una stanzetta in via della Guardia 12, al secondo piano, presso un vecchio signore ma in casa egli rimaneva ben poco.

«Non lo vedevo quasi mai — ha detto ieri l'affittacamere — entrava la sera e usciva al mattino. Non so nulla di lui». In questo periodo faceva qualche lavoro e così si guadagnava da vivere. Aveva pavimentato a nuovo anche il negozietto di ricami e lavori femminili che la sua fidanzata, Kira Kumar aveva preso in affitto in via Conti 39. Con gli amici faceva spesso progetti per la sua vita futura: sperava sempre di potersi acquistare una «Giulietta». E proprio il sabato precedente al Ferragosto, l'ultima volta che è stato visto dal suo amico Stelio Grillo, che ha il salone da barbiere in via Caprin 13, aveva parlato della macchina che avrebbe voluto acquistare. Poi aveva anche aggiunto che sarebbe andato a Tolmezzo per assistere a una gara sportiva. Da quel momento di lui nessuno ha saputo più nulla sino a ieri, quando è stata pubblicata la notizia della sua morte.

Da Ferragosto a ieri i suoi amici lo avevano cercato a lungo in ogni parte.

La salma, che si trova ancora a disposizione dell'autorità giudiziaria, rimarrà nella cappella dell'Ospedale maggiore sino a domani, giovedì, quando si svolgeranno i funerali.

Una moto rubata al fattorino delle Poste

Il tempo necessario a un fattorino telegrafico per entrare in uno stabile e recapitare un telegramma è bastato a ignoti ladri per impossessarsi della «moto Guzzi 125» che il giovane aveva lasciato parcheggiata davanti al portone. Il furto è avvenuto di sera in via Rossetti 16. Il derubato, Gianfranco Gridi, abitante in via Revoltella 38 ha denunciato il furto ai carabinieri della stazione di Rozzol.

LE TRATTENUTE AI DIPENDENTI PUBBLICI

GIORNI DI SCIOPERO E STIPENDI COMUNALI

Una puntualizzazione sul problema dell'assessore al personale Chicco

Un'interessante messa a punto del problema delle trattenute sugli stipendi effettuate a carico dei dipendenti in caso di sciopero è stata originata — dopo che l'argomento è stato affrontato anche al Consiglio comunale, in sede d'interrogazioni — da una lettera inviata all'assessore al Personale, dott. Giulio Chicco, da parte di un dipendente dell'ECA; questi ha ritenuto di prendere posizioni nei riguardi di alcune affermazioni rese a suo tempo, sullo stesso tema, dall'assessore, e il dott. Chicco gli ha gentilmente fornito la risposta che ora pubblichiamo di seguito alla lettera del signor Mario Lorenzoni.

La risposta dell'assessore — da noi pubblicata — è esatta, secondo il signor Lorenzoni, ma incompleta. E poichè si tratta di un problema che interessa ben quattromila persone, quanti sono cioè i dipendenti del Comune e degli Enti municipali, egli desidera far presente che secondo i principi elaborati dalla giurisprudenza e dalla dottrina nel campo dell'impiego privato e riconosciuti applicabili anche al rapporto del pubblico impiego da numerose pronunce del Consiglio di Stato (Ad. pl. 8 maggio 1951, n. 2; VI Sez. 30 dicembre 1959, n. 1021, 9 marzo 1960, n. 102; IV Sez. 3 aprile 1962, n. 301; V Sez. 27 luglio 1964, n. 930), l'esercizio del diritto di sciopero determina la sospensione delle due contrapposte e fondamentali obbligazioni di prestazione del lavoro e di corresponsione della retribuzione, nonchè dei doveri che rispetto a dette obbligazioni rivestono carattere strumentale.

«E' innegabile infatti — prosegue il signor Lorenzoni — che l'esercizio del diritto di scioperare produce proprio una modificazione dello status del dipendente e non si vede perchè tale modificazione dovrebbe essere circoscritta alla sospensione dell'obbligo del lavoro e non anche del diritto alla retribuzione. Una siffatta limitazione, che non trovasi espressa in nessuna norma di legge nè, tanto meno, nell'art. 40 della Costituzione, urterebbe contro il principio generale della bilateralità dei diritti ed obblighi fondamentali del rapporto d'impiego, nell'ambito del quale lo stipendio costituisce un adempimento periodico, che trova la sua causa nella prestazione da parte del dipendente del servizio cui egli è destinato.

«Pertanto il sottoscritto, che ha sottoposto il problema alla attenzione sia della Regione che dell'Amministrazione dell'ECA di Trieste, senza peraltro ottenere risposta alcuna, vorrebbe sapere per quali motivi «i principi sanciti dalle sentenze del Consiglio di Stato e degli altri consessi giurisdizionali vengono applicati rigorosamente solo nel caso in cui riescono a danneggiare i dipendenti» (per esempio le trattenute in caso di sciopero su tutte le voci che compongono gli emolumenti) mentre non trovano applicazione se non in casi di singoli e particolari Enti.

«Non va dimenticato infatti l'ammontare del tutto inadeguato — conclude il signor Lorenzoni — dei compensi per lavoro straordinario, gli importi delle liquidazioni di fine servizio, la mancanza della quattordicesima mensilità per i dipendenti degli Enti locali, mentre i dipendenti di alcuni enti parastatali e paracomunali (ENEL, Acegat, ecc.) godono di un trattamento del tutto particolare, che dà adito a spiacevoli confronti con conseguenti recriminazioni senza tenere conto della circolare numero 15700/II/18/I del 21 gennaio '49 del Ministero degli Interni.

A queste considerazioni l'assessore comunale al Personale ha opposto una serie di precisazioni. Il dott. Chicco rileva innanzi tutto che le considerazioni del dipendente dello ECA sul diritto di sciopero e sulla perdita, in costanza del medesimo, della retribuzione, ripetono principi ormai riconosciuti come pienamente fondati. Quanto all'affermazione di una supposta sollecita applicazione di norme sfavorevoli ai dipendenti, in contrapposizione ad una voluta omissione di provvedimenti a loro favorevoli, da parte delle Amministrazioni pubbliche, essa — secondo l'assessore Chicco — non viene per niente dimostrata con gli argomenti esposti nella lettera, nè dalla circolare citata.

«Si vuole quindi puntualizzare — prosegue la risposta dell'assessore — che la Costituzione della Repubblica italiana sancisce dei principi di armonica convivenza a tutela sia dei lavoratori che dei datori di lavoro. Nessuna correlazione esiste, quindi, fra l'istituto dello sciopero, costituzionalmente garantito, compatibilmente con le esigenze del datore di lavoro, il quale, non godendo della prestazione, non è tenuto ovviamente alla retribuzione, e le singole rivendicazioni di trattamento economico delle diverse categorie professionali. Gli Enti locali generalmente estendono a favore del proprio personale, per quanto riguarda i miglioramenti salariali, di quiescenza ecc., i provvedimenti approvati per gli statali».

«Altre categorie di dipendenti possono aver raggiunto delle condizioni migliori, come per esempio i parastatali (i cui stipendi però non possono — come è noto — superare quelli degli statali, in misura eccedente il 20 per cento), i dipendenti di Aziende municipalizzate, che godono dell'applicazione di contratti di lavoro (contratti degli elettricisti ecc.) più favorevoli».

«Per quanto riguarda il pagamento delle prestazioni straordinarie, si fa presente — afferma il dott. Chicco — che esse vengono liquidate sulla base dello stipendio conglobato, con esclusione di qualsiasi altra voce di retribuzione, come previsto dalle disposizioni di legge. L'aumento dell'indennità di fine servizio è di competenza dell'INADEL ed è attualmente all'esame degli organi legislativi. La richiesta di liquidazione della XIV mensilità non rientra evidentemente fra i provvedimenti che possono essere adottati dagli Enti locali, le cui possibilità di bilancio sono minime ma potrebbe solo formare oggetto — conclude l'assessore — di un provvedimento di carattere generale a favore degli statali e dei dipendenti degli Enti locali, in sede legislativa».

SEGNALAZIONI

Semafori in Ponziana

Il signor Italo Famea, in una lettera corredata da una piantina topografica, scrive: «Egregio signor Direttore, spero vivamente che vorrà concedermi cortese ospitalità sul giornale da Lei diretto, per una doverosa ed importante segnalazione (tale almeno la reputo) in materia di traffico stradale urbano.

«Si tratta precisamente del punto nevralgico costituito dall'incontro della via Ponziana con la via dell'Istria, sulla quale il traffico è particolarmente intenso in tutti e due i sensi e a tutte le ore della giornata; immettersi dalla via Ponziana nella via dell'Istria per dirigersi al centro è spesso una vera e propria impresa per la mancanza di un semaforo, e resa ancor più difficile dalla non infrequente presenza di grossi automezzi i quali, in sosta in prossimità dell'incrocio, toigono la benchè minima visuale a chi appunto provenendo dalla via Ponziana dovrebbe convergere a sinistra.

«Incidenti anche di una certa gravità si sono verificati a questo incrocio, e certamente non mancheranno di ripetersi se quanto prima non si provvede a regolare il traffico con una opportuna serie di semafori ed una adeguata segnaletica orizzontale.

«Avendo proceduto ad un attento studio della zona, mi sembra una soluzione razionale quella che mi permetto di suggerire nella allegata planimetria e che, ovviamente, tengo a disposizione eventuale di chi di competenza».

200 metri di strada

Una lettera che reca venticinque firme dice:

«Siamo un gruppo di lettori affezionati, che si rivolgono a Voi con la speranza di poter destare l'attenzione delle competenti autorità. Abitiamo all'inizio della via Montebello: noi non siamo mai riusciti a capire se si tratta di strada privata o comunale; una cosa è certa, che per i primi 200 metri circa la strada è oltremodo disagevole, ghiaiosa e polverosa.

«Per sopperire almeno in parte ai disagi della strada i condomini della casa sita al n. 2 di detta via, contribuirono di propria tasca alle spese necessarie per asfaltare il pezzo di strada prospiciente alla loro casa.

«Tre anni fa circa il Comune iniziò lavori di bitumazione lungo tutta la via tralasciando però i primi 200 metri. Asfaltarono cioè là dove non era strettamente necessario, in quanto il Comune, doveva pur essere a conoscenza che la strada che passa a fianco alla stazione elettrica dell'Enel doveva prima o poi essere assorbita dalla stessa per lavori di ampliamento.

«Non basta, l'Enel per i lavori che sono tuttora in corso, ha dovuto scavare, lungo tutta la strada non asfaltata per fornire di una fognatura la stazione stessa ed ha così contorto e scassato anche quel poco di asfalto che a nostre spese abbiamo sostenuto.

«Unica riparazione affrettata è stata fatta con la sola ghiaia, e potete quindi ben immaginare, quale polverone si alzi ad ogni passaggio di macchina, neanche a farlo apposta, gli automobilisti si credono in dovere di transitare come piccoli razzi.

«Vogliamo far presente che questo polverone oltre ad arrecare danno alla salute, in special modo ai bambini, che giocano numerosi su di un terrazzo adiacente, crea non lieve disagio agli abitanti degli appartamenti vicini, perchè purtroppo penetra in un modo incredibile dappertutto.

«Dato l'esiguo tratto di strada non asfaltato e prima che siano finiti i lavori presso la stazione elettrica Enel rivolgiamo una preghiera affinchè si metta riparo a questo inconveniente e possa così render felici dei cittadini che da tanto tempo aspettano con serena fiducia una sistemazione definitiva alla loro strada».

Luce in via Tacco

L'assessore comunale ai Servizi pubblici industriali dott. Iginio Vascotto ha fornito la seguente precisazione, in riferimento alla segnalazione apparsa il 18 agosto scorso: «Si informa che il progetto per l'illuminazione pubblica della via Tacco è attualmente in corso di elaborazione presso gli organi competenti della Acegat. Dopodichè — compatibilmente con le disponibilità finanziarie del Comune — il progetto medesimo sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale».

Segnaletica luminosa

Con riferimento alla segnalazione «Segnaletica luminosa» pubblicata il 19 agosto, l'assessore comunale alla Polizia e annona prof. Redento Romano ha fornito cortesemente la seguente precisazione: «Si fa presente che la segnaletica luminosa è stata fornita all'Amministrazione, dalla Azienda di soggiorno e turismo. Si vedrà in una prossima occasione di poter includere anche il cartello di piazza Goldoni ricordato nella "segnalazione"».

LE ORE DELLA CITTA'

Ricordo di guerra

Sabato mattina con una Messa che sarà celebrata alle otto nella chiesa della Madonna del Mare, saranno ricordate le vittime della tragedia di ventitrè anni fa, avvenuta al largo di Punta Salvore: erano le prime ore dell'alba del 9 settembre 1944, quando il piroscafo «San Marco» dell'«Istria-Trieste», affollato di passeggeri, fu attaccato da alcuni aerei. La nave in fiamme e gravemente colpita, andò ad arenarsi. Il bilancio delle vittime fu enorme: più di cento persone persero la vita. I superstiti, una sessantina in tutto, sabato mattina saranno presenti nella chiesa, per rinnovarne la memoria.

Pellegrinaggio a Ronchi

Domenica 10 settembre p.v. verrà fatta celebrare alle ore 10.30 una S. Messa nella chiesa arcipretale di Ronchi dove sono custodite le sacre icone della Madonna del Carnaro. Dopo il rito una corona d'alloro verrà deposta sulla stele che a S. Polo di Monfalcone ricorda la Marcia su Fiume iniziatasi il 12 settembre 1919. Un autopullman trasporterà rappresentanze e amici a Ronchi. La partenza è fissata alle ore 9 da piazza Oberdan. Il trasporto è gratuito. Per le prenotazioni dei posti rivolgersi presso la sede della Lega Nazionale in Corso Italia 9.

Nozze Trivani-Buda

La signorina Maria Buda, figlia di Renato Buda che da molti anni è nell'amministrazione del nostro giornale, si è sposata con il signor Franco Trivani. Alla felice coppia i nostri più sinceri rallegramenti e auguri di felicità.

Miss Jugoslavia a Trieste

Miss Jugoslavia 1967, Daliborka Stojsic, di 22 anni, di Belgrado e la sua damigella d'onore, Yagoda Ivanisevic, di 20 anni, di Spalato sono in questi giorni a Trieste. La Ivanisevic parteciperà prossimamente al più colossale film jugoslavo, che verrà realizzato con la regia di Veliko Bulaijosi, e che narrerà le vicende di un fatto d'armi dell'ultima guerra mondiale. La pellicola sarà girata in Erzegovina. Per il film, che costerà oltre settecento milioni di lire, il regista jugoslavo si avvarrà della collaborazione dei registi italiani Elio Petri e Sergio Amidei, i quali cureranno la sceneggiatura.

Pulidomus di Flavio Nardò

tappeti, divani e poltrone da pulire senza lo smontaggio del tessuto? Telefonate al 77317 o al 29234 e sarete sollecitamente soddisfatti.

Rickj, via Battisti, 2

Impermeabili, abiti, giacche, calzoni, camicie, maglieria per il giovane elegante a prezzi eccezionali e contenuti.

CATTIVA SCELTA DEL PARTNER PER UN INCONTRO DI JUDO

IL MARITTIMO TEDESCO UBRIACO SE LA PRESE PROPRIO CON I CARABINIERI

Credendosi forse un campione di «judo», il marittimo tedesco Wolfgang Schulz-Due, 31 anni, residente a Brema e imbarcato sul mercantile «Erika», volle dare un saggio della sua bravura atletica, ma ebbe la sfortuna di scegliere il suo competitore in un carabiniere in borghese.

Il fatto avvenne la notte del 5 luglio scorso, all'esterno del bar-ristorante «La Marinella» di Barcola. Lo Schulz-Due era sceso in franchigia dalla sua nave per passare la serata in lieta compagnia. Fece amicizia con uno sconosciuto ed entrambi abbordarono poi due donne, sembra jugoslave. Da locale in locale, i quattro finirono alla «Marinella», dove lo Schulz-Due bevette qualche altro bicchierino. I fumi dell'alcool solleticarono in lui l'estro del campione, e il nostro uomo si mise subito alla ricerca di un avversario per sfidarlo a singolar tenzone.

All'esterno del bar facevano servizio di vigilanza alle automobili parcheggiate i carabinieri Giuseppe Racanicchi e Arnoldo Zanna, entrambi in borghese. Non sapendo di aver a che fare con un tutore dell'ordine, lo Schulz-Due si avvicinò al Racanicchi e, senza profferir verbo, lo afferrò con una mano per la maglietta e con l'altra cercò di sferrargli un pugno in faccia. Il milite si accorse in tempo dell'intenzione dell'ubriaco, riuscendo a schivare il colpo. Quindi cercò di farsi riconoscere, gridando all'energumeno: «Fermo, fermo, polizia!», e mostrandogli il proprio tesserino. Fu tutto inutile. Lo Schulz-Due s'era ormai scatenato e voleva a tutti i costi continuare la sua esibizione. Calci, pugni, mosse di «judo» e colpi di «karatè» si susseguirono a ritmo serrato. Lo Zanna accorse subito in aiuto del collega, ma quasi a ripristinare l'equilibrio delle forze, al fianco del tedesco si schierarono il suo amico e le due donne. Queste ultime cominciarono a tempestare con colpi di borsetta in testa i due carabinieri, constringendoli a mollare l'ubriaco.

Finalmente intervennero due agenti della Polizia stradale che stavano passando in macchina per il viale. Alla loro vista lo sconosciuto e le due donne se la diedero a gambe, riuscendo a eclissarsi, e lo Schulz-Due, rimasto così solo, dovette cedere alla superiorità del numero. Nella zuffa, sia lui che i due carabinieri riportarono lievi ferite, e l'ubriaco, dopo la sosta di rito all'ospedale, finì in cella.

Ieri mattina lo Schulz-Due è comparso dinanzi ai giudici della sezione feriale del Tribunale (Pres. Ligabue, P.M. Franzot, can. Abba) per rispondere di resistenza aggravata a pubblici ufficiali e di ubriachezza. Interrogato con l'ausilio di un interprete, ha detto di non ricordare niente dell'accaduto. Sapeva solo di essersi ubriacato in compagnia del suo occasionale amico e delle due donne, spiegando di non conoscere i nomi di nessuno dei tre.

Accordandogli le attenuanti generiche, i giudici l'hanno condannato a quattro mesi di reclusione e a diecimila lire di ammenda, coi benefici di legge, ordinando la sua scarcerazione. La nave «Erika» è ormai partita da un pezzo, e lo Schulz-Due dovrà tornarsene a proprie spese a Brema e cercarsi un altro imbarco. Ha difeso l'avv. Antonio Ferrero.

Ancora pochi posti disponibili

MOSCA E LENINGRADO

dal 3 al 7 ottobre con aereo speciale
98.500 Lire tutto compreso
ALBERGHI DI I° CATEGORIA STANZE CON BAGNO
Iscrizioni sino ad esaurimento dei posti presso
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1 - Telef. 23-362

NELLE STRADE DEL TERRITORIO DI TRIESTE E DELLA REGIONE

Oltre diecimila militi dell'Arma impegnati nell'Operazione Ferragosto

Ora che le ferie sono finite e la gente se n'è tornata, o se ne sta tornando a casa, c'è chi ha tirato un sospiro di sollievo e, finalmente, ha potuto cominciare anche lui a pensare alle proprie vacanze. Vogliamo alludere, con ciò, a coloro che si sono adoperati affinchè potessimo viaggiare, spostarci da una città all'altra, verso il mare o i monti, con un largo margine di sicurezza: ovvero, vogliamo alludere agli uomini della Stradale, del pronto intervento della Squadra Mobile e ai carabinieri. E' stato, per loro, il periodo compreso tra il 27 luglio e il 20 agosto, molto intenso: praticamente in continuo stato di emergenza, hanno svolto un duro lavoro. Spesso sono stati chiamati a prolungare il proprio orario oltre le otto ore di lavoro giornaliero; spesso, molto spesso, riuscivano a rincasare dopo dieci, dodici ore.

E' stato il periodo, quello del mese scorso, della campagna della sicurezza stradale, indetta dal Ministero dei Lavori pubblici. E invero, se si dovessero confrontare i dati statistici relativi al traffico degli anni scorsi con quelli di quest'anno, bisogna ammettere che questa campagna ha avuto un discreto successo. Ma quanto dispendio di energie, per ottenere quanto noi stessi avremmo potuto dare se avessimo osservato le regole. Basti pensare che soltanto dell'Arma dei carabinieri, ben diecimilacinquecento uomini sono stati impiegati sulle strade della Regione, dei quali quasi quattromila nella sola zona di Trieste.

I mezzi controllati da questi uomini sono stati circa 63.500. Se si considera che soltanto a 9500 di questi, è stata elevata contravvenzione per infrazioni varie — per sorpassi, mancata precedenza, velocità eccessiva ed altro — vien fatto di pensare, tanti sono stati gli automobilisti, oltre 50 mila, che sono stati soltanto fermati e cortesemente invitati ad una maggiore prudenza e ad una guida più consona al ritmo del traffico.

Particolare attenzione, i carabinieri hanno avuto per le zone di confine dove, in certi giorni di punta di questo Ferragosto, le macchine si sono susseguite a decine di migliaia. Al posto di blocco di Rabuiese, ad esempio, giorno e notte lunghe teorie di auto si sono formate per chilometri e chilometri: c'è voluta una grande pazienza affinchè tutto procedesse liscio, senza intoppi.

I dati fornitici dal reparto operativo del Gruppo dei Carabinieri di Trieste sono davvero eloquenti: novemilaottocentoquaranta pattuglie impiegate, settecentottantadue persone soccorse, quattrocentotrentotto incidenti stradali accertati di cui nove con conseguenze mortali, duecentosei con feriti e duecentoventitre con danni ai mezzi. E contravvenzioni per appena quindici milioni di lire.

SIP

Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

Agli utenti che chiederanno la installazione di un impianto a spina, il cui costo è di L. 2.256; nel periodo 1-30 settembre, la SIP installerà **GRATUITAMENTE** un apparecchio addizionale colorato.

Rivolgersi subito al n. 187, o ai nostri sportelli in Piazza Oberdan, 5.

30% sconto

Eurostile porcellane — Corso Italia 12

Rimanenze di magazzino — Corso Italia 12

Rimanenze di magazzino — Corso Italia 12

Eurostile cristallerie — Corso Italia 12

30% sconto

PUBBLICATA LA LEGGE SUL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE

È in vigore il provvedimento sugli esercizi di affittacamere

Appaiono scontati benefici effetti anche per quelli di ristorazione
Riconosciuto stazione di cura il territorio del Comune di Arta Terme

Con la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale n. 28, in data di ieri, della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, è entrata in vigore la legge regionale recante provvedimenti per il miglioramento degli esercizi di affittacamere e degli esercizi di ristorazione ai fini dello sviluppo del turismo regionale. In seguito all'applicazione del provvedimento, benefici effettivi appaiono scontati, sia in campo economico che in quello sociale, in considerazione dell'impegno finanziario della legge stessa (400 milioni in quattro anni), che permetterà l'investimento di capitali nell'ordine di un miliardo e 500 milioni di lire.

Gli strumenti legislativi predisposti dalla Giunta e sinora emanati hanno dato corso a una politica turistica rispondente alle esigenze di carattere economico e di carattere sociale che il fenomeno turistico comporta: la legge ora entrata in vigore rappresenta la naturale cerniera fra queste leggi, chiudendo la gamma organica degli interventi nel settore, gamma che va dalle infrastrutture di base (legge n. 26 sull'aeroporto giuliano), alle attrezzature ricettive e turistiche (legge n. 16), alle imprese alberghiere e ai complessi ricettivi complementari di carattere turistico e sociale (legge n. 24), e da ultimo alle strade turistiche (legge n. 32).

Uno degli obiettivi principali della legge è quello di migliorare la qualità degli esercizi di affittacamere, dato che nella loro maggioranza questi non sempre rispondono alle indispensabili condizioni igienico-sanitarie. La legge assume anche un ruolo di spinta sotto il profilo economico e sociale; essa favorisce infatti gli investimenti diretti dei piccoli risparmiatori, determinando una produttività immediata dell'investimento; tende ad elevare il livello di imprenditorialità, favorendo la germinazione di «mentalità imprenditoriali». Quanto detto sopra trova validità anche in ordine agli interventi in favore degli esercizi di ristorazione; è noto che nel territorio regionale esistono varie zone, come ad esempio quelle collinari, nelle quali il turismo può trovare concreta espansione e sviluppo principalmente nella forma turismo di fine settimana a breve raggio, quale impiego del tempo libero, o nella forma turismo di transito, ecc.

In base alla legge in esame, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi in conto capitale per lavori di miglioramento di locali adibiti ad esercizio di affittacamere, per l'ammodernamento e il potenziamento dei relativi servizi e impianti accessori, in special modo costituire valido elemento per lo sviluppo turistico delle località in cui saranno realizzate. I contributi non possono superare il 50 per cento della spesa riconosciuta ammissibile e, comunque, l'importo di 500 mila lire.

L'Amministrazione regionale è autorizzata altresì a concedere contributi in conto capitali per lavori di miglioramento e per il rinnovo dell'arredamento di locali adibiti a ristorante, trattoria, osteria con cucina e altri assimilabili esercizi di ristorazione i quali, singolarmente considerati, costituiscano valido elemento per lo sviluppo turistico della località in cui sono situati; per il potenziamento e l'ammodernamento delle relative pertinenze nonchè degli impianti accessori, in special modo di quelli igienico-sanitari e di quelli destinati alla confezione dei pasti. I contributi agli esercizi di ristorazione non possono superare il 25 per cento della spesa riconosciuta ammissibile e, comunque, l'importo di un milione di lire.

Le domande per la concessione dei contributi, indirizzate allo Assessorato regionale dei trasporti e del turismo, vanno presentate al Comune competente per territorio, che provvede a istruire le domande formulando le osservazioni sull'ordine di priorità da darsi alle medesime, sull'ammissibilità delle stesse e sulla entità delle spese ammissibili. Le domande passano poi all'ente provinciale per il turismo, competente per territorio, che a sua volta le trasmette con il proprio parere all'Assesorato dei trasporti e del turismo.

Il Bollettino Ufficiale n. 28 porta inoltre il decreto del Presidente della Giunta concernente il riconoscimento del territorio del Comune di Arta Terme quale stazione di cura, soggiorno e turismo e l'istituzione dell'Azienda autonoma di cura, soggiorno e turismo. Si è concluso così felicemente il lungo capitolo iniziato nel marzo del 1964 quando il Comune di Arta Terme aveva proposto al Ministero del turismo e dello spettacolo di riconoscere il suo territorio quale stazione di soggiorno, cura e turismo. Essendo state trasferite nel frattempo alla Regione le competenze in materia di turismo, il vicepresidente ed assessore ai trasporti e turismo, Giacometti, era ripetutamente intervenuto per ottenere dai Ministeri delle finanze e del turismo e spettacolo i prescritti pareri, obbligatori ma non vincolanti. Ottenuti i pareri favorevoli, il dott. Giacometti ha portato a termine in brevissimo tempo l'istruttoria della pratica.

A UDINE NEL 1968

Congresso regionale dell'alimentazione

Per iniziativa dell'Assessorato regionale all'Igiene e Sanità sono stati avviati recentemente i lavori per l'organizzazione del secondo congresso regionale dell'alimentazione, che dovrebbe aver luogo a Udine nell'aprile del prossimo anno. La data precisa non è stata ancora fissata in quanto il competente assessorato sta ancora definendo le partecipazioni ed il programma dell'assise, che dovrebbe svolgersi in due giornate ed alla quale dovrebbero intervenire studiosi di valore.

In linea di massima la prima giornata dei lavori sarà dedicata ad una serie di relazioni sugli aspetti biochimici dell'organismo degli anziani, con particolare riferimento agli anziani del Friuli-Venezia Giulia; nella seconda giornata verranno trattati invece gli aspetti tecnologici, dietetici e giuridico-amministrativi di alimenti, bevande ed acque minerali che interessano il Friuli-Venezia Giulia. Come ha dichiarato l'assessore regionale all'igiene e sanità, Nardini, il convegno si preannuncia di alto interesse, non solo per i temi scientifici che verranno trattati, ma anche per quelli sociali ed organizzativi tendenti al miglioramento delle strutture tecniche e sanitarie della regione.

Il convegno fa seguito a quello tenuto a Trieste nel settembre del 1965, nel corso del quale, tra l'altro, sono state esaminate le competenze e le possibilità d'intervento della Regione nel settore. Si può dire che in quel convegno è stato dato inoltre l'avvio allo studio dei molteplici problemi in materia alimentare che interessano le popolazioni del Friuli-Venezia Giulia, con lo scopo di impostare una seria ed unificata politica per il settore e porre quindi rimedio ai numerosi inconvenienti rilevabili a questo riguardo.



(«Giornalfoto»)
Vivo successo di critica e di pubblico incontra la Mostra del bronzetto italiano allestita nella sede dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, a Sistiana. Espongono ventotto autori

MOSTRE D'ARTE

Bronzetti pregevoli nella rassegna di Sistiana

Ventotto autori espongono una cinquantina di opere

Una mostra felicissima che accoglie in breve spazio una cinquantina di opere scultoree di piccole dimensioni: quanto basta per avvertire direttamente, con una sensazione di partecipazione quasi fisica, la forza creativa della scultura italiana. La Mostra del bronzetto italiano contemporaneo è stata organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana nella sua sede, con la collaborazione della Galleria Piazza di Spagna di Roma.

La cura del catalogo si deve a Fortunato Bellonzi, Segretario generale della Quadriennale romana, che ha dettato un acuto saggio introduttivo; la direzione della Mostra è di Marcello Mascherini. Sono rappresentati ventotto autori, fra i maggiori artisti italiani d'oggi.

La prima impressione che si ricava dalla Mostra, come abbiamo cercato di dire, è di una intensa concentrazione della tematica propria ai singoli autori, che risulta avvantaggiata e potenziata dalla esiguità delle forme plastiche. L'età nostra riesce assai difficilmente a scandire la vita spirituale collettiva — fratturata, al di là del conformismo esteriore, da profonde divisioni ideologiche e religiose — nella solenne durata del monumento. Perciò quando la scultura assume la scala che un tempo si definiva della figura umana al vero, frequentemente appare sforzata ed inutile.

Ma la nostra è altresì epoca di inattesa libertà delle ricerche che vede la compresenza di culture diverse e contrapposte, fra cui la formalità creativa si pone con ardite metafore, un tempo impensabili. Il bronzetto, per la capacità di sintesi e di immissione diretta della presenza del plasticatore, che è propria del piccolo modellato, acquista, dunque, in tali condizioni, una funzione privilegiata. Nella varietà materiale e autografa dell'opera le posizioni intellettualistiche di partenza vengono superate e bruciate, ma non tradite da una traduzione impropria rispetto alla pulsione originale.

Il nostro cammino, al fine di riallacciarsi ai grandi precedenti della tradizione classica, può anche muovere dalla scultura figurale. E avvertiremo dunque nella «Chimera» di Mascherini il vasto respiro delle masse dalle rugose superfici incentrato sul racconto indecifrabile della creatura mitologica che sortisce — piedi, mani e testina minuscole — nella curiosità del barocco dal greve grembo ancestrale della terra. Alla violenza espressionistica della deformazione fa appello Pericle Fazzini nei suoi mirabili «Gatti» mentre «L'uccello atomizzato» di Agenore Fabbri ci porta alla crudezza della tragica previsione contemporanea anche nel soggetto animalista; ma di Fabbri preferiamo lo stupendo «Personaggio» che esce con la pungente e preziosa armatura degli arti-antenne dalla ferma solennità della piastra rettangolare. Al Milani delle filiformi danzatrici e della ballerina preferiamo il Milani delle semplici forme astratte. Notevole il bassorilievo con i due Vescovi senza pastorali di Floriano Bodini che ricorda certo Manzù. Ed ecco i sapidi nudini di Mazzullo, di Broggini, di Tavernari. Trafeli propone un singolare incrocio della figurazione di dettaglio antropomorfo in una struttura a colonna con «La mano».

E siamo già nel regno della astrazione, più precisamente degli emblemi che definiscono una concessione autonoma dello spazio. Le piastre arcane nella semplicità organica della forma sbrecciata o del rigore geometrico politissimo autenticano la alta poetica di Aldo Calò; di Pietro Consagra va vista una delle opere più valide della mostra: il Ferro blù «Addio Cimabue» frastaglia la catafratta superficie di ritagli convessi lasciando trasparire una complessa articolazione di fessure luminose, esaltate, nella tattispecie, dal cielo di Sistiana. Ancora una versione prevalentemente bidimensionale negli scudi a settori contigui di Mastroianni, impreziositi dalle tracce di un grafito arcaico. Ramous semplifica e unifica il discorso alzando lo slancio totemico della lama attentamente calibrata. Sommaruga svela una indicibile qualità antropomorfa nei torrioni torniti «Giano» e «Attesa» di estrazione apparentemente meccanicistica.

Ci spostiamo ora verso oggetti-segnale sempre più lontani, sia per l'impiego di tecniche inusitate sia per l'estraneità dal modellato, dalla scultura tradizionale. Di Nino Franchina abbiamo gli scarti repentini e la densità semantica che si celano al di dentro delle preziosità quasi orafe di «Argento» e «Bronzo». Mirko fa partire i sottili remi siderali da una collana a spirale elementare, eppur così ricca di disponibilità volumetriche. Carlucci libra nel l'aria lo «Spazio luce» dei suoi anelli metallici, Mannucci rima il rilievo di un piatto con esili fili e delicate gemme.

Nutrita la schiera dei seguaci delle poetiche informali: i messi sigillati da un breve contrassegno in Bogoni, le pietre di Cherchi, testimonianza di remote stagioni geologiche, le tozze e monumentali forme di Lorenzo Guerrini, le ali corpose e lievi di Salvatore. La punta avanzata della mostra è segnata dai parallelepipedi riflettenti e uguali montati secondo una esatta costruzione modulare nel solido di Manuelli.

Ci avviamo, infine, verso le soluzioni di qualificazione estetica dei relitti e dei rottami, secondo possibilità sempre più disponibili allo spazio aperto e inconcluso del futuro e cariche al tempo stesso di gravi attribuzioni espressionistiche del passato: Raffaele Salimbeni, Franco Garelli, Novello Finotti e Giuseppe Fontana ci appaiono imparentati lungo questa linea di ricerca.

I. N.

AL CORSO DI STUDI SUPERIORI HA PARLATO IERI L'ING. DE ROSA

I PROBLEMI DELLE FERROVIE NEL MERCATO COMUNE EUROPEO

Le numerose difficoltà che si frappongono alla loro risoluzione sono la causa della situazione di insufficienza di questo settore

«Le cause della situazione di insufficienza delle ferrovie non sono da ricercarsi solo nello adeguamento delle strutture e nell'organizzazione delle aziende preposte a tale importante branca dei trasporti pubblici, ma essenzialmente nelle difficoltà che si frappongono alla risoluzione di molti problemi, tra le quali, principalmente, la mancanza di mezzi finanziari proporzionali alle necessità, le funzioni politiche, militari e sociali che non permettono l'abolizione di servizi passivi, l'opposizione sistematica delle autorità locali a qualsiasi modifica sostanziale, la lentezza dei procedimenti burocratici, i problemi dell'adattamento del personale che risulta esuberante, e così via».

Questo è il giudizio espresso dall'ing. Gustavo De Rosa, Ispettore capo superiore delle Ferrovie italiane dello Stato, nel corso della sua relazione svolta ieri pomeriggio all'Università di Trieste all'ottavo corso internazionale di studi superiori, riguardante l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea, inauguratosi il 21 agosto.

L'ing. De Rosa, parlando sul tema: «Problemi delle ferrovie nel Mercato comune europeo», ha inoltre rilevato che «le possibilità offerte dagli attuali Stati nazionali non permettono, evidentemente, prospettive di larghi piani e costosi finanziamenti, nè soluzioni decisive a breve scadenza, dato il limitato quadro di applicazione e i vari ostacoli interposti dalle interferenze di natura politica, esistenti nel campo nazionale, ai progetti di soppressione di linee deficitarie, di variazione delle tariffe, di riduzione delle agevolazioni.

Inoltre, mancando precise direttive sull'utilizzazione razionale degli impianti e dei vari mezzi di trasporto, si vengono talvolta a sostenere false spese per nuove opere, non strettamente necessarie, distogliendo capitali occorrenti a investimenti più urgenti, destinati a potenziare e ad ammodernare linee di traffico di interesse europeo. A giudizio dell'ing. De Rosa, occorre una visione più ampia che tenga conto delle esigenze in campo europeo, in conformità agli sviluppi della integrazione economica, nel quadro della Comunità economica europea, creando una fattiva collaborazione per la realizzazione pratica dell'auspicata «politica comune» dei trasporti, prevista dai trattati di Roma.

«Per arrivare all'auspicato traguardo della risoluzione dei problemi delle ferrovie e allo equilibrio finanziario, non si tratta soltanto di applicare una politica comune dei trasporti ferroviari in senso lato — ha continuato l'oratore — bensì di attuare una politica di «integrazione» di tutti i mezzi finanziari e tecnici a disposizione e con tutte le conseguenze che ne derivano.

«Invero le ferrovie della «piccola Europa», sia come insieme di uomini e di mezzi, sia come aziende produttrici di beni di vasto consumo — ha sostenuto l'ing. De Rosa — costituiscono un complesso certamente non inferiore a quello amministrato dalla CECA (Comunità europea del carbone e dell'acciaio) la quale pur gode, nella sua gestione, del privilegio della sovranazionalità, che ha permesso la risoluzione di molti problemi, prima insolubili».

Si ha motivo di ritenere che con una simile «organizzazione sovranazionale», le ferrovie europee potrebbero affrontare, con la dovuta energia, i problemi del rinnovamento e del potenziamento. Seguendo tali concetti fondamentali — ha concluso l'oratore — il piano «Fereuropa» propone una gestione comune dei fondi del Mercato comune europeo, in un primo tempo, e dell'intera rete dell'Europa occidentale, in tempo successivo».

Ieri mattina i partecipanti al Corso internazionale di studi superiori hanno compiuto, via mare, una visita agli impianti portuali e al «terminal dell'oleodotto transalpino», organizzata dai Magazzini Generali.

Gite e soggiorni

G.A.R.S. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 9 e domenica 10 corrente, salita al Jof di Montasio per il XXXIV convegno estivo. Programma ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3 - Tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — In occasione del convegno estivo del G.A.R.S. sul monte Montasio — 9 e 10 corrente — verrà effettuata una escursione sul monte Cregnedul (m. 2336). Informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 10 settembre gita al Rifugio Falier con salita del Gran Vernel (m. 3205). La comitiva B effettuerà la traversata dal Rifugio Castiglioni (m. 2042) attraverso la Forcella Marmolada (m. 2910) al Rifugio Falier ed alla Malga Ciapela. Partenza sabato 9 settembre alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, in lieve stato di crisi. In ottima fase la decina dal 41 al 50, in ritardo da 29 settimane.

CAGLIARI — Anche in questa ruota il favore del pronostico va al gruppo X, in ritardo ormai da 5 settimane. In ottima fase nel gruppo X la decina dal 41 al 50, in ritardo da 33 settimane.

FIRENZE — Il gruppo 2, assente da 4 settimane, merita il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

GENOVA — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco senz'altro sul gruppo 1.

MILANO — Il gruppo 2, in lieve stato di crisi, merita il favore del pronostico per questa settimana. Mancano elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 e 2. Nel gruppo 1 in ottima fase la decina dal 21 al 30, in ritardo da 38 settimane.

PALERMO — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco senz'altro sul gruppo X. In ottima fase la decina dal 41 al 50 in ritardo da 36 settimane.

ROMA — I gruppi 1 e 2 sono i favoriti di questa settimana. Nel gruppo 2 in evidenza la decina dall'81 al 90, in ritardo da 22 settimane.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1 ed anche sul gruppo X. Nel gruppo X in ottima fase la decina dal 31 al 40, in ritardo da 36 settimane.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — In questa ruota converrà tentare il giuoco sul gruppo X, in lieve stato di crisi, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Mancano elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: *Bari*, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). *Cagliari*, cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83). *Firenze*, cadenza di 2 (2, 12, 22 32, 42, 52, 62, 72, 82). *Genova*, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). *Milano*, cadenza di 2 (come a Firenze). *Napoli*, cadenza di 8 (8 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). *Palermo*, cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89). *Roma*, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). *Torino*, 40.na (40, 41, 42, 43 44, 45, 46, 47, 48, 49). *Venezia*, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI		x	
CAGLIARI		x	
FIRENZE			2
GENOVA	1		
MILANO			2
NAPOLI	1		2
PALERMO		x	
ROMA	1		2
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1	x	
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o		x	2

Servizio postale nel Giardino pubblico

La Direzione provinciale delle Poste e delle Telecomunicazioni informa che, in occasione del XX anniversario della ARAC dal 1.o al 3 ottobre nel Giardino Pubblico di via Giulia 2 funzionerà un servizio p.t. a carattere temporaneo. Tale servizio sarà dotato di un bollo recante la leggenda: Trieste C.P. - PTT - Servizi Distaccati - XX anniversario ARAC.

Con detto bollo saranno obliterate le corrispondenze presentate direttamente al suddetto servizio, nonchè quelle che perverranno allo stesso per posta incluse in busta regolarmente affrancata.

La restituzione degli oggetti bollati sarà effettuata allo scoperto al termine delle operazioni di bollatura, tramite gli uffici P.T. delle località di residenza dei mittenti, ovvero, se richieste dagli interessati, per mezzo di plico raccomandato con tassa a carico dei destinatari.

L'ammissione nelle scuole dell'OAPGD

Il 15 settembre scade il termine per la presentazione alla Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e ai rimpatriati (Piazzale di Porta Pia 121 - 00198 - Roma) delle domande per l'ammissione di minori che devono frequentare la scuola elementare, appartenenti a famiglie profughe o rimpatriate bisognose, nei seguenti istituti educativi: a) Casa della bambina «Marcella e Oscar Sinigaglia» di Roma (bambine dai 6 ai 12 anni frequentanti le cinque classi della scuola elementare); b) Istituto «Oscar Sinigaglia» di Merletto di Graglia (Vercelli), (maschi dagli 8 ai 12 anni frequentanti le classi III, IV e V elementare; quelli di I e II elementare potranno essere accolti nel Preventorio «Dalmazia» di Sappada di Cadore in provincia di Belluno).

L'Opera accoglierà inoltre extra concorso nel proprio Convitto femminile di Roma, nel Convitto «Fabio Filzi» di Gorizia e nel Convitto «Nazario Sauro» di Trieste, un certo numero di alunni e alunne profughi meritevoli e bisognosi che debbano frequentare le Scuole medie inferiori o superiori.

Per l'elenco dei documenti e per altre informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla Delegazione di Trieste della Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e ai rimpatriati (via del Teatro 2) giornalmente dalle ore 10 alle 12.

Artisti della Regione espongono a Gorizia

L'Associazione artisti professionisti del Friuli - Venezia Giulia inaugura oggi alle 18.30 a Gorizia, nella Galleria Pro Loco, in corso Verdi, una Mostra riservata i soci dell'Associazione.

Alla rassegna partecipano, ciascuno con due opere, i pittori Creglia, Duren, Faganel, Franceschini, Loberto, Micalesco, Sauli, Sauli Morovich, Sauli Roma, Sponza, Stracca, Tosti e lo scultore Persi.

La Mostra resterà aperta fino al giorno 15 settembre.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CON LA XXX OTTOBRE

Itinerari alpinistici di fine settimana

Un altro itinerario inconsueto nel programma settimanale della XXX Ottobre. La prossima gita ha quale meta il Rifugio Falier, con salita del Gran Vernel, a quota 3205. E' una escursione fra le più interessanti della stagione estiva, perchè porta a una cima imponente.

Chi risale da Malga Ciapela per la Val Ombretta, verso il Rifugio Falier, a metri 2100, dove avrà luogo il pernottamento, sente incombere su di sè la muraglia Sud della Marmolada, con i suoi arrotondati spigoli della Marmolada di Rocca e l'alta cima di Punta Penia. Lasciato il Rifugio e saliti al vicino Passo Ombretta, appare svettante la piramide di roccia del Gran Vernel. Imponenti massi salgono appuntiti alla vetta su ogni versante; chi vuole salire con l'antico amore della scoperta del nuovo può trovare il fascino di una o più vie classiche su tutte le cime del gruppo: Gran Vernel, Pala del Vernel, Roda del Mulon. Da questa stupenda vetta, che sarà raggiunta per la via comune, il gitante potrà riposarsi e godere uno dei più meravigliosi panorami, con la vista del Sassolungo, del Piz Boè, del Catinaccio, delle Pale di San Martino; vicinissima, potrà seguire con lo sguardo la cresta Ovest della Marmolada, dove sale la via ferrata che porta a Punta Penia, scintillante di neve.

La comitiva B percorrerà in questa gita un itinerario veramente alpinistico, in un ambiente di severa bellezza: partendo da Fedaia salita per il ghiacciaio del Vernel, fino alla forcella Marmolada a quota 2910, scendendo poi verso il Contrin, senza raggiungerlo, per salire al Passo Ombretta, al Rifugio Falier e per la Val Ombretta a Malga Ciapela.

Partenza sabato alle ore 15 da piazza Oberdan, con sosta a Vittorio Veneto nel viaggio di andata e in quello di ritorno.

La Quinta Commissione permanente — Lavori pubblici, Urbanistica, Trasporti e Turismo — riunitasi ieri mattina sotto la presidenza del cons. Ribezzi, ha riapprovato a maggioranza, con l'astensione dei commissari appartenenti al gruppo comunista e con il voto negativo di quelli appartenenti ai gruppi liberale e missino, il disegno di legge, recentemente rinviato dal Governo ad un nuovo esame dell'assemblea, recante nuove procedure in materia di opere pubbliche. Alla riunione hanno preso parte il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, e gli assessori ai Lavori pubblici, Masutto, e all'Urbanistica, Leschiutta.

RICORDO DI ANGELO CAVALLINI A 35 ANNI DALLA MORTE

Fu nell'arte di trasformarsi degno erede del grande Fregoli

Ventriloquo, cantante, clown, pittore, lillipuziano, diva e persino danzatrice, riuscì a violare l'harem di un pascià

Abbiamo ricordato qualche tempo fa Leopoldo Fregoli nel centenario della nascita e le sue venute nella nostra città, al «Fenice» e al «Politeama»: Fregoli fu il trasformista per eccellenza, un nome al quale le storie del teatro dedicano numerose pagine. Oggi troviamo doveroso ricordare, a trentacinque anni dalla morte, un artista triestino che fu l'emulo di Fregoli e che continuò a calcare le scene anche quando il grande artista romano le aveva abbandonate, entusiasmando le platee di tutto il mondo.

Angelo Capellan, in arte Cavallini, era un triestino puro sangue, e la passione per il teatro l'aveva nelle vene, era un «male» di famiglia. Assieme ai fratelli, ancora bambino, aveva messo su un teatrino di marionette, nella cui arte i Capellan si erano specializzati. Poi, durante la prima guerra mondiale, Cavallini aveva debuttato al «Teatro Minimo» con il suo fantoccio parlante «Pipetto», un numero di ventriloquo che mandava in visibilio il pubblico. Il fratello Mario invece mantenne il cognome di Capellan, anche quando divenne famoso nel teatro della rivista, quale direttore d'orchestra, compositore di canzoni e di operette, e direttore artistico di grandi compagnie, come quella di Macario. Mario Capellan morì nel 1944 sotto il bombardamento del tragico 10 giugno di quell'anno.

Il fantoccio parlante di Cavallini bruciò le tappe, dalla piccola scena del «Minimo» passò all'«Eden», e nel 1915 era già al «Rossetti». Erano spettacoli familiari, che si imponevano però per il grande decoro della messa in scena e del vestiario trasformistico, rallegrati dalle musiche del fratello Mario. Alla fine della guerra l'artista tentò il grande passo e debuttò al «Filodrammatico» di Milano: fu il successo, la consacrazione dell'arte, e l'inizio di una serie di giri artistici che lo portarono per anni in giro per tutto il mondo. Ogni tanto tornava alla sua Trieste, per riposarsi, per dare una serie di spettacoli all'«Eden» o al «Fenice» e poi ripartiva per i lidi più lontani, fermandosi nelle grandi città ma portando la sua arte anche nei luoghi più sperduti. Fregoli ammirava e stimava l'artista triestino: i due erano buoni amici e furono i veri grandi rappresentanti di quell'arte del trasformismo che si può ben dire è morta con loro, in quanto non ha trovato prosecutori.

Cavallini era un artista enciclopedico e il suo trasformismo trovava la linfa per tenere in piedi da solo un intero spettacolo nelle ottime qualità di ventriloquo, xilofonista, prestigiatore, illusionista, manipolatore turco, divetta, imitatore e cantante, tiratore di precisione, comico macchiettista, danzatrice spagnola, pittore, musico parodista, lillipuziano. Ideava e creava lui stesso le sue parodie ed i suoi personaggi. Le sue risorse erano infinite, e alle già elencate si devono aggiungere quelle di giocoliere e clown, perchè spesso entrava in scena con gli abiti smisurati del «Toni».

Anche quando vestiva gli abiti del pagliaccio, Cavallini però conteneva il suo spettacolo su quella linea dignitosa e precisa che era la caratteristica della sua arte. Non conosceva il verbo «strafare», e sarebbe stato facile sconfinarvi, nel suo genere; non eccedeva mai, tenendosi lontano dal «clownesco», presentando i vari personaggi invece con perfetta stilizzazione e sobrietà, mantenendo i testi su un umorismo mai volgare ed ottenendo sempre lo scopo di divertire e far ridere.

Una importante rivista teatrale degli anni trenta, scriveva di Cavallini: «La sua caratteristica principale è quella di essere un artista completo, un artista onniscente, un artista che può interpretare qualsiasi ruolo: che può trasformarsi e tramutarsi in qualsiasi forma e sotto qualsiasi aspetto, Cavallini è un enciclopedico. E' il degno successore di Fregoli, è il degno Fregoli moderno». E più avanti: «Dobbiamo, con rammarico da una parte e con vivo compiacimento dall'altra, dire che egli è più conosciuto all'estero che da noi». Ed era vero perchè il nome del triestino era conosciuto in America, Asia, nel Medio Oriente, più che nella sua Trieste. Solo negli ultimi anni ebbe la soddisfazione del grande pubblico al «Fenice» sul cui palcoscenico diede spettacolo per l'ultima volta nel 1930, due anni prima di morire. Libero da impegni teatrali, amava trascorrere le ore seduto al Caffè Dante, in compagnia della moglie Maria e del fratello Mario.

Negli anni 1925-26 percorse con il fratello Mario praticamente tutta l'America Latina. Vi giunse con il piroscafo della Cosulich «Atlanta» assieme a dodici cassoni e ad un teatrino smontabile per poter dar spettacolo anche in paesi sperduti tra le Ande, sprovvisti di palcoscenico. Debuttò a Buenos Aires, ove la stampa scrisse «Cavallini es el cocador de este su arte italiana. Pur si solo sostiene todo uno espetaculo de dos horas de duracion». Poi vennero i trasferimenti spesso a dorso di mulo, per portare l'arte italiana in luoghi che mai prima avevano visto uno spettacolo teatrale. Egli non era pago dei successi che otteneva nelle grandi città, voleva sempre raggiungere i luoghi più isolati dove ci fosse anche una sola famiglia di emigrati italiani. Spesso alla fine dello spettacolo l'ingenuità del pubblico reclamava il saluto di tutti gli attori, ed il trasformista aveva alle volte un compito non facile nello spiegare che tutti erano lui solo, ottenendo magari dei fischi perchè gli spettatori si ritenevano truffati.

Una volta poi un notabile arabo invitò la compagnia ad un pranzo e fece preparare una tavola per venti coperti. Cavallini si presentò da solo e l'anfitrione poco pratico di teatro, credendosi burlato, obbligò l'artista a mangiare per tutti. Una altra volta venne chiamato al Kursaul d'Albagni, al Cairo, a dar spettacolo alle sette mogli del pascià ed alla fine l'artista fu spinto dalla curiosità di vedere da vicino le donne che erano rimaste nascoste dietro a delle fitte grate. Alla fine dello spettacolo Cavallini indossò un costume femminile e riuscì ad avvicinare le donne del sovrano, con la gran meraviglia degli accompagnatori che trovarono un'odalisca in più. Dovette sudare parecchio e passare dei brutti momenti l'artista per togliersi da una situazione che era considerata un vero sacrilegio.

Ricciotti Giollo

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Frieda Albl, nel VI anniversario, da Maria Geissler Albl 1000 pro Comunità evangelica augustana e 1000 pro Società signore evangeliche.

In memoria di Angela Centis dalla famiglia e Giacconi 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Formacasi, nell'anniversario, da Aurelia Moretti 2000 pro Centro volontari della sofferenza.

In memoria di Marcella Bullani da Maria e Dante Cadorini 1000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Ernesto Conforto dal prof. Attilio Pregellio 5000 pro Ricreatorio comunale «E. De Amicis».

In memoria di Aristide Bernardis da Giorgina Pedutti 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenia Pollanz da Giovanni e Anna Zini 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Daniele Verardo dai genitori 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Sauro Colmani dalla mamma 90.000 pro Associazione Opera Caduti senza Croce (per un banco a suo nome).

In memoria di Matteo Signori dai fratelli e sorella 5000 pro Associazione Opera Caduti senza Croce (Altare).

In memoria di Leo Godina dalle sorelle 5000 pro Associazione Opera Caduti senza Croce (Altare).

Da Z. O. 1000 pro Associazione Opera Caduti senza Croce (Altare).

Dagli amici del mercoledì 1000 pro Lega Nazionale.

In memoria della med. arg. ten. Filippo Fusarelli da N. N. 10.000 pro Altare Opera Caduti senza Croce.

In memoria del dott. cap. di fanteria Ugo Longo dalle sorelle Pierina e Paola 10.000 pro Altare Opera Caduti senza Croce.

In memoria di Leonarda Spalluccì dalla famiglia Protti 1000 pro Istituto Teresiano.

In memoria di Guerrino Zanon dalle famiglie Papassissa e Comar 25.000, da Gianna e Franco Gropaiz 2000, dalla famiglia Zupin 10.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli; da Margherita e Fides 3000, dalla famiglia dott. Melli 2000, dalla famiglia dott. Ottochian 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Natalia Roti 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Eugenia Padoani da Ania e Lucio Adami 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Modesto Gotti dai colleghi di lavoro 10.000, dalla famiglia Mario Hirsch 10.000 pro Ospedale Maggiore (Divisione neurochirurgica).

In memoria del rag. Otello Greblo dalle sorelle Costellos 2000 pro Istituto Rittmeyer; dall'avv. Giacomo Sacerdoti 5000 pro Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli» (Cassa scolastica).

In memoria di Giovanna Buri da Yenny Iurcev 2000 pro Opera «Maria Basiliadis».

In memoria di Alice Buda in Tosi dai condomini dello stabile n. 16 di via Navali 20.000 pro chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Adriana Gullini dalla famiglia Casarsa 5000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Giovanni Durissini dalla nipote Daniela 5000 pro Associazione CAI - XXX Ottobre.

In memoria di Meri Pacovich da Bianca e Giuseppe Bernobini 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Norma Chiesura dai condomini dello stabile n. 14 di Campo S. Giacomo 7500 pro Centro tumori.

In memoria dei Caduti della Guardia civica di Trieste dall'avv. Bruno Severi 5000 pro Tempio Mariano (pro banco Caduti della Guardia civica).

In memoria di Guerrino Zanon da Annie e Baldovino Piani 2000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Maria Ciriani Vidulich dalla nipote Loredana Battistella 5000, da persone amiche 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Alice Buda ved. Tosi da Francesco Buda 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla figlia Irene 10.000 pro «Domus Lucis»; da Luciano Serti 3000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «Lucio Vassili»).

In memoria del cap. D.M. Nevio Oberstar dai cognati Delia e Gastone Concilia 5000 pro Ospedale infantile (lettino a nome di Elvira Concilia); dai condomini degli stabili n. 1 e n. 1/1 di via Scorcola 30.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome) e 20.000 pro Parrocchia Immacolato Cuore di Maria (Altare Madonna di Lourdes).

In memoria di Giuseppina ved. Pippan da Antonio e Maria Ferluga 1500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Durissini dalla moglie e dai figli 25.000 pro Associazione XXX Ottobre.

In memoria di Piero de Baseggio da Silvio e Ada Gentile 10.000 pro Tempio Mariano (Altare degli istriani).

In memoria del dott. Antonio Derewitsky da Licio Mancini 5000 pro Lega poliomielite.



(«Giornalfoto»)

Tutte le forze lavorative della Regione hanno ripreso il consueto ritmo produttivo, riattivando anche iniziative di manifestazioni aziendali interrotte durante il recente periodo feriale.

Alla STOCK, infatti, continua l'intenso programma intrapreso fin dalla scorsa primavera riguardante l'avvicendarsi dei vari operatori commerciali interessati al settore liquoristico.

Dopo la Lombardia, il Lazio, l'Emilia-Romagna, ieri è stata la volta della nostra zona con un folto gruppo di clienti provenienti da Gorizia guidati dall'ispettore di zona rag. SILVIO COLONNA e dall'agente sig. ALFIO FAZARI, gli ospiti hanno visitato lo stabilimento STOCK di Roiano soffermandosi nei vari reparti di produzione e di imbottigliamento dei liquori e del famoso Brandy Stock.

Salutati dai Dirigenti della grande Industria triestina, i visitatori si sono quindi recati a Portogruaro dove hanno potuto assistere al sempre meraviglioso spettacolo offerto dagli enormi depositi di invecchiamento del Brandy Stock.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ALLA MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

I vertiginosi abissi di una «Bella di giorno»

L'atteso film di Luis Bunuel pone la sua candidatura al Leon d'oro
Buona prestazione di Catherine Deneuve in un ruolo molto difficile

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 5

Se fosse un plausometro a stabilire il miglior film della Mostra, oggi esso avrebbe decretato il titolo a «Bella di giorno» di Luis Bunuel. Applausi unanimi (il che è piuttosto raro) e convinti dopo la proiezione riservata ai giornalisti; applausi intensi e ripetuti a Bunuel quando è apparso alla conferenza stampa; applausi, e molti, da una sala gremitissima, anche alla sera, quando il film è stato presentato nella cornice ufficiale del Festival.

Fin qui una semplice constatazione di cronaca che non sarebbe stato giusto sottacere, poichè non priva di significative indicazioni per la valutazione di quello che — secondo la stessa ammissione del regista — dovrebbe essere l'ultimo film di Bunuel, il quale avendo sessantasette anni e proclamandosi un «lavoratore dell'ozio», non se la sente di impegnarsi con il futuro. Che se poi la decisione risultasse civetteria di artista, a un Bunuel si potrebbe anche perdonargliela. Di fronte a tanti ruderi e a tante mummie che non solo nel cinema e malgrado i risultati non vogliono mollare, il solo proposito manifestato a voce alta acquista valore di intelligenza. Particolare poi in un regista che per coerenza ideologica e coscienza professionale ha girato in tutta la sua carriera sul set (iniziata nel 1928) non più di una dozzina di film.

Ma siamo ancora a considerazioni di cronaca richieste dal personaggio eccezionale. Dove invece non è più caso che la cronaca entri, è il romanzo dell'accademico di Francia Joseph Kessel da cui Bunuel ha tratto il soggetto di «Bella di giorno». Un romanzo dotatissimo anche se Freud, Jung, Stekel e Sade sono oggi diventati merce di largo consumo, e che ancora trent'anni fa veniva letto con avidità; poi silenzio o quasi. Ma non è che «Belle de jour» sia piaciuto a Bunuel, tutt'altro; si era soltanto invaghito dell'idea di fare una cosa che gli piacesse un'altra che non gli piaceva. Una specie di puntiglio, di «test» d'abilità, e per strada poi gli accadde di restare sempre indifferente al romanzo ma di cominciare a provare un interesse sempre maggiore per la protagonista, questa Severine della media borghesia parigina, solo apparentemente felice accanto al marito, Pierre, giovane e promettente chirurgo. In realtà bella e dannata, vittima cioè di traumi dell'adolescenza per cui non completandosi (o realizzandosi) interamente con il marito, vive nella ansia di trovare altrove appagamento ai suoi segreti desideri, che sono assieme di umiliazione e di subita violenza; un misto, appunto di sodomasochismo che sicuramente qualche seduta psicanalitica avrebbe intanto potuto individuare se non curare, non certo il marito, troppo distratto dal suo lavoro per potere vedere qualcosa di tormentoso al di là dei dolci occhi e del soave volto della giovane moglie. Così Severine si abbandona spesso a evasioni di carattere onirico, finchè un giorno apprende incidentalmente da una amica chiacchierona che a Parigi esistono ancora non solo le case chiuse clandestine, ma che in esse vanno a prostituirsi, per piacere o per denaro, anche donne sposate. La tentazione, che già esisteva forte e intensa in Severine, fa presto a tramutarsi in realtà e inizia così per lei una frenetica doppia vita in cui appaga tutti i suoi istinti repressi, e liberandosene come di un peso, acquista maggior felicità accanto al marito miope, sentendo addirittura di amarlo di più.

Accade però che nella casa di appuntamenti Severine incontri un giorno Marcel, un cinico violento, pregiudicato, il quale s'innamora di lei e la vuole solo per sè. La assedia fino a raggiungerla e minacciarla in casa, ma Severine, anche se attratta da Marcel, ama suo marito e non vuole lasciarlo, preferirebbe raccontargli tutto; sarebbe forse una maniera di liberarsi dagli incubi della doppia vita e dal vizio. Marcel non si arrende. Scende in strada, attende Pierre e gli spara tre colpi di rivoltella, poi fugge e viene ucciso dalla polizia. Pierre, ferito, rimarrà paralizzato su una carrozzella e saprà la verità da un amico. Severine avrà così conquistato a ben caro prezzo la propria guarigione.

Caso patologico e cronaca nera; tragedia passionale nel contesto di una determinata società. E come avvertimento lo slogan: credete nella psicanalisi, vi risparmierà tanti accidenti. Non è uno scherzo, ma riguarda proprio la società come educazione sbagliata, tutela dei tabù, terrore del nuovo, cioè del progresso della scienza. Al vertice è questa la lezione di Bunuel. Il suo sviluppo invece è una abilissima, misurata e corretta rappresentazione. Il tema scabroso, congeniale a Bunuel, poteva far pensare alla grinta, alle graffiate, allo sconcerto di «Viridiana» e del «Diario di una cameriera». Niente invece di più liscio e lucido di «Bella di giorno», anche là dove la situazione si fa imbarazzante o si propone al grottesco, anche dove, con i salti nelle fantasie dello inconscio, niente vietava più a Bunuel di abbandonarsi alle sue invenzioni preferite e migliori. Ma proprio da questo controllo e da questo equilibrio è scaturita la novità: un film «normale» da un assunto vertiginoso per gli abissi e le esasperazioni su cui si affaccia; una sorta di nitida cartella clinica, di una radiografia senza pietà nè dopo. Un rapporto sull'uomo debole carne e debole mente, facile preda, ove manchino salde premesse di carattere, alle deviazioni più folli. Bunuel ha cambiato registro, ma non la tematica del suo lungo operare.


Catherine Deneuve in una scena del film «Bella di giorno»

«Bella di giorno» è un ottimo film, con una persuasiva Catherine Deneuve. Si è meritato tutti gli applausi. Potrebbe meritarsi anche il Leone d'oro, magari con un pensierino a tutta la filmografia di Luis Bunuel. Anche se in valore assoluto e di poesia porremmo mezzo gradino più su l'«Edipo» di Pasolini. Del resto è lo stesso Bunuel a parlare di cinema strumentalizzato: «Prendo in considerazione il cinema come strumento di poesia, comprendendo in questa parola tutto ciò che essa contiene nel senso di liberazione, di sovversione della realtà, di mezzo di accesso al mondo meraviglioso del subconscio e di nonconformistico nei riguardi della società stretta da cui siamo accerchiati».

Libero Mazzi

IL DIRETTORE DELLA RASSEGNA HA VINTO LA SUA BATTAGLIA

Luigi Chiarini è soddisfatto del connubio tra cinema e cultura

Breve apparizione di Jean-Paul Sartre per la proiezione di «Le mur» girato da Roullet - Viva attesa per «Lo straniero» di Luchino Visconti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia Lido, 5

Luigi Chiarini, oggi, era particolarmente soddisfatto. Si celebrava infatti, nelle maniera migliore, la riuscita di quel connubio tra cinematografo e cultura che il polemico direttore della Mostra veneziana ha sempre sostenuto a spada tratta contro chiunque. Jean-Paul Sartre ha fatto una brevissima apparizione al Lido per presenziare alla proiezione di «Le mur», che il giovane regista Roullet (al suo debutto nel lungometraggio) ha tratto da uno dei più celebri romanzi dello scrittore francese. «Se la Mostra — afferma, com'è noto, Chiarini — è innanzitutto un fatto d'arte, come del resto orgogliosamente inalbera nella sua stessa denominazione, ecco sottolineata con significativa evidenza questa sua peculiare funzione. Alla conferenza-stampa d'oggi, in luogo di una «stellina» con le gambe più o meno scoperte, c'era lo scrittore premiato due anni fa col «Nobel» per la letteratura. Mi pare che al «contorno» di una mostra d'arte cinematografica non si possa chiedere di più».

Filosofo e saggista, drammaturgo e uomo politico, Sartre rappresenta in se stesso — ha detto Chiarini presentandolo — almeno un paio di generazioni d'intellettuali francesi». Lo scrittore s'è sottoposto al fuoco di fila delle domande che — com'era prevedibile — ha riguardato più lui che non il regista del film in questione. E non tutte erano di carattere strettamente cinematografico. Ad esempio: «Cosa ne pensa della lettera degli intellettuali cecoslovacchi al "Sunday Times" dell'altroieri, in cui si chiedeva maggior libertà di espressione al proprio Governo, e ai colleghi e amici "occidentali" un più netto e significativo appoggio. In pratica, perchè tanti "appelli" per la libertà in Spagna e in Grecia e nessuno per la libertà in Cecoslovacchia?». Sartre s'è rifiutato di rispondere alla domanda. «Siamo qui — ha dichiarato — per parlare del film di Roullet, non della Cecoslovacchia o della Grecia. Se volete, un altro giorno e in un'altra sede, facciamo pure una conferenza-stampa su quei problemi. Adesso no».

Due anziani «leoni» oggi al lido: Luis Bunuel (anni sessantasette) e Luchino Visconti (anni sessantuno). Calvo, quasi completamente sordo, diffidente, poco incline alla conversazione, il regista spagnolo de «Il cane andaluso» e «L'età dell'oro», di «Nazarin» e di «Viridiana», di «Los Olvidados» e di «Diario di una cameriera» è argonese come Goya. Come il grande pittore ama le tinte aspre e violente, i soggetti allucinati, i sentimenti esasperati. La Spagna è tutta per lui.

«Cambiasse la situazione politica, gli è stato chiesto, tornerebbe a lavorare in Spagna?».

«No. E' tempo di fermarsi. Non farò più nessun film. Nè in Spagna nè in Francia. In nessun posto. "Belle de jour" è la mia ultima opera».

«Come mai ha pensato di "girare" un film dal mediocre romanzo di Kessel?».

«Non è che il racconto originale mi piacesse. Trovavo estremamente interessante cercar di fare una cosa che mi piaceva da un'altra che non mi piaceva. D'altra parte, odio il genere romanzesco. Non ho mai realizzato, nella mia lunga carriera, un film contro voglia. Ne ho girati di brutti, ma sempre moralmente degni. La necessità di mangiare non scusa la prostituzione dell'arte».

* * *

«Questa Giuria è molto seria e soprattutto difficilmente influenzabile. Non credo assolutamente che possa prendere in considerazione il fatto che io abbia già vinto il "Leone" due anni or sono». Chi parla è naturalmente Luchino Visconti, cordiale e signorile come sempre. Domani sera si proietta «Lo straniero», che, manco a dirlo, è attesissimo. La sala grande del Palazzo è già esaurita: per applaudire il regista di «Senso» verrà al Lido anche Federico Fellini con Giulietta Masina.

«Comunque — prosegue il regista milanese — quando io mi siedo a un tavolo da gioco, lo faccio per giocare, non per vincere. Così a un festival. Concorro, come tutti gli altri. Il risultato è tutt'altra cosa. Primo, in ordine d'importanza, viene il giudizio del pubblico, secondo quello della critica, per ultimo i premi. Quanto al giornale che mi ha detto: "Bravo, viene al Festival anche se è sicuro di non poter vincere", ebbene non vorrei sembrare immodesto se affermo che la Mostra di Venezia è un po' in debito con me. se mi ha dato un "Leone", me ne ha tolti almeno tre: con "La terra trema", con "Senso", con "Rocco e i suoi fratelli"».

Cinema, prosa, lirica. «Carnet» pieno zeppo per Visconti. «A teatro riprenderò, con la compagnia dei "Giovani", lo "Egmont" di Goethe con le musiche di Beethoven. Dopo la "Scala" di Milano, andremo al "San Carlo" di Napoli, all'"Opera" di Roma e al "Comunale" di Bologna. Fra pochi giorni inizierò anche le prove de "La monaca di Monza" di Testori, senz'altro la cosa più matura dello scrittore lombardo. Questa volta non ci sarà un'altro caso "Arialda" perchè la censura a teatro, fortunatamente, non esiste più. Protagonista sarà Lilla Brignone. La "prima" è fissata al "Quirino" di Roma il 4 novembre».

Per quanto riguarda il cinematografo, Visconti coltiva tre progetti; una versione in chiave moderna del «Macbeth» di Shakespeare, che s'intitolerà «Crepuscolo degli dei»; uno «sketch» in un film francese tutto dai «Racconti straordinari» di E. A. Poe (gli altri episodi saranno diretti da Malle, Vadin e da Fellini); una biografia di Giacomo Puccini, nella quale il ruolo di protagonista dovrebbe esser ricoperto da Marcello Mastroianni.

Giorgio Polacco

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO «UNO SCERIFFO TUTTO D'ORO» • WESTERN TECHNICOLOR

RITZ «HA BALLATO UNA SOLA ESTATE» • ULLA JACOBSSON

MODERNO Imminente: Sandra MILO ed E. M. SALERNO in: «LA NOTTE PAZZA DEL CONIGLIACCIO» • PREMIO MIGLIORE OPERA AL FESTIVAL DI BERLINO

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Questa sera alle 21: «Der Kaisertraum von Miramare» (edizione tedesca) e alle 22: «Massimiliano e Carlotta» (edizione italiana). Autobus «M» in coincidenza a Barcola con il tram n. 6.

EDEN. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.20: «Il gobbo di Londra». Un giallo di Edgar Wallace che inaugura la stagione cinematografica 1967-68, con Günther Stoll e Uta Levka. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22: «Ballata da un miliardo» con Ray Danton e Gianna Serra. Techniscope.
FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Quaranta fucili al Passo Apache», con Audie Murphy, Michael Burns e Kenneth Tobey.
GRATTACIELO. 16.30 (Aria condizionata): «Uno sceriffo tutto d'oro». Western technicolor con L. McJulian e Kathleen Parker.
NAZIONALE. Apertura ore 16, ultima 22: «Odio per odio», con Antonio Sabato, John Ireland, Gloria Milland e con Fernando Sancho. Eastmancolor Detavision 70.
RITZ (Aria condizionata). 16.30: «Ha ballato una sola estate». Il capolavoro che ha reso celebre Ulla Jacobsonn. Vietato ai minori di anni 16. Ultimo giorno.

ALABARDA. 16.30. Il capolavoro: «Pelle di donna». Dedicato alle donne... Ogni uomo dovrebbe vedere e capire la propria donna, mentre la donna di dovere sa d'essere se stessa e non solo pelle..., con Marie-Jose Nat e Claude Gensac. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30. A eccezionale richiesta ancora oggi: «Il ritorno dei magnifici 7» in technicolor. Domani: «Le femmine delle caverne».

CAPITOL. 16. (Aria condizionata): «OK Connery». Neil Connery (il fratello di Sean) più spregiudicato ed irresistibile, più travolgente ed affascinante, con D. Bianchi, A. Celi, A. Fiori e B. Lee. Spettacolare technicolor Titanus.
CRISTALLO. 16.30. Dopo il grande successo di «Mary Poppins» Walt Disney presenta: «Il comandante Robinson Crusoè» con Dyck Van Dyke, Nancy Kwan e Akim Tamiroff. In technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Doppio bersaglio». Superfilm Warner in technicolor, in una cornice d'eccezione, di straordinaria bellezza, di fantastiche avventure thriller suspense con Yul Brynner e Britt Ekland.
GARIBALDI. 16.30: «La città è salva» con Humphrey Bogart e Ted de Corsia. Un giallo sensazionale.
IMPERO. 16 (ult. 21.30). Ultimo definitivo giorno del technicolor Metro: «L'albero della vita».

FANTASIA

MODERNO. 16.30. La Warner Bros presenta basato sul personaggio Sanders di Edgar Wallace: «La costa dei barbari» con Richard Todd, Dale Robertson e Marianne Koch. Technicolor. Segue cartoni animati Ult. giorno.
VIALE. 16.30: «Fra' Manisco cerca guai...». Un classico della risata con Aldo Fabrizi, Luisella Boni e Marisa Merlini. Successone.
VITTORIO VENETO. 17. Un film di André Cayatte: «Uno dei tre», con Anthony Perkins, R. Salvatori, Jean Claude Brialy e Pascale Audret. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «La notte dell'iguana» di Tennessee Williams, diretto da John Huston, con la magnifica interpretazione di Richard Burton, Ava Gardner, Deborah Kerr e Sue Lyon (Lolita). Vietato ai minori di anni 18.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16.30: «Un mondo nuovo». Un film di De Sica con Nino Castelnuovo e C. Delaroche. Interessantissimo, sul costume della gioventù d'oggi. Viet. minori anni 18.
ALDEBARAN. 16.30: «Viaggio allucinante». Un viaggio meraviglioso oltre i limiti di ogni umana possibilità, realizzato con una tecnica insuperabile. Cinemascope technicolor con Stephen Boyd e Raquel Welch.
ARISTON. 17 (estivo 20.30): «Tecnica di un suicidio». Un fuoriclasse del giallo e del brivido in cinemascope technicolor, con Robert Webber e Jeanne Valerie. Viet. minori anni 18.
ASTORIA (Via Zorutti, capolinea 1). 16. Rita Pavone in: «Rita, la figlia americana». Successo. Ultimo giorno.
ASTRA. 17 (ult. 21.45). Il colosso Columbia: «Gengis Kahn il conquistatore» con S. Boyd e J. Mason. Technicolor. Viet. minori anni 14. Domani: «I cavalieri della tavola rotonda».
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Ercole, Sansone, Maciste e Ursus, gli invincibili» con Alan Steel, Red Ross e Moira Orfei.
MARCONI. 16.30 (est. 20.15): «Qualcuno da odiare». Drammatico ed avventuroso con George Segal.

NOVO CINE. 16: «Tropico di notte». Il più grande sexy in technicolor.
RADIO. 16: «I leoni di Castiglia». Spettacolare technicolor con Frankie Avalon, Broderick Crawford, A. Valli.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22: «Tecnica di un suicidio». Un fuoriclasse del giallo e del brivido in cinemascope technicolor con Robert Webber e Jeanne Valerie. Viet. minori anni 18.
ARENA DEI FIORI. 20.30 (chiusura cassa 21.45 - Si ripete il 1.o tempo): «Il Granduca e mister Pimm». Splendido technicolor e Panavision con Glenn Ford, Hope Lange, Charles Boyer, R. Montalban, Ulla Jacobsson.
ARENA DIANA. 20.30 (cassa 20 - Si ripete il primo tempo): «Due mafiosi contro Al Capone». Divertentissimo technicolor con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Hong Kong, passaporto per una bara». Cinemascope a colori con Heinz Drake e Helga Andersen.
GINNASTICA. Apertura cassa 20, inizio 20.30. Si ripete il primo tempo: «Per un pugno nell'occhio». Film comico a colori con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
MARCONI. 20.15: «Qualcuno da odiare». Drammatico e avventuroso con George Segal.
SERVOLA. 20.15: «America paese di Dio». Un cinemascope technicolor da vedersi. Grande successo.
STADIO. 20: «L'uomo dalla pistola d'oro». Technicolor con Fernando Sancho e Carl Mohner.
VALMAURA. 20.30: «Inno di battaglia». Altamente drammatico, in technicolor, con Rock Hudson.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

MUGGIA

ROMA estivo. 20.15: «Il delitto della signora Allerson». Cinemascope a colori con Susan Hayward e P. Finch.
VOLTA. 17: «Ronda di mezzanotte», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Fuori programma, cartoni animati con Tom e Jerry.

UDINE

ARISTON. 15: «Il marchio di Kriminal».
ASTRA. 15: «Qualcuno ha tradito».
CAPITOL. 15: «Gentleman Jo uccidi».
CENTRALE. 15: «La notte è fatta per rubare».
PUCCINI. 15: «Non c'è posto per i vigliacchi».
CRISTALLO. 15: «I dragoni dell'aria».
DIANA. 18: «Stalingrado, la battaglia che decise le sorti del mondo».
FERROVIARIO. 18: «Pane, amore e fantasia».
FRIULI. 18: «Delitto quasi perfetto».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «La ragazza ye-ye», con A. Margret e T. Franciosa. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Waco, una pistola infallibile» con Jane Russel e H. Keel. Cinemascope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Berlino 1945: la caduta dei giovani giganti» con G. Douglas e N. Strauss. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Il sudario della mummia» con A. Morell e J. Phillips. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Vera Cruz», con G. Cooper e B. Lancaster. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Layton... bambole e karatè» con Sylva Koscina e Roger Hanin. Technicolor e techniscope.
PRINCIPE. 18: «Mister X» con Norman Clark e Gaia Germani. Technicolor e cinemascope.
EXCELSIOR. 17.30: «I pugni in tasca» con Lou Castel e Paola Pitagora.
SAN MICHELE. 19.30: «003 contro l'Intelligence Service» con William Syvester e Bernard Lee.

GRADO

TEATRO MOBILE (Via Conti di Grado). 21.30: Spettacolo di prosa con la compagnia di Umberto Verdirosi.
CRISTALLO. 20.45: «Caprice la cenere che scotta», con Doris Day, Richard Harris e Ray Walston; in cinemascope technicolor. Ult. 22.30.
PARCO DELLE ROSE. 20.45: «Genghis Khan» (Gengis Kan il conquistatore), con Omar Sharif, Stephen Boyd e James Mason; in cinemascope technicolor. In lingua tedesca.
RAZZO. 20.45: «7 contro tutti», con R. Browne e Louise Havilland; in technicolor.

CRONACHE DELLA TV

Il «Novelliere»

Il terzo numero del «Novelliere», comparso ieri sul Programma Nazionale, era dedicato a Giovanni Verga. Di lui la rubrica ha scelto e rielaborato in un pezzo unico sei racconti («Ieli, il pastore», «Cos'è il re», «La roba», «Don Candeloro e C.», «Le marionette parlanti», «La caccia al lupo»), legandoli insieme secondo il criterio d'una presumibile affinità tematica.

La sceneggiatura di Daniele D'Anza e Belisario Randone mirava perciò a cogliere uno «spaccato» di vita siciliana nel riflesso di situazioni, personaggi, e atmosfere tipiche del grande scrittore. Stringendolo all'osso, ecco suppergiù come si articolava questo «digest» verghiano. Il paese è in festa per la ricorrenza del Santo Patrono. Proprio allora arriva il giovane pastore Ieli, che incontra l'amico Martino e ritrova Mara, una sua compagna d'infanzia. Intanto, non lontano, Don Carmelo un latifondista in rovina, cerca invano d'ottenere da Mazzarò (personaggio memorabile della novella «La roba», che anticipa i motivi del romanzo «Mastro Don Gesualdo») una proroga al pagamento del suo debito, e si assiste al delirio mortale di Mazzarò. Sullo stacco di questa morte s'inserisce la recita nel teatrino dei pupi e la fuga sentimentale di Martino e Violante, figlia quest'ultima del puparo.

Altro giro di pagine e siamo alla caccia del lupo, ovvero alla caccia d'un seduttore che viene ucciso dall'uomo offeso. Ma prima (stavamo per scordare) c'era anche la storia del lettighiere del re, un aneddoto alquanto saporoso. Alla fine le cose si illuminano d'un sorriso lieto: i fuggitivi Martino e Violante ritornano e vengono perdonati, e anche Ieli si sistema.

Ber.

La «Scarpina d'oro» a Don Lurio e Tortora

Vigevano, 5

La «Scarpina d'oro», simbolo della città calzaturiera della Lomellina, è stata consegnata al ballerino Don Lurio e al presentatore Enzo Tortora nel corso di un ricevimento svoltosi nell'ambito delle manifestazioni organizzate per il «31.o Salone internazionale della calzatura».

George Raft sul gioco d'azzardo truccato

Los Angeles, 5

George Raft è stato interrogato da una giuria federale in merito alle accuse di gioco d'azzardo truccato che sarebbe avvenuto in un locale di Los Angeles. Raft, che ha 72 anni, ha detto che gli è stato chiesto solo se si era mai recato a giocare nel club (cosa che non ha mai fatto) e se aveva conosciuto certe persone.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Segnale orario e Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 7.10: Musica stop; 7.48: Pari e dispari; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Conversazione; 9.07: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13: Giorno per giorno; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Le mille lire; 13.37: Sempreverdi; 15.10: Zibaldone italiano; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Il giornale di bordo; 16.40: Corriere del disco; 17: Sui nostri mercati; 17.20: «Mademoiselle Docteur»; 17.35: Momento napoletano; 17.45: L'approccio; 18.15: Per voi, giovani; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Luna-park; 19.55: Una canzone al giorno; 20.15: La voce di D. Moretti; 20.20: «Estuario», tre tempi di A. Boscolo; 21.30: Dalla reggia di Capodimonte: Concerto sinfonico diretto da Pietro Argento; 22.30: O. Peterson e H. Zacharias.

SECONDO PROGRAMMA

Segnale orario e Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 6.35: Colonna musicale; 7.30: Almanacco; 7.40: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Le inchieste del giudice Froget; 10.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.40: Corrado fermo posta; 11.35: Viaggio in Baviera; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 13: Pronto, chi parla?; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Le mille lire; 14.04: Juke-box; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi per voi; 15.15: Rassegna di giovani esecutori: arpista M. Rosa Calva Manzano; 16.35: Tre minuti per te; 16: Rapsodia; 16.38: Transistor sulla sabbia; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: «Il Bistolfo», spettacolo di D'Onofrio e Nelli; 21: Come e perchè; 21.20: L'ultima battaglia; 21.30: Cronache del mezzogiorno; 21.50: Musica da ballo; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

10: Musica operistica; 10.25: Musiche di Cirri e Stamic; 11: Musiche di Haydn; 12.20: Musiche per organo; 12.55: Concerto sinfonico diretto da D. Mitropoulos; 14.30: Recital del baritono C. Strudthoff; 15.10: Musiche di Ibert; 15.30: Compositori contemporanei; 16.10: Rapsodie e fantasie; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Scarlatti; 18.25: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.40: Le grandi date: 1.o settembre 1939; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Ventisei sonate inedite di Tartini; 21: Musiche di Mendelssohn-Bartholdy e Schumann; 22: Giornale; 22.30: Incontri con la narrativa; 23: Musiche di Lutoslawski; 23.30: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Musica leggera; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «El calcio»; 13.40: Appuntamenti con l'opera lirica: «Eugenio Onieghin», di P. I. Cialkowsky - Atto II; 14.20: Motivi popolari istriani; 14.40: Compositori della regione: T. Bombi: «Sonata in due tempi per violino e pianoforte»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

18.15: Segnale orario - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
a) Lanterna magica - Programma per i più piccini — b) A vele spiegate - L'avventurosa scoperta della terra - Il quinto Continente — c) Le avventure del gatto Silvestro - Spettacolo di cartoni animati.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: L'altra America - Cile: la sfida della democrazia.
21.50: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Momenti del film-rivista di Hollywood - «Tu sei il mio destino» - Film - Int.: Doris Day, Frank Sinatra, Gig Young, Ethel Barrymore, Dorothy Malone.
23.05: Panorama economico - Settimanale di inchieste e opinioni.

RITZ
DOMANI
la spia che non poteva morire... perche' portava la faccia di un uomo morto!


Oggi al FENICE
UN ECCEZIONALE FILM WESTERN


40 FUCILI AL PASSO APACHE
con Michael Burns - Kenneth Tobey
EASTMANCOLOR
Orario spettacoli: Apertura ore 16 - Ult. 22.10

OGGI ALL'EXCELSIOR
«UN DUELLO ALL'ULTIMO SANGUE IN UNA NOTTE SELVAGGIA!»


TELECINEPRODUZIONE AUGUSTA S.p.A. RAY DANTON GIANNA SERRA GIANNI PUCCINI
TECHNICOLOR® DISTRIBUZIONE INTERFILM TECHNISCOPE®
Orario spettacoli:
APERTURA ORE 16 — ULTIMO 22

DINO DE LAURENTIIS PRESENTA
MATCHLESS
DIRETTO DA ALBERTO LATTUADA
IL FILM DI IRA FURSTENBERG

GRATTACIELO - Imminente
UN ECCEZIONALE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO
FINALMENTE ANCHE A TRIESTE
IL CAPOLAVORO DI JEAN-LUC GODARD

UNADONNA SPOSATA
(Une femme mariée)
con
MACHA MERIL · PHILIPPE LEROY · BERNARD NOEL
QUESTO FILM E' VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

IMMINENTE A TRIESTE
FRANCO CRISTALDI presenta


DA UOMO A UOMO
TECHNICOLOR-TECHNISCOPE
MAI WESTERN PIÙ BELLO E VERO

la donna • il bambino • la casa

Incontri italiani di moda maschile

A Sanremo le nuove linee e il Premio Giovani Sarti

Gli incontri italiani di Moda maschile - Italia stile Uomo - che si tengono a Sanremo nei primi tre giorni di settembre costituiscono certamente una delle più importanti manifestazioni di moda maschile che abbiano luogo in Italia. A questa serie di sfilate partecipano i nomi più prestigiosi della sartoria italiana: stilisti come Baratta, Brioni, Datti, Franzoni, Litrico, Rosati, Valentini e Wanver, si affiancano ai maggiori Maestri, esponenti dell'Accademia Nazionale dei Sartori. I primi, per dimostrare di essere in grado di creare qualcosa di nuovo e di valido, i secondi per dimostrare di aver raggiunto la perfezione del mestiere. Questi due gruppi, riuniti, costituiscono la sartoria italiana che, oggi, è la più seguita, la più ammirata, ed anche la più copiata nel mondo. L'ultima grande svolta della linea sartoriale maschile si è avuta all'inizio del 1966, con la presentazione della Linea Accademia, improntata ad un certo gusto del romantico, gusto che si ritrova negli abiti delle collezioni presentate a questi Incontri italiani di Moda maschile 1967, registrando una lodevole continuità di schema.



Originale smoking di pura lana vergine della sartoria Cian di Torino; da notare il taglio particolare del rever a un bottone



Principe di Galles classico di pura lana per il monopetto a tre bottoni, gilet in tinta unita della sartoria Cian di Torino

Come sarà, dunque, l'uomo dell'inverno prossimo? In primo luogo, il più naturale possibile, senza imbottiture di nessuna specie, senza nulla che lo stringa e lo costringa. Questa linea, che potremmo chiamare «anatomica», avrà — per quel che concerne la giacca — le spalle tenute piuttosto strette, il colletto sarà piccolo e raccolto verso l'alto, l'abbottonatura allungata. La modellatura della giacca — sempre piuttosto lunga — accompagnerà la linea del corpo morbidamente, senza falsature nè costrizioni. Il pantalone vedrà abolite le pieghe del punto di vita, e sarà di gamba moderatamente stretta, con risvolto che apparirà esclusivamente nel modello sportivo. In complesso, quindi, una linea tendente ad allungare ed a slanciare la figura maschile.

Il paletot, generalmente lungo al ginocchio, sarà rigorosamente classico o sportivo, con una certa tendenza alla ricerca dei particolari. Si noterà un ritorno dei giacconi, da portare con pantalone sportivo, specie del tipo auto-coat. Molto spesso la foggia dell'uomo «à la page» sarà completata dal gilet, in tinta con l'abito o decisamente diverso come tessuto e come colore.

I COLORI sono molto giovani, freschi, allegri, e molto italiani anche nel nome: verde-laguna, blu-lago, marrone-morena.

I TESSUTI sono in grandissima parte di pura lana vergine e di mano piuttosto morbida. Questa tendenza ha determinato il ritorno delle flanelle, ora nei nuovi melanges, di solito in tinta unita o a righe molto larghe.

I DISEGNI sono in prevalenza grosse rigature oppure piccoli quadretti, ma sempre su fondi colorati.

Fra le altre manifestazioni che caratterizzano quest'anno gli Incontri italiani di Moda maschile, una delle più importanti è quella che interessa le leve dei giovani sarti che andranno a rinvigorire, domani, le file dei grandi maestri e dei grandi stilisti.

Intendiamo parlare del Premio Giovanni Sarti. Che cos'è questo premio? E', in sintesi, il punto di passaggio obbligato per chi voglia aspirare a farsi luce in una delle due categorie, sia che vada a far parte della schiera dei maestri sarti, sia a figurare nelle sfilate per i compratori stranieri che si tengono annualmente, in gennaio ed in luglio, a Roma.

L'impostazione di questo «premio» non ha precedenti. Per incominciare, i partecipanti dovranno sostenere due esami.



Spezzato sportivo di lana, con giacca scozzese a tre bottoni e pantalone in tinta unita, della sartoria Ferrari di Parma

Il primo, per dimostrare che «sanno tagliare e cucire», e cioè che la loro preparazione artigianale è ineccepibile; il secondo, per dimostrare che sanno «creare», e cioè che le loro idee sono buone ed accettabili. Saranno dunque a confronto con i grandi maestri durante il primo esame, con i grandi stilisti durante il secondo.

In questa prima sessione, fra i circa cinquanta partecipanti ne verranno scelti dieci (uno dei quali assoluto) che saranno sottoposti ad una prova continuata nel tempo, e cioè, nell'arco di dodici mesi, i dieci prescelti in prima sede verranno ulteriormente seguiti dai due organismi: dall'Accademia nazionale dei Sartori, per il mestiere, e dalla Camera nazionale della Moda italiana per le qualità creative.

Dopo un anno, quindi, alcuni di essi potranno dimostrare a quale delle due «carriere» sono maggiormente portati, e se il loro è un nucleo sartoriale su cui si possa impostare un certo investimento di lavoro e di interessi, presentando nuovamente a Sanremo non più un solo capo ma una piccola collezione.

L'importanza che il Premio Giovani Sarti riveste è quanto mai ovvia: le schiere dei grandi sarti non rimarranno mai prive di rinforzi.



Doppiopetto classico di pura lana vergine a otto bottoni, di nuova elegante lunghezza, della sartoria Sabatini di Parma

Per la SCUOLA e per l'ASILO

i grembiuli e le giacchine e tutti i tessuti in cotone, terital e zephir per la loro confezione

Monti biancheria
Via S. Spiridione 5

«...tra i pini e gli abeti, tutto il verde Comelico...»









La VAL COMELICO si trova allo estremo Nord d'Italia, tra la Carnia e la Pusteria, e confina con l'Austria. A differenti altitudini vi si trovano 5 Comuni ed altre pittoresche borgate che formano tutto un comprensorio turistico, circondato da un meraviglioso anfiteatro di cime dolomitiche, ricco di foreste, di prati, di pascoli, di salutari acque minerali. Tranquillo soggiorno estivo ed invernale, amene passeggiate, e interessanti escursioni. Centro rinomato: il Passo di Monte Croce, con innevamento da novembre ad aprile. Nelle foto, in alto: Campolongo; a sinistra: Danta e Val Visdende; a destra: Padola e Dosoledo.







Nella stagione autunnale, la moda lancia di preferenza linee realizzate in lana, sia essa tradizionale, classica, oppure — come nel caso dell'«angolmere» — in nuove composizioni. Gran parte dei modelli recentemente presentati, puntavano sul «composé», o meglio su di un «composé» di nuovo genere. Osservando le fotografie che presentiamo sopra, si nota come entrambi i modelli utilizzino tessuti stampati in accostamenti inediti. Questa nuova tendenza della moda permette difatti di sbizzarrirsi in modelli portabili ma molto bene elaborati. SPAGNOLI - Perugia: Raffinata eleganza, non priva di praticità per questo completo eseguito in «angolmere» a quadretti ed in unito, con quadretti riportati sul colletto di stile «polo». BARATTA - Milano - Ready-to-wear: Piacevole accostamento di panno di pura lana a disegno pied-decoq bianco e giallo e panno giallo unito. Allacciatura a doppio petto, e tasche applicate.



JOMORO — Mantello tagliato in Shetland «jarré» pura lana vergine



Il mago delle parrucche «Felice» . intercoiffeur, presenta oggi una variazione con fascia che riscuote grande successo

indirizzi utili



DA GUERIN

Linea MARY QUANT: ecco un nome noto a tutte le «teen-agers». Segnaliamo ora una grande novità lanciata dalla celebre creatrice di moda per giovanissime: il maquillage speciale per chi ama vestire nel modo più attuale. La linea MARY QUANT in tutta la sua vasta gamma si trova in vendita presso la profumeria GUERIN, via Tarabochia 1.

PELLICCE

Pellicce persiano, rat-musqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel, similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli supereleganza. Guarnizioni varie; stole, colli, cappelli.

Prezzi imbattibili alla Pellicceria CERVO Viale XX Settembre 16

I COIFFEURS DI NOME

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE
Via Muratti 1
NEVIO
Via Ginnastica 1
LUCIANO
Corso Italia 21
NEREO
Viale XX Sett. 19

Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore
GUIDO
Corso Italia n. 92

IN ITALIA LA TERESKOVA NIKOLAEVA «PRIMA DONNA ASTRONAUTA»

UN ALTRO VOLO NELLO SPAZIO È IL GRANDE SOGNO DI VALENTINA

Così ha confessato ai giornalisti appena scesa dall'aereo a Fiumicino Particolarmente cordiale l'udienza concessale dal Presidente Saragat

Roma, 5

Con i capelli biondo rame gonfiati dal vento, un tailleur blu, sul quale erano appuntate alcune medaglie, un leggerissimo trucco sul viso, Valentina Tereskova Nikolaeva è apparsa oggi sulla scaletta dell'aereo che l'aveva condotta a Fiumicino, ben diversa dalle immagini che quattro anni fa la mostravano in tuta spaziale. La prima donna cosmonauta del mondo si è mossa in maniera spigliata sotto i lampi dei fotografi, ha accettato i fiori, offertile da alcuni bambini russi in divisa da «pionieri», ed ha scambiato baci e abbracci con alcune componenti della colonia sovietica a Roma.

All'aeroporto per dare il benvenuto all'astronauta sono convenute alcune centinaia di persone: fra gli altri c'erano alti funzionari dell'Ambasciata dell'URSS (l'Ambasciatore non è a Roma); una delegazione del PCI guidata dall'on. Pajetta; l'on. Alatri; presidente dell'Associazione Italia-URSS (che assieme all'Ambasciata ha organizzato il viaggio); il generale Zegrini in rappresentanza della Seconda Regione aerea. Un lungo applauso e lo sventolio di bandierine italiane e sovietiche hanno salutato l'ingresso della Tereskova nell'aerostazione.

Nella saletta di rappresentanza dell'aeroporto si è svolta quindi una conferenza stampa. L'ospite ha prima spiegato il significato delle sue decorazioni (medaglie di pilota astronauta, di deputato del Soviet supremo e di eroe dell'URSS); quindi ha parlato dei voli spaziali. «Un altro volo nel cosmo è il mio grande sogno, per questo sto studiando e mi sto preparando». La prima donna cosmonauta sta attualmente frequentando l'Accademia militare di ingegneria, si allena al volo, pilotando aerei civili e militari e fa molta ginnastica. E' tutta una preparazione indispensabile per tornare nel cosmo, ma un nuovo volo — precisa — «non è immediatamente in programma».

La Tereskova ha fatto poi un accenno alle 71 ore di volo cosmico del 16 giugno 1963: «La mia impressione maggiore è stata il vedere il pianeta Terra girare senza confini sotto di me. La Terra vista dal cosmo è estremamente bella, come una sposa coperta dal suo bianco velo. Si ha voglia di gridare: uomini, conservate la nostra Terra luminosa e azzurra!».

Valentina ha quindi parlato della sua famigliola e ha affermato che riesce a conciliare l'attività di astronauta e quella di madre: come fa qualsiasi altra donna che lavori ed abbia dei figli nell'Unione Sovietica e negli altri Paesi del mondo. «La mia piccola Elena ha tre anni — ha continuato Valentina — e frequenta il giardino di infanzia. Ha imparato a memoria alcune poesie e quando le recita fa felici genitori e nonni. E' una bambina come tutte le altre ed è meglio che sappia il più tardi possibile di essere la prima "bambina spaziale" della storia».

Rispondendo alla domanda di un giornalista, l'astronauta ha precisato di aver suonato in una piccola banda musicale quando viveva nella cittadina di Jerosiav. «Ma da quando frequento il cosmodromo — ha aggiunto ridendo — non c'è più tempo per suonare in una banda». Infine Valentina ha parlato dell'Italia. «Non c'è bambino nell'Unione Sovietica — ha detto — che a scuola non abbia sentito parlare dell'Italia. Ma, come dice un nostro proverbio, è meglio vedere una volta che sentirne parlare cento volte».

L'astronauta ha aggiunto di essere lieta di visitare un Paese accogliente come l'Italia («e l'accoglienza che ha avuto qui a Fiumicino è la miglior prova del carattere degli italiani»); quindi ha rivolto un saluto al popolo italiano da parte del popolo sovietico e dei cosmonauti dell'URSS.

La signora Nikolaeva (Valentina ha infatti sposato il cosmonauta Andrian Nikolaiev) ha quindi preso posto su un auto, che l'ha condotta in un grande albergo della capitale. L'astronauta resterà a Roma oggi e domani; poi si recherà in altre città italiane, tra le quali Firenze e Milano.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto questa sera al Palazzo del Quirinale Valentina Tereskova, che era accompagnata dall'Addetto militare dell'Ambasciata dell'URSS a Roma col. Dimitri Kousnetsov. La udienza è avvenuta nello studio ufficiale del Capo dello Stato, alla vetrata. Erano presenti il Segretario generale avv. Picella, il Consigliere diplomatico Ambasciatore Malfatti e il capo della Segreteria particolare e del Servizio stampa Ministro plenipotenziario Staderini.

Valentina Tereskova, indossava un elegante abito a giacca blu guarnito con passamanerie bianche. Il Presidente della Repubblica nel rivolgere il suo saluto alla Tereskova ha espresso la propria ammirazione per i cosmonauti, moderni eroi dell'umanità intera, dicendosi quindi particolarmente lieto ed onorato di ricevere la prima donna che ha compiuto una grande impresa spaziale. La conversazione tra Saragat e la cosmonauta è proseguita con un tono particolarmente familiare.

La Tereskova ha parlato di sua figlia Elena, nata dal matrimonio col suo compagno di volo Nikolaiev; Saragat ha parlato dei propri nipotini, aggiungendo che sua figlia Tina sarebbe stata molto lieta di conoscere la cosmonauta, ma era stata trattenuta dalle cure ai suoi tre bambini.

La cordialissima conversazione si è protratta per oltre mezz'ora. La Tereskova ha poi fatto omaggio al Presidente della Repubblica di un facsimile in plastica e metallo delle complesse apparecchiature fotografiche con le quali sono state fatte le riprese della superficie lunare. Saragat, che ha molto gradito il dono, ha regalato alla Tereskova una medaglia d'oro ricordo riproducente il frontale del Palazzo del Quirinale e un volume illustrativo sul palazzo stesso.

A PESCA COL PICCONE sulla montagna veronese

Verona, 5

Pesci vecchi di cinquanta milioni di anni vengono «pescati» col piccone sulla montagna veronese, a novecento metri di altitudine. Si tratta, naturalmente di fossili dei quali esiste a Bolca, in comune di Vestenanuova, il più ricco giacimento del mondo, eccezionale anche per lo stato di conservazione dei reperti, che la roccia restituisce nella forma e talvolta con la pigmentazione originale. Il «Giacimento», una vera e propria miniera, che nel corso di due secoli ha dato migliaia di meravigliosi esemplari di pesci, crostacei, rettili, alghe e palme, risale all'eocene medio, quando la pianura Padana era ricoperta dalle acque del mare caldo, popolato da specie ittiche e botaniche, ora in parte scomparse, ed in parte viventi nei mari tropicali. Il processo di formazione delle montagne conservò intatte la fauna e la flora di un atollo corallino, cosicchè si possono oggi riportare alla luce splendidi esemplari di flora e di fauna marina.

Tutti i musei di Scienze naturali del globo possiedono collezioni dei fossili di Bolca: le più ricche si trovano nel museo civico di scienze naturali di Verona (che ha il diritto di prelazione su ogni fossile scoperto) e nel museo di storia naturale di Parigi al quale venne «destinata» la collezione trovata da Napoleone nel museo di Verona.

Negli ultimi tempi lo sfruttamento dei livelli fossiliferi, avvenuto sempre in galleria ad opera della famiglia Cerato di Bolca, proprietaria del terreno sul quale si trova la cosiddetta «pesciaia», aveva presentato difficoltà tecniche man mano crescenti, e un grave pericolo per il ricercatore, tanto che la «pesciaia» dovette essere chiusa per misure di sicurezza. Ora, grazie ad un fondo speciale messo a disposizione del museo civico veronese dalla Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno, si è iniziato un nuovo metodo di scavo, che consente la «coltivazione» del giacimento all'aria aperta e senza alcun pericolo, con lo spostamento di alcune migliaia di metri cubi di roccia sterile.

CRIMINOSO GESTO IN UNA CLINICA DI MILANO

Getta un catino d'alcool su un collega e gli dà fuoco

L'infermiere ha voluto così vendicarsi perchè l'altro diceva male della sua fidanzata - Si è costituito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 5

Il fatto che un uomo, un collega, «sparlasse» della sua ragazza ha cagionato questa mattina un dramma. Un inserviente della sala operatoria della clinica Sant'Ambrogio di Milano, Mario Gagliardi, di 23 anni, ha infatti versato addosso al denigratore della sua fidanzata, Pietro Dellea, di 32 anni, sposato e padre di due bambini, una bacinella contenente dell'alcole. Quindi ha acceso un fiammifero tramutando il malcapitato in una vera e propria torcia umana.

Pietro Dellea, si trova ora ricoverato in ospedale con ustioni di primo e secondo grado su tutto il corpo; l'incendiario invece nella caserma dei carabinieri dove si è costituito.

Nella stessa clinica — stando alla versione del piromane — lavorava l'infermiera Stella De Lellis, una ragazza di 16 anni molto graziosa, la quale è stata licenziata da tempo. Sia il Gagliardi sia il Dellea avevano fatto la corte alla fanciulla la quale aveva «preferito», logicamente, il più giovane e non ammogliato dei suoi spasimanti, tanto da andare ad abitare con la madre del Gagliardi il quale dormiva in clinica.

Ciò non era però piaciuto al Dellea che aveva cominciato a spargere la voce che la De Lellis era una «poco di buono». Più volte il Gagliardi era venuto a diverbio con il Dellea. Stamane — sempre stando al racconto del giovane inserviente — il Gagliardi ha deciso di farla finita. Incaricato di sterilizzare i ferri della sala operatoria, si è presentato dinanzi al Dellea con una bacinella piena di alcole e senza profferire parola, gli ha versato il liquido sui vestiti.

Mentre il Dellea si fregava gli occhi per il bruciore, il Gagliardi ha acceso un fiammifero appiccando il fuoco. Per fortuna, Pietro Dellea non ha perso un istante, nonostante le atroci sofferenze ha avuto la presenza di spirito di gettarsi in una grossa vasca piena di acqua che si trovava in cucina. Poi è stato soccorso da alcuni compagni mentre Mario Gagliardi, spontaneamente, si recava a costituirsi ai carabinieri.

A. M.

ECCEZIONALE SALVATAGGIO sulla «Grande» di Lavaredo

Cortina d'Ampezzo, 5

Si è conclusa felicemente alle 5 di stamane una delle più drammatiche operazioni di salvataggio compiuta sulle tre Cime di Lavaredo, dove dalle 17 di ieri alcuni componenti del Soccorso Alpino del CAI di Cortina, ai quali si sono uniti alcuni volontari, sono stati impegnati per tutta la notte per salvare due alpinisti tedeschi, Udo Daigerd, di 26 anni, e Hans Stephan di 37, rimasti bloccati a metà salita sulla parete Nord della Cima Grande. La montagna era flagellata dalla pioggia e dal vento quando le prime cordate hanno attaccato la via «Di Bona» per avvicinarsi al punto da dove era stato lanciato l'allarme; nello stesso tempo altre tre cordate sono salite verso la Cima Grande per la comune.

Verso le 16 di ieri il custode del rifugio Lavaredo, avvertito da altri alpinisti, aveva segnalato al Pronto soccorso alpino di Cortina che due uomini erano rimasti bloccati sulla «via» Camillotto, aperta il 29 luglio scorso dai valdostani Minuzzo e Mauro, che presenta difficoltà di sesto grado superiore e che è quasi tutta in strapiombo.

Nonostante le condizioni atmosferiche avverse, e benchè fossero rientrati soltanto da alcune ore da un altro salvataggio alla Croda da Lago, i famosi «scoiattoli», le guide alpine e i vigili del fuoco di Cortina, sono partiti per questa nuova missione, con la convinzione di poter trarre in salvo i due alpinisti in breve tempo.

Senonchè, prima la nebbia, poi la pioggia e infine anche la neve, hanno ostacolato l'opera di soccorso. Gli alpinisti sono stati raggiunti alle 19.30 dai soccorritori. I due tedeschi, entrambi di Saarbrucken, si trovavano una decina di metri l'uno dall'altro ed erano in condizioni disperate per il freddo. Essi avevano iniziato la salita domenica mattina alle 4, pur non essendo sufficientemente equipaggiati e privi di cibo. Con sforzi inauditi sotto un forte temporale i due alpinisti sono stati issati per 80 metri.

Alle 21, i soccorritori hanno chiesto viveri, generi di conforto ed altro materiale da roccia, poichè la situazione stava diventando drammatica: le torce non servivano perchè la visibilità era nulla, le radio a transistor rimaste bloccate e tra alcuni soccorritori si erano manifestati principi di congelamento. I due tedeschi infine non erano in grado di muoversi, tant'erano esausti.

Verso mezzanotte quattro uomini, con Lino Lacedelli hanno raggiunto in forcella gli altri alpinisti, mentre le condizioni atmosferiche erano proibitive. Dopo aver ricevuto i primi viveri di conforto e gli indumenti asciutti i soccorritori hanno iniziato la discesa che si è conclusa alle 5 del mattino al rifugio Lavaredo.

AGGRAVATE NUOVAMENTE le condizioni di Cimino

Roma, 5

Leonardo Cimino, il presunto «killer» di via Gatteschi, si è improvvisamente aggravato questo pomeriggio. Le sue condizioni sono preoccupanti. Il bandito di Girifalco, che è ricoverato all'ospedale policlinico dal 18 maggio scorso, ha una temperatura molto alta. Nelle prime ore della serata ha raggiunto i 40 gradi ed ha lasciato il paziente in uno stato di profonda prostrazione.

L'arrivo di Valjia a Roma



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Roma — Valentina Tereskova, soprannominata «Valjia» (il gabbiano) dall'appellativo radio usato durante il volo spaziale compiuto nel 1963, ripresa all'aeroporto romano di Fiumicino

BESTIALE OMICIDIO SCOPERTO IN SARDEGNA

Massacrata a colpi di scure un'anziana vedova nel Nuorese

A trovarla è stata una sorella che si recava a portarle da mangiare Escluso un delitto per rapina - Lungo interrogatorio alla congiunta

Cagliari, 5

Una donna di 83 anni, Maria Ignazia Sedda, di Gavoi nel Nuorese, è stata trovata uccisa nel suo letto, con il cranio fracassato. La scoperta è stata fatta nella tarda serata di ieri. Pare che la poveretta sia stata colpita più volte con la parte posteriore di una scure che la Polizia ha trovato sotto il letto. Gli inquirenti stanno interrogando la sorella della vittima, Giovanna, di 70 anni, che alcuni giorni fa aveva lasciato l'abitazione di Ignazia Sedda, dopo un violento litigio.

Maria Ignazia Sedda viveva sola, essendo rimasta vedova dieci anni fa. L'unico figlio, Giuseppe, sposatosi con una ragazza di Gavoi, si è trasferito da tempo in Piemonte, a Pinerolo, dove lavora in una fabbrica. Recentemente due sorelle della vittima, Rosa di 75 anni, che è cieca, e Giovanna si erano trasferite nell'abitazione di Ignazia per tenerle compagnia, ma la coabitazione era difficile a causa del carattere delle tre donne.

Giovanna e Ignazia Sedda avevano frequenti diverbi. Per evitare altri screzi, Rosa e Giovanna erano ritornate alla loro abitazione, lasciando di nuovo sola l'anziana sorella. Tutti i giorni, però, Giovanna Sedda si recava dalla sorella Ignazia per portarle da mangiare. Vi era andata anche ieri mattina ed era stata vista entrare verso le 11 ed uscirne poco dopo.

Tornatavi nel pomeriggio, poco prima delle 18, ha trovato la sorella adagiata sul letto, col cranio fracassato e semicoperta da un lenzuolo. Sia sulle lenzuola che sul muro erano molte macchie di sangue. Un medico, chiamato d'urgenza, non ha potuto far altro che constatare la morte dell'anziana donna.

La Polizia e i carabinieri subito avvertiti, si sono recati sul posto. La donna fruiva di una modesta pensione della Previdenza sociale e, a quanto si sa, non possedeva rilevanti somme di denaro. Una piccola somma sarebbe stata trovata custodita in un cassetto. Sembra che sia da escludere l'ipotesi del delitto per rapina.

ARRESTATI GLI ASSASSINI di un pastore sardo

Cagliari, 5

Il pretore di Isili ha spiccato mandato di cattura provvisorio contro Vincenzo Mulas, di 26 anni, Mario De Muro, di 30 e Giovanni Sulis, di 44 anni, tutti di Villanova Turo, perchè ritenuti responsabili dell'assassinio del pastore Efisio Sulis.

Efisio Sulis fu assassinato la sera del 28 agosto scorso alla periferia di Villanova Turo, nella località Borgo Rinascita mentre verso le 22 rientrava dalla campagna a casa. L'uomo fu ucciso con alcuni colpi di fucile caricato a pallettoni. Il suo cadavere fu ritrovato qualche ora dopo da alcuni passanti.

Le indagini, immediatamente intraprese dai carabinieri della locale stazione in collaborazione con quelli della tenenza di Isili, portarono al fermo del Mulas, del De Muro e del Sulis. Il pretore di Isili ha spiccato il mandato dopo aver esaminato il rapporto inviatogli dagli investigatori.

PROFONDA CRISI SPIRITUALE DI UNA DIVA CHE HA FALLITO LA SUA VITA DI DONNA

Nella quiete di un convento Dalida cerca il suo equilibrio

L'enorme successo ottenuto nell'ultima tournée non ha cancellato l'incubo di Sanremo Vorrebbe ritirarsi per sempre, ma deve pensare alla mamma «la cui salute non è buona»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 5

Raramente un'artista ha riscosso un trionfo simile a quello che ha accolto Dalida durante la sua recente tournée delle spiagge francesi. Ogni sera una stazione balneare, ogni sera, da Dunkerque a Fecamp, un pubblico entusiasta l'applaudiva a lungo; l'attendeva anche quando i proiettori erano ormai spenti per acclamarla, per avvicinarla e manifestarle la propria simpatia. Il sorriso un po' triste di Dalida si spegneva appena era sola. Il successo non basta a cancellare l'incubo della tragica notte di Sanremo, a cancellare l'ossessione di Luigi Tenco, il ricordo delle giornate nere che l'avevano spinta al suicidio e dei giorni in cui ha lottato contro la morte. Dalida non è più la cicala spensierata che era arrivata a Parigi per tentare una carriera artistica. Le ultime terribili esperienze l'hanno profondamente cambiata.

«Se non dovessi pensare ai miei, alla mamma, ai fratelli, smetterei di cantare» aveva detto all'inizio della «tournéee» testè ultimata. Pensava che il contatto quotidiano con la folla degli spettatori, la compagnia dei musicisti, dei tecnici del «Carro di Tespi» della canzone, allestito dall'emittente radio che l'aveva lanciata ai suoi esordi, le avrebbero fatto dimenticare, le avrebbero ridato un po' di serenità. Ed ogni giorno, invece, le attenzioni dei suoi compagni di lavoro, le manifestazioni affettuose del pubblico, hanno riaperto la piaga.

«Ho bisogno di veder chiaro in me stessa — ha confessato a un giornalista che l'ha seguita durante l'ultima settimana nel giro delle spiagge della Manica —. Purtroppo il mestiere che ho scelto non consente la meditazione. Ma ho bisogno assolutamente di solitudine, di quiete. Ho bisogno di riflettere e per questo appena la tournée sarà terminata mi ritirerò in un convento almeno per un mese».

Nella quiete di un convento, che ha già accettato di accoglierla, Dalida spera di ritrovare l'equilibrio necessario alla serenità. Le troppe manifestazioni del pubblico l'hanno turbata. Dappertutto dove ha cantato, migliaia di donne le porgevano i loro figli perchè li toccasse.

E' vero, quando Dalida è stata trovata in stato di coma nella camera dell'albergo parigino, dove aveva tentato di suicidarsi, i medici nutrivano poche speranze di salvarla. Le loro cure assidue l'hanno restituita alla vita. Quando i primi barlumi di speranza sono apparsi, i medici non erano sicuri che Dalida potesse riacquistare la voce per cantare. Temevano persino di doverle amputare una gamba. E finalmente tutti i timori sono stati fugati.

Per questo durante il suo giro delle spiagge francesi migliaia di donne hanno voluto che Dalida accarezzasse i loro figli. A Berck-Plage un piccolo infermo di 12 anni, che cammina appoggiandosi a due grucce, si era chinato per baciarle l'orlo dell'abito. Altre donne le porgevano una corona del rosario o una medaglia religiosa perchè Dalida le toccasse. Queste manifestazioni di feticismo collettivo hanno profondamente turbato Dalida, hanno risvegliato i suoi sentimenti religiosi.

«Sento il bisogno di avvicinarmi maggiormente a Dio — ha detto al redattore di "France Dimanche" —. Dietro le mura di un convento spero trovare la quiete e la serenità necessarie per ritrovare me stessa, e mettermi l'anima in pace. Vorrei poter rimanere in convento per sempre, ma i miei impegni non me lo permettono. Devo pensare alla mamma la cui salute è tutt'altro che buona...».

A 34 anni, Dalida che ha raccolto nella sua carriera tutti i successi che un'artista possa sperare, e che lei stessa non sperava quando era arrivata a Parigi, ha il sentimento di aver fallito la sua vita di donna. Si rammarica di non avere avuto il tempo di coltivare lo spirito e l'intelletto. La sua vita di vedette non le ha lasciato il tempo necessario per meditare e studiare. Ora ripone tutte le sue speranze nel ritiro spirituale che l'attende in un convento, del quale non ha voluto rivelare il nome. Vi arriverà con una valigetta che contiene appena il necessario per vestirsi, e una cassa di grossi libri di filosofia.

Vice

SMENTITA DAL FRATELLO la crisi spirituale

Parigi, 5

Il fratello di Dalida ha smentito le notizie pubblicate da «France Dimanche», secondo cui Dalida, colta da fervore religioso andrebbe a ritirarsi temporaneamente in un convento, e secondo cui la cantante avrebbe doti di «guaritrice».

Il fratello della cantante ha detto che tali notizie sono prive di qualsiasi fondamento, ma ha confermato la notizia pubblicata dallo stesso settimanale secondo cui Dalida intenderebbe laurearsi in filosofia.

ATTESO SULL'ISOLA il rilascio dei rapiti

Cagliari, 5

Nessuna notizia si ha ancora di Aurelio Baghino, del dott. Gianni Caocci e di Ignazio Tolu, rapiti dai banditi nella seconda quindicina di agosto. Mentre per Aurelio Baghino si nutrono molte preoccupazioni sulla sua sorte, poichè, com'è noto, l'anziano commerciante è sofferente di cuore, di ora in ora si attende la liberazione del dott. Caocci.

SBAGLIANO IL NOME e si sposano di nuovo

Roma, 5

Due giovani sposi romani sono stati costretti a ripetere la cerimonia del matrimonio per un banale errore del prete officiante. Nel giro di cinque minuti è stato annullato il primo matrimonio ed è stato celebrato il secondo rito. E' successo che il prete della chiesetta San Marco, in piazza Venezia, leggendo ad alta voce i nomi degli sposi si è sbagliato ed ha chiamato con un altro nome la giovane.

Wanda Menegazz di 21 anni, abitante a Piazzale dei Partigiani 1, e Gianfranco Pullara di 24 anni, abitante in via Alessandra Mazzinghi Strozzi 40, seguiti dai testimoni, parenti e amici avevano raggiunto la chiesetta di San Marco per celebrare il loro matrimonio. I soliti preparativi, i soliti complimenti. Quando l'officiante ha letto i nomi degli sposi per concludere con la fatidica frase «Vi dichiaro marito e moglie» ha detto ad alta voce: «Vuoi tu Franca Menegazz sposare ecc. ecc.».

Subito dopo i giovani sposi sono stati invitati a firmare i registri. Wanda Menegazz ha apposto la sua firma, seguita dal marito. A questo punto il sacerdote si è reso conto dello sbaglio: «Ma lei, signora, si chiama Wanda, non Franca», ha gridato il prete.

C'è stato un momento di smarrimento tra gli sposi e i parenti, poi il sacerdote si è rivolto ai testimoni ammonendoli che sarebbe stato loro dovere interrompere la cerimonia e correggere l'errore. L'officiante, nonostante le proteste, ha dovuto così ripetere la cerimonia e questa volta tutto è filato liscio.

Ancora sangue a Brooklyn



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

New York — Alcuni agenti cercano di calmare dimostranti negre che protestano per l'uccisione di un ragazzo di 14 anni sorpreso dalla Polizia a picchiare con alcuni amici un bianco

VIAGGIO-PREMIO OFFERTO DALLA C.R.I.

Il soggiorno romano dei «più buoni d'Europa»

Sono otto bambini particolarmente distintisi per atti di generosità e di grande coraggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 5

Sono arrivati all'aeroporto di Fiumicino gli otto bambini più buoni d'Europa: ovvero, poichè questi superlativi contengono sempre ingiuste esclusioni (chissà quanti esempi di abnegazione silenziosa esistono intorno a noi), otto bambini eccezionalmente generosi e coraggiosi.

A leggere le brevi biografie che formano la motivazione del premio c'è da rimanere indecisi tra l'ammirazione e la stupefazione frammista a disagio, che si prova davanti ai bambini prodigio, quelli che la natura fa crescere troppo in fretta e colma di doni che non sono prerogativa della loro età.

Ecco Manuel Augusto Vicente Pedroso, portoghese, di tredici anni: ha salvato da morte sicura un bambino di tre anni, trascinato dalla corrente impetuosa di un fiume; entrambi per un tratto furono portati via dall'acqua e solo con sforzi sovrumani Manuel riuscì a nuotare fino a riva. La francesina Marie Laure Klatt, maggiore di una famiglia modesta con sette figli, ha salvato da un incendio un bambino, suo vicino di casa, gettandosi ella stessa tra le fiamme e portando in salvo il piccolo che tutti ritenevano già perduto. La belga Yolande Delperdange ha ora tredici anni: rimasta orfana a sette, quarta di otto fratelli, è riuscita a organizzare alla perfezione la vita familiare senza per questo rinunciare alla scuola dove studia con grande diligenza.

Il dodicenne Andreas Schubert, che vive a Steinacker, nella Germania occidentale, ha salvato una bambina di otto anni che stava per affogare in un lago. Jesofina Manzanares Serrano, spagnola, a dodici anni è capofamiglia: orfana di madre, ha il padre cieco e sette fratelli tutti minori di lei. Deve badare alle faccende domestiche e guadagnare da vivere, portando ogni giorno al paese il latte della sua mucca.

Teofilo Sanchez Cabezuda, spagnolo, ancora convalescente da polmonite, salvò una giovane donna caduta nel fiume. Lorenza Gutierrez Marisdal guadagna da vivere per i vecchi nonni, cui accudisce, e frequenta la scuola serale. Salvatore Nolano, l'italiano, è il quattordicenne romano che qualche settimana fa salvò un bambino di 15 mesi caduto in un tombino a 12 metri di profondità.

I «più buoni d'Europa», che al loro arrivo a Roma, nonostante il ritardo con cui l'aereo è atterrato a Fiumicino, erano eccitati e rumorosi nè più nè meno di come lo sarebbero tutti i loro coetanei anche meno esemplari, sono in viaggio-premio di tre giorni, organizzato dalla Croce Rossa spagnola e da quella italiana.

M. I.

COLPO NOTTURNO DI UNA BANDA DI LADRI INTENDITORI D'ARTE

Opere d'inestimabile valore rubate in una villa fiorentina

Si tratta di due sculture, una cinese e una francese, e undici dipinti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 5

I ladri di opere d'arte si sono rifatti vivi portando a termine un grosso colpo ladresco nella villa di proprietà della contessa Luisa Ginori Conti dei Guicciardini, situata in via del Padule 5, al Bagno a Ripoli, a pochi chilometri da Firenze. Sono stati asportati undici quadri, fra cui sei di pittori «macchiaioli», due sculture raffiguranti cavalli (una cinese in terracotta dell'epoca Han, l'altra francese del '700 in bronzo) nonchè, franchi francesi per un valore di 280 mila lire, una banconota da mille franchi svizzeri, e quattro traveller's chèques in bianco.

Il furto raggiunge un valore complessivo di alcune decine di milioni. Il furto è stato compiuto stanotte mentre nella villa non c'era nessuno (la contessa Ginori Guicciardini si trovava nella sua tenuta a Monte San Savino), ed è stato scoperto stamane dalla «casiera» Nella Bianchini. Poco dopo si sono recati sul posto il capitano dei carabinieri Scialdone, comandante la compagnia Oltrarno, il tenente Dell'Amico, comandante la sezione operativa, sottufficiali e carabinieri.

Dagli accertamenti svolti dagli inquirenti è risultato che i malviventi sono entrati nella villa attraverso la finestra della cucina, al seminterrato. La prima operazione è stata quella di togliere la finestra dal telaio. Poi i malfattori, servendosi di una tronchese, hanno tagliato una sbarra della inferriata di protezione, quindi hanno rotto il vetro e una volta entrati, hanno raggiunto una stanza al piano terreno, che ha una porta che si apre su una terrazza. Questa porta è stata aperta dal di dentro. Si ritiene quindi che uno dei malviventi sia entrato dalla finestra e che abbia aperto la porta per fare entrare i complici.

I ladri hanno fatto un lavoro da esperti. Hanno tolto i quadri dal muro e poi hanno levato le tele dalle cornici. Sei degli undici quadri erano di pittori «macchiaioli» e precisamente: due di Cannicci («La battitura del grano» e «Le castagne bruciate»), uno di Signorini, raffigurante un uomo, una donna e un cane, uno di Manaresi («Il porto di Livorno») e due di Marco Ricci, raffiguranti paesaggi con persone e cavalli. Altri due quadri erano di scuola veneziana del '700 («Pittore che esegue ritratto di donna» e «Firma del contratto di matrimonio»): un altro ancora era una «Natura morta» della scuola napoletana del '700, e uno della scuola romana pure del '700 raffigurante un torrente e sullo sfondo un uomo a torso nudo. Infine c'era un ritratto del Manzoni eseguito dal Pezzuoli.

La scultura cinese in terracotta policroma, opera di grandissimo pregio e valore, apparteneva all'epoca Han e rappresentava un cavallo bardato al trotto. Era custodita in una bacheca, e fra giorni avrebbe dovuto essere stimata da un esperto del British Museum di Londra. L'altra scultura era in bronzo e rappresentava un cavallo bardato al passo. Era opera francese del '700 ed era posata su un caminetto.

Gli oggetti asportati si trovavano in due stanze, una al piano terreno e una al primo piano. Da un cassetto della scrivania della contessa Ginori Guicciardini i ladri hanno portato via i franchi francesi, la banconota da mille franchi svizzeri, e quattro traveller's chèques. Sul posto si sono recati anche gli specialisti del nucleo di Polizia giudiziaria dei carabinieri per il rilievo di eventuali impronte. Del furto è stata avvertita l'Interpol.

F. A.

SANGUINOSA TRAGEDIA IN UNA FAMIGLIA DI VELLETRI

ACCOLTELLA IL FIGLIO DURANTE UNA VIOLENTA LITE

La vittima voleva chiarire una pesante situazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 5

Ha ridotto in fin di vita il figlio con una coltellata al petto e quando la Polizia è giunta per arrestarlo ha detto: «Qui non è successo nulla. Io non ho ferito nessuno». Gli agenti lo hanno perquisito trovandogli in tasca il coltello ancora insanguinato, e solo allora l'uomo si è deciso a confessare, ripetendo più volte che aveva perso il lume della ragione perchè era stato insultato e provocato.

Il grave episodio è accaduto la notte scorsa a Velletri. Rolando Giammatteo, di 32 anni, era da poco rincasato, quando è stato raggiunto dal fratello Franco, di 22 anni, che gli ha riferito di essere stato aspramente rimproverato dal padre. Per un motivo banale era scoppiata una discussione. Da tempo i rapporti tra il giovane e suo padre, Carlo Giammatteo di 59 anni, erano tesi, le liti frequenti. Invitato a intervenire, Rolando si è recato in casa del padre, che abita nell'edificio attiguo, con l'intenzione di far cessare l'insostenibile situazione. Ma i risultati non sono stati davvero quelli sperati.

Rolando Giammatteo, appena entrato in casa, è stato apostrofato in malo modo dal padre. In breve è divampata una lite con uno scambio di insulti e minacce. A un tratto Carlo Giammatteo ha estratto un coltello a serramanico e ha fulmineamente fatto scattare la lama, avventandosi contro il figlio, che non ha avuto il tempo di parare il colpo. La lama gli si è profondamente conficcata nel petto.

Alle grida del ferito, il fratello Franco, che attendeva in strada, è accorso. Il ferito è stato trasportato all'ospedale civile di Velletri e ricoverato con prognosi riservata.

C. L.

CRONACHE SPORTIVE

FARI PUNTATI SULLE PROTAGONISTE DELLA «A»

Predestinata la Spal a salvarsi in extremis

Ferrara, 5

Anche per il prossimo campionato il problema della Spal non è mutato. Un torneo dopo l'altro, le ambizioni e gli obiettivi della squadra ferrarese si possono riassumere nel motto: evitare la retrocessione. I finali di campionato ricchi di «suspense» sono ormai divenuti per la Spal una specie di tradizione. Anche nell'ultimo torneo, tanto per non smentirsi, la squadra biancoazzurra è riuscita a precedere sul filo di lana, Lazio, Brescia e Vicenza. Si può ritenere quindi che, per la Spal, non si tratti tanto di fortuna, quanto di una vera e propria predestinazione. Quest'anno, tuttavia, i dirigenti della compagine ferrarese sperano che le cose possano cambiare, anche se il camiponato si presenta ancor più arduo e problematico dei precedenti, specie per quelle squadre che hanno come meta prefissa il raggiungimento della cosiddetta «quota salvezza».

Il comm. Paolo Mazza, che praticamente identifica la Spal (essendo oltre che presidente, direttore tecnico e direttore sportivo), non ha dormito sugli allori dopo l'ultimo finale emozionante, della sua squadra. Anzitempo si è messo al lavoro con la saggezza e la lungimiranza che gli derivano dalla perfetta conoscenza del mondo calcistico italiano. Obiettivi fondamentali da raggiungere: anzitutto il pareggio del bilancio e una solida base finanziaria; poi il rafforzamento della squadra in rapporto agli ancor più severi impegni che l'attendono; valorizzazione dei giovani, motivo inderogabile nella attività della società.

Attualmente si può affermare che il primo obiettivo è stato raggiunto, con risultati che sono andati oltre ogni speranza. Per quanto riguarda il rafforzamento della squadra, è ancora troppo presto per poter esprimere un giudizio poichè solo i risultati sul campo potranno essere giudici imparziali. Per ora il lavoro svolto dal presidente Mazza si può così riassumere: sono stati ceduti: Capello alla Roma, Bosdaves al Napoli, Bagnoli e Muzzio all'Udinese, Galli al Brescia (fine prestito), Ranzani alla Reggiana, Pezzato all'Empoli, Piacentini al Legnano e De Bernardi al Padova. Per contro, alla Spal sono venuti: il portiere Mattrel dal Cagliari, la mezz'ala Lazzotti dal Foggia, gli attaccanti Reif e Braca dal Napoli, il mediano Tacelli e l'ala Brenna dal Legnano. Naturalmente anche questo anno è stata eseguita un'accurata selezione di giovani da affidare alle cure di Giovambattista Fabbri. Si è trattato di un vero e proprio reclutamento, forse senza precedenti. Del resto è questa l'unica via che rimane alla Spal per sopravvivere in un mondo calcistico che si fa sempre più complesso e dove le grosse società dettano legge. Ingaggiare a uno e cedere a dieci, ecco in definitiva il segreto della Spal.

Le previsioni sul futuro della Spal, fatte dal presidente Mazza, sono state improntate alla prudenza: «In un campionato a sedici squadre, con tre retrocessioni, le probabilità di finire in Serie B sono aritmeticamente aumentate sia per la Spal quanto per almeno altre sette squadre. Penso che sarà una lotta dura e incerta fin sul traguardo, perchè prevedo un maggiore equilibrio di valori, tanto per chi punta allo scudetto quanto per chi deve pensare soltanto a salvarsi».

L'allenatore Francesco Petagna, ottimista per vocazione, si è mostrato più che mai fiducioso: «Credo fermamente nelle possibilità della Spal. Quest'anno abbiamo in programma qualche innovazione tecnico-tattica, specie per quanto riguarda l'attacco, settore in cui ci sono diversi giovani che non dovrebbero tradire l'attesa. Inoltre conto molto sull'esperimento di Massei nel ruolo di battitore libero. A mio avviso l'italo-argentino ha esperienza e classe per riuscire a ricoprire con autorità e sicurezza questo delicato compito».

La squadra potrà contare sui seguenti giocatori:

portieri: Mattrel (1937), Cantagallo (1943), Zannier (1948);

terzini: Tomasin (1939), Bozzao (1936), Pomaro (1948);

mediani: Reia (1945), Moretti (1945), Pasetti (1945), Tacelli (1944), Bertuccioli (1945), Massei (1934);

attaccanti: Dell'Omodarme (1938), Reif (1945), Braca (1944), Brenna (1939), Parola (1945), Rizzato (1948), Lazzotti (1941), Vendrama (1946).

Formazione probabile: Mattrel; Tomasin, Bozzao; Pasetti, Moretti, Bertuccioli (Massei); Dell'Omodarme, Lazzotti, Reif, Tacelli, Braca.

Fabbri al Torino rilancia se stesso



Fabbri, il «resuscitato», con il «beat» Meroni e Combin

Torino, 5

La grande novità del Torino 1967-68 — che è poi la sola vera e propria novità della squadra granata — porta il nome di Edmondo Fabbri. L'ex C.U. della Nazionale italiana, dopo l'infelice esito della spedizione azzurra ai campionati mondiali e l'ondata di violente polemiche che ne seguì, si ripresenta sulla scena del calcio italiano con rinnovato spirito e decisa volontà di riabilitare la propria fama offuscata dalla disastrosa impresa italiana in Granbretagna.

Edmondo Fabbri aveva seguito l'attività del Torino già nella fase conclusiva della stagione scorsa (la partenza di Rocco, che per quattro anni aveva con alterno andamento retto il timone dell'undici piemontese, era nota parecchie domeniche prima che il campionato finisse; così come era noto già allora il nome del suo successore); sono parecchi mesi, dunque, che il nuovo allenatore studia le caratteristiche di gioco dei suoi atleti (alcuni dei quali, poi, come Meroni, erano stati già alle sue dipendenze in veste azzurra).

Fabbri dovrà modificare l'assetto tattico, in seguito al passaggio di Simoni alla Juventus. Simoni era un punto fermo nel gioco del Torino: la sua sagace attività di spola, influenzava positivamente l'economia del gioco. Non pare peraltro che questo particolare preoccupi l'allenatore granata il quale, stando almeno a quanto si è visto nei primi esperimenti pratici di gioco della squadra torinese, sembra aver già trovato la soluzione, sotto forma di uno snellimento dinamico dell'attività di Bolchi, che si unisce a Ferrini e Moschino nel costituire a centro campo l'ossatura del complesso, che dovrebbe giocare — secondo le previsioni — con tre «punte» avanzate.

Nel settore offensivo molto affidamento si fa sulle doti di realizzatore di Facchin (utilizzato lo scorso anno con una certa discontinuità), sulla vena ritrovata di Nestor Combin (autore alcuni mesi or sono di un entusiasmante finale di stagione), ma soprattutto nella estrosa personalità di Gigi Meroni, cui dovrebbe dare vigore la fiducia dei dirigenti e dei sostenitori della squadra, che lo hanno voluto confermare in granata nonostante l'offerta, quanto mai consistente, ricevuta dalla Juventus e rifiutata sia pure dopo molte esitazioni.

Pur non potendosi obiettivamente assegnare sulla carta al Torino effettive «chances» di vittoria finale, è tuttavia doveroso riconoscergli doti positive e la possibilità di recitare, nell'imminente campionato, una parte di primo piano.

Ecco l'elenco dei giocatori che compongono il quadro dei titolari granata:

portieri: Vieri (1939), Sattolo (1936);

terzini: Poletti (1943), Fossati (1944), Trebbi (1939);

mediani: Puia (1938), Cereser (1944), Bolchi (1940), Corni (1944), Agroppi (1944);

attaccanti: Meroni (1943), Ferrini (1939), Combin (1940), Moschino (1939), Facchin (1938), Merighi (1941), Baisi (1945), Carelli (1944).

La formazione-base del Torino, già collaudata favorevolmente nel primo incontro di «Coppa Italia» con la Sampdoria, sarà la seguente: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Bolchi; Meroni, Ferrini (cap.), Combin, Moschino, Facchin.

CRITICHE DI CARINI AGLI ITALIANI PER IL LORO COMPORTAMENTO AI «MONDIALI»

«MOTTA È STATO L'UNICO AZZURRO A FORNIRE UNA PRESTAZIONE POSITIVA»

Da ieri esteso anche alle nostre corse il controllo antidoping per i professionisti Non avrà luogo oggi il tentativo contro il primato dell'ora al velodromo Vigorelli

Milano, 5

Carlo Carini e Guido Costa, i due responsabili della trasferta italiana ai campionati mondiali di ciclismo svoltisi in Olanda, presenteranno nella prossima settimana una relazione tecnica e organizzativa sul comportamento dei corridori.

Il selezionatore unico Carini, rientrato in Italia, ha dichiarato che «la condotta di Gianni Motta è stata quella di un professionista, di un corridore che pensava di fare bene anche se non ha ascoltato i numerosi consigli che gli erano stati impartiti». Carini ha confermato che tutti i corridori azzurri sapevano fin dalla vigilia che Motta sarebbe scattato ai primi chilometri della corsa. «Motta era sicurissimo di vincere — ha detto Carini — e di prevalere alla distanza. Egli ha attaccato convinto di poter staccare gli avversari prima del traguardo ma non è riuscito nell'impresa.

Sul comportamento della squadra Carini ha detto: «Se ci limitiamo a esaminare il risultato, dobbiamo dedurre che Motta è stato l'unico a fornire una prestazione positiva. Bisogna però riconoscere che i nostri corridori sono stati sfortunati per ben dieci giri, con ripetute forature e cambi di bicicletta e che di conseguenza la squadra è stata sempre impegnata nell'inseguimento, dimostrando disciplina e forza di volontà. E' mancata però l'iniziativa ed è per questo che il rendimento degli azzurri è stato inferiore alle aspettative».

Carini ha precisato che la sua relazione non sarà nè di accusa nè di difesa. «Sarà una relazione obiettiva — ha detto — serena e costruttiva. Non proporrò alcun provvedimento disciplinare, perchè questo non sarebbe un metodo costruttivo. La commissione tecnica prenderà in esame la relazione e discuterà per cercare di evitare che si ripetano in futuro altri eventuali errori». Il selezionatore azzurro si è soffermato a esaminare anche le conseguenze che le disposizioni antidoping hanno provocato nell'ambiente del ciclismo mondiale. «Quelli di quest'anno sono stati i campionati del mondo della paura. I severi provvedimenti annunciati alla vigilia delle prove — che noi condividiamo — hanno creato uno stato di nervosismo in alcuni corridori, i quali, come reazione, hanno cambiato totalmente le loro abitudini, rifiutando perfino la assistenza della normale medicina applicata allo sport, che è utile e indispensabile. Questo significa che le norme dovranno essere precisate poichè in questo campo è necessaria la massima chiarezza».

* * *

Gianni Motta non tenterà domani di battere al velodromo Vigorelli il record dell'ora di ciclismo; secondo alcune indiscrezioni, la rinuncia sarebbe stata motivata dalla impossibilità di mettere a punto la bicicletta. I meccanici, infatti, hanno precisato che per poter incollare le gomme alle ruote sono necessarie almeno 48 ore. Questo intervallo di tempo sarebbe indispensabile per consentire una effettiva «presa» dei tubolari alla struttura in alluminio della ruota. Albani, direttore sportivo della «Molteni» per la quale corre Motta, interpellato a questo proposito, non ha voluto fare precisazioni. Il corridore di Cassano D'Adda giungerà in Italia questa sera avendo già rinunciato a partecipare a una riunione su pista in Francia. Il primato dell'ora appartiene al francese Roger Riviere con km. 47,357, stabilito al Vigorelli nel lontano 1958.

* * *

La Giunta d'urgenza della Federazione ciclistica italiana, in analogia alle disposizioni attuate in campo internazionale, ha deliberato che a partire da oggi il controllo antidoping venga esteso anche alle corse per professionisti che si svolgono in Italia nonchè ai tentativi di primato. Motta, senza l'annunciato rinvio del tentativo al Vigorelli, sarebbe stato dunque il primo ciclista in Italia a sottoporsi all'antidoping.

La Dapretto e Spangaro al «Sei Nazioni»

Roma, 5

Per il sesto ed ultimo turno del primo ciclo del «Torneo delle sei Nazioni» di nuoto e tuffi maschili e femminili (un rappresentante per gara), che si svolgerà sabato e domenica prossimi a Dortmund, sono stati convocati i seguenti atleti:

Settore maschile - nuoto: Chino e Spangaro (R. N. Patavium), Michele D'Oppido (R. N. Auditore), La Monica (R. N. Napoli), Sacchi (N. C. Milano), Tozzi (Fiamme Oro Roma), Vassallo (Lazio), Camalich (C. N. Livorno), Marcovina (R. N. Torino), Spinelli (Fiat Torino-; tuffi: Cagnotto (Lancia Torino).

Femminile - nuoto: Castellati (Roma Nuoto), Berti, Colombo, Muzio (N. C. Milano), Camino (Fiat Torino), *Dapretto* (Edera Trieste), Fill (R. N. Trento), Longo (R. N. Bologna), Quaggiotti (N. Padovani); tuffi: Rossi (Can. Aniene Roma).

La squadra sarà accompagnata dal vicepresidente della FIN, avv. Nardo Di Nardo e dai tecnici Umberto Usmiani e Franco Patanè.

Pamich e Simeon ai Giochi di Tunisi

Tunisi, 5

Negli uffici del comitato organizzatore dei Giochi del Mediterraneo, in programma da venerdì 8 al 17 settembre prossimi. Affluiscono giornalmente numerosi capi di delegazione e giornalisti in vista della manifestazione. L'Italia, dopo la Tunisia (199 atleti) presenta il maggior numero di partecipanti (164), il cui primo contingente è giunto stamane. Nell'atletica leggera l'Italia si presenta con 30 concorrenti (uomini e donne) tra i quali Abdom Pamich, Livio Berruti, Silvano Simeon e Antonio Ambu.



Roma, 5

La rivincita del campionato mondiale dei pesi medi di pugilato fra Nino Benvenuti e lo statunitense Emile Griffith, che si svolgerà a New York il 28 settembre, sarà trasmessa in cronaca diretta dalla radio con inizio alle 3 (ora italiana) del 29 settembre. Come in occasione del primo incontro, vinto da Benvenuti il 18 aprile scorso, il radiocronista sarà Paolo Valenti.

Il 24 settembre, in «Domenica sport», che riprenderà le trasmissioni in occasione dell'inizio del campionato di calcio di Serie «A», è previsto un collegamento con New York per una intervista con Benvenuti, sulla sua preparazione e le sue speranze a quattro giorni dal combattimento mondiale.

Nella telefoto: Nino Benvenuti al timone della «Raffaello», con al fianco il comandante Salvatore Schiano, durante una pausa degli allenamenti.

CENTROCAMPISTA IN ARRIVO (SE NON SARÀ ESIGENTE)

Romani alla Triestina Già d'accordo il Torino

Nello scorso campionato ha giocato con il Como

La Triestina sta portando a termine con il Torino le trattative per l'ingaggio di Alessandro Romani, venticinquenne centrocampista con caratteristiche di interno di punta che sulla scacchiera di Radio dovrebbe prendere il posto di Beorchia passato al Milan. L'accordo con la società granata, in linea di massima, è già stato raggiunto. Per ritenere definitivamente conclusa l'operazione, i dirigenti alabardati attendono di conoscere le pretese del giocatore che verrà interpellato nei prossimi giorni.

Romani ha militato l'anno scorso a titolo di prestito nelle file del Como. Ha giocato anche a Trieste il 16 ottobre con la maglia numero sei nella partita terminata a reti inviolate. Di Romani si è espresso in termini molto lusinghieri anche il neo-alabardato Pestrin, che l'anno scorso militava nella società comasca, confermando così le ottime informazioni che i dirigenti della Triestina erano riusciti a raccogliere sul granata.

Nei prossimi giorni verranno riprese le trattative con il Fanfulla per il terzino Pirola e il centrocampista Putilli, due giovani giocatori che nelle ultime due stagioni sono stati selezionati per la rappresentativa nazionale di Serie D. Da quanto risulta la società lodigiana avrebbe sparato però una cifra quasi impossibile per le casse alabardate. E' probabile che, prima di perfezionare l'acquisto, la Triestina chieda al Fanfulla di poter osservare attentamente i due giovani per una quindicina di giorni. Se il provino darà esito positivo, non è da escludere la possibilità che la Triestina sostenga il grosso sacrificio finanziario pur di non lasciarsi scappare l'occasione di assicurarsi i due promettenti giocatori.

Queste le novità per quanto riguarda il potenziamento della squadra. Ieri mattina gli alabardati hanno iniziato la preparazione per l'amichevole di domani in notturna a Tricesimo in memoria di Plinio Petrozzi. Alla ripresa del lavoro non si sono presentati Brusadelli (a Lecco per motivi di studio), Pedroni (che ha usufruito di una licenza speciale e si è allenato nel pomeriggio), Scala (rimasto a casa per l'improvvisa scomparsa del suocero) e i militari Del Piccolo, Canzian e Iannuzzi. Ridolfi, in seguito alla botta alla caviglia destra rimediata nella partita di Portogruaro, ha assistito dai bordi all'allenamento dei compagni.

Ieri sono ripresi i contatti con i giocatori per i premi di ingaggio. Colummi ha avuto un secondo colloquio con il portiere Colovatti al termine del quale le due parti si sono ulteriormente avvicinate al punto d'incontro, per cui l'accordo dovrebbe venir raggiunto nei prossimi giorni. Ha sottoscritto il contratto invece Da Rold. I contatti proseguiranno anche nella giornata odierna. Gli alabardati si ritroveranno questa mattina allo stadio.

C. N.

Forse Ciclitira torna a Monfalcone

Monfalcone, 5

Il Monfalcone Itc. ha ceduto definitivamente al Belluno il portiere Magris che già nella passata stagione aveva difeso la rete bellunese.

Il Monfalcone Itc. continua le trattative per ingaggiare qualche atleta che permetta di affrontare il campionato della Serie C con maggiore sicurezza. Si fa sempre più insistente la voce che vuole nuovamente Ciclitira nelle file aziendali dopo la breve parentesi udinese. Nulla da fare, invece, per il giovane Fusco, venuto in prova dalla zona di Caserta. Non è il centravanti di cui va in cerca il Monfalcone Itc. e, pertanto, il ragazzo ha fatto ritorno a casa.

Oggi il Monfalcone ha svolto un allenamento; assente era il solo Valvassori per motivi di studio. L'attaccante Fogar, in disaccordo con la società per motivi finanziari, si è allenato da solo.

Per la giornata di domani è prevista una partita in famiglia, tra titolari e rincalzi.

CALCIO

Niente di deciso per l'Italia alle Olimpiadi

Roma, 5

In merito alla eventuale rinuncia da parte dell'Italia a partecipare al torneo di calcio delle Olimpiadi di Città del Messico del prossimo anno, il vicesegretario generale del C.O. N.I., dott. Marcello Garroni, ha precisato che fino a questo momento non è stata presa alcuna decisione in proposito.

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

Rugby si congeda e punta al «tris» A Ronchi una pista per allenamento

Dopo le due consecutive vittorie, Rugby domani sera si congederà (e con lui tutti i portacolori della Scuderia Adriatica) dal pubblico triestino con un'ultima esibizione prima di ritornare sulle piste di San Siro e Stupinigi. Il 5 anni figlio di Mistero e Ciamkaia cercherà di concludere in bellezza la sua ultima puntata estiva a Montebello e punterà al tris con buone prospettive. Per lo allievo di Vittorio Guzzinati si tratterà probabilmente di un arrivederci alla pista triestina, sulla quale avrà ancora occasione di ripresentarsi assieme ai suoi compagni di scuderia.

* * *

Grossi movimenti di puledri sulla piazza. L'acquisto più importante è stato concluso dalla Scuderia York, che ha rilevato un 2 anni messosi particolarmente in luce a Tor di Valle con i colori della Scuderia Maria Antonietta e con la guida di Piero Del Pane. E' già arrivato a Montebello Taittinger, maschio baio da Diplomat Hanover e Monellina, record 1.26.4. Assieme a Taittinger, Quadri si appresta a lanciare anche la 2 anni Suzzara, proveniente da Ponte di Brenta. Trattasi di una figlia di Theme Song e Reverence, nata all'allevamento Soldà di Montagnana.

* * *

Visita a Ugo Valdemarin e al suo impianto. La pista è stata portata a compimento dall'appassionato sportivo ronchigino, che ora possiede un campo di allenamento per i suoi puledri veramente invidiabile. Altri box si sono aggiunti alle prime costruzioni, e altri ne verranno costruiti quanto prima, perchè Valdemarin ha intenzione di allargare notevolmente il suo parco equino, basato esclusivamente sui giovani.

Nei box di Valdemarin vi sono dei 2 anni quasi pronti per scendere in pista, altri di dodici mesi che formano le speranze del domani. La passione e l'entusiasmo permettono all'allevatore di accollarsi questa impresa. Iniziative come quella che Valdemarin sta portando a termine vanno caldeggiate; non ci resta che attendere i primi risultati della preparazione sul «mezzo miglio ronchigino» di due puledri che suscitano ammirazione. Preparati da Lucio Piratti, che è l'allenatore di fiducia di Valdemarin, stanno concludendo la messa a punto, Scarlet d'Ausa (da Grand Parade e Miss Frost), una americanina promettente, e Missile (da Quick Song e Magikta) pieno di dinamicità. Sono queste le due stelle dell'allevatore di Ronchi, che presto vedremo brillare nel firmamento di Montebello.

M. G.

IN POCHE RIGHE

CELTIC VINCE

■ Il Celtic di Glasgow ha battuto per 2-1 il Penarol, confermando di avere buone possibilità nella finale per il titolo di campione del mondo di società con il Racing.

MONDIALE «SUB»

■ L'italiana Giuliana Treleani ha stabilito il primato mondiale femminile di immersione senza apparecchi di respirazione, raggiungendo la profondità di 45 metri in 1'15''. Il tentativo è stato compiuto a Cayo Avalo, a Sud-Ovest di Cuba, alla presenza di numerosi partecipanti ai campionati mondiali di pesca subacquea che cominceranno domani con atleti di trenta Nazioni. Il primato precedente apparteneva alla statunitense Evelyn Patterson con 38 metri.

FINN-MALTEMPO

■ Il maltempo e il mare mosso hanno costretto gli organizzatori del 26° campionato italiano di vela, classe «Snipe», a rinviare la prima prova.

EUROPEI FINN

■ Nel golfo di Napoli è in svolgimento il campionato europeo di vela della classe Finn al quale partecipano 43 concorrenti in rappresentanza di 24 Nazioni. La prima prova è stata vinta dal tedesco Kuhweide, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Tokio e campione del mondo. Il primo degli italiani è Albarelli, quarto in classifica.

ATLETICA ENAL

■ Allo stadio comunale «Grezar», organizzate dall'ENAL provinciale hanno avuto luogo le gare relative alle leve atletiche giovanili: ecco i primi classificati: G.P. mezzofondo, corsa km. 2: Franco Grauner dell'Asc. Acegat in 7'2''7; G.P. «D. Pavesi», marcia 6 km.: Luciano Pierro del CRA-CRDA in 38'0''2; staffetta veloce 4x100: S. Ginnastica Triestina (Vella - Babich - Micalli - Giacomini) in 48''6; VIII Triathlon delle Gazzelle: Annarosa Stallio (S.G.T.): corsa m. 100 in 14''; salto in alto m. 1,10; getto del peso m. 5,59; totale punti 1.202.

NEL RICORDO DI BANDINI A QUATTRO MESI DALLA MORTE

GIOSTRA DELL'IRIDE A MONZA CON I MIGLIORI PILOTI DEL MONDO

Il triestino De Adamich al volante di una «Cooper-Maserati»

Milano, 5

Domenica prossima all'autodromo di Monza si disputerà il Gran Premio automobilistico d'Italia per vetture di Formula 1, valevole per il campionato mondiale e campionato italiano conduttori. Proprio domenica, ricorre il quarto mese della morte di Lorenzo Bandini; la prova si correrà nel suo ricordo ed al vincitore verrà consegnato un trofeo intitolato al campione scomparso. Alla corsa di Monza (che si disputerà su 68 giri del circuito stradale, per complessivi 391 chilometri) prenderanno parte i migliori piloti del mondo.

Oggi, nel corso della consueta conferenza-stampa di presentazione, gli organizzatori hanno reso noto un primo elenco di iscritti tra i quali figurano McLaren (che esordirà con una vettura di sua costruzione); Siffert, Rindt, Ickx, Bonnier che saranno al volante di «Cooper-Maserati»; Gurney e Scarfiotti con la «Eagle»; Surtess (Honda); Clark e Graham Hill (Lotus); Stewart, Spence e Irwin (BRM); Brabham e Hulme (Repco-Brabham) e Amon (Ferrari).

Oltre a Scarfiotti, due altri piloti italiani scenderanno in pista: Giancarlo Baghetti, al quale sarà affidata la terza «Lotus» ufficiale, e Andrea De Adamich, che piloterà una «Cooper-Maserati». Per De Adamich si tratta di un esperimento, dopo le sue ottime prestazioni con i prototipi e in Formula 3. Quello di Baghetti è un atteso ritorno. Il pilota parteciperà alla grande corsa di Monza con una vettura ufficiale, quindi messa a punto in ogni particolare ed avrà modo di dimostrare le sue indubbie capacità in un circuito molto veloce.

Gli organizzatori hanno annunciato che la Ferrari si è iscritta con una sola vettura che sarà affidata a Chris Amon.

NUOTO

Esordienti triestini in gara a Bologna

Si effettuano questo pomeriggio a Bologna i campionati italiani riservati alla categoria esordienti. La manifestazione comprende solamente i nuotatori dell'Italia settentrionale e centrale che non abbiano superato il tredicesimo anno di età. Nove sono gli atleti triestini che prendono parte a questa competizione: Tiziana Divich, Gloria Gollo, Serena Zetto, Alessandra Rafanelli, Antonella Benedetti, Dario Violin, Franco Lugnani, Paolo Magris e Furio Franzelli, tutti del Centro Addestramento Nuoto del Coni. Il numero uno della rappresentativa è senza dubbio Franco Lugnani, atleta già affermato in campo nazionale, che dovrebbe con una certa facilità aggiudicarsi il primo posto nei 100 dorso. Fra le ragazze quella che probabilmente riuscirà a ottenere il piazzamento migliore è Serena Zetto. Anche lei, come Lugnani, figura iscritta sui 100 metri dorso. Purtroppo la Zetto, come del resto gli altri giovani nuotatori, è un po' a corto di allenamento, avendo il Centro Coni iniziato l'attività estiva solamente da tre settimane.

Questa è la prima volta che degli atleti triestini partecipano ad una manifestazione per giovanissimi di così grande importanza, anche perchè solamente da quest'anno la FIN ha contemplato nel suo calendario agonistico un campionato italiano per esordienti. Si può quindi trarre la conclusione che ormai si tende sempre più a dare maggiore importanza ad atleti molto giovani, fra i quali verranno scelti i campioni futuri.

A. C.

UN GUASTO LO HA ESTROMESSO DAL G. P. DELLE NAZIONI

PARLOTTI PENSA AL TRICOLORE SFUGGITO PER SFORTUNA QUEST'ANNO

Per Gilberto Parlotti il motociclismo significa tanto: è sport e nello stesso tempo è hobby che gli dà tutte quelle soddisfazioni (e talvolta anche amarezze) che solamente una disciplina come questa, dove la velocità, l'abilità e il coraggio sono fattori predominanti, può dare. Per questo motivo non è difficile intavolare un discorso sul motociclismo con il giovane centauro triestino che, vivendo continuamente tra i motori, trova tanti argomenti e tutti validi da impressionare anche il più ferrato conoscitore della meccanica.

Parlotti ha 26 anni e da circa 10 vive accanto alle moto da corsa, partecipando a quasi tutte le manifestazioni che il calendario sportivo prevede. La sua ascesa è stata rapida: sin dall'inizio si era visto che Gilberto ci sapeva fare; i successi arrivavano puntuali: prima con le piccole cilindrate e in gare di poca importanza, poi con i grossi bolidi in manifestazioni che vedevano allineati alla partenza i migliori centauri in attività. Anche domenica scorsa Parlotti è stato tra i protagonisti in una delle prove maggiori del motociclismo mondiale: il G. P. delle Nazioni a Monza.

Gilberto è sceso in pista in sella a una Ducati 250. Non ha avuto troppa fortuna: dopo i primi 10 giri (percorsi in settima posizione e primo degli italiani) il triestino ha dovuto dichiarare forfait a causa di un banale guasto al cambio. Di questa sua ultima avventura Gilberto parla con rammarico: «Ci tenevo tanto a questa corsa ed ero sicuro di ben figurare, ma ancora una volta la sfortuna mi ha inseguito. Per me questa stagione è stata veramente un disastro; ho perso sei successi a causa di guasti talmente assurdi che succedono una volta su cento».

Parlotti quest'anno era in corsa per il titolo italiano della categoria 350 cc. e forse ci sarebbe anche riuscito se il circuito di Zingonia non gli fosse stato fatale, sì da farlo cadere e procurargli alcune ferite che lo hanno tolto dalla gara. «Ora sono terzo in classifica — ha detto — e manca una prova, quella di Pergusa, alla quale non ci andrò poichè anche vincendo potrei solamente arrivare secondo. Domenica invece sarò in Francia, ad Avignone, in una gara internazionale e correrò su Ducati 250 e 350».



Gilberto Parlotti

Questa è stata una stagione sfortunata per Parlotti, anche se ha vinto un circuito internazionale ed ha avuto alcuni secondi e terzi posti. Purtroppo i piazzamenti per un centauro che punta al tricolore non servono: possono eventualmente bastare per coloro che non hanno ancora raggiunto il valore agonistico di Parlotti.

Gilberto pensa già alla prossima stagione, che si augura sia migliore di questa. Alcune importanti case italiane e anche straniere lo hanno avvicinato (come era già stato fatto nello scorso anno) per assicurarsi il suo apporto. Parlotti è un ragazzo serio e non ha voluto dire i nomi delle marche. «Dovrò vagliare attentamente le offerte — ci ha detto — poichè correre per una marca significa abbandonare qualsiasi attività privata per dedicarsi completamente allo sport». Parlotti ha interessi a Trieste e diventare professionista nel vero senso della parola potrebbe forse nuocergli. Comunque questi sono problemi che potrebbero trovare una soluzione; l'importante, almeno a nostro avviso, è che Gilberto possa trovare un accordo con qualche società, sì da poter, con tutto merito, ambire a quei successi che il suo valore non dovrebbe negargli.

G. B.

TROFEO DALL'ARA

Inter - Barcellona 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Bonfanti, al 39' Nielsen, al 42' Rexach; nella ripresa al 35' Nielsen.

INTER: Sarti (Miniussi); Burgnich (Facco), Facchetti; Santarini (Benitez), Dotti (Soldo), Landini; Ferruccio Mazzola (D'Amato), Sandro Mazzola (Domenghini), Nielsen, Corso (Suarez), Bonfanti. BARCELLONA: Reina; Benitez (Borras), Eladio; Torres, Gallego, Zabalza; Rife (Pereda), Zalur, Mendoza, Pujol (Pellisse), Rexach. ARBITRO: Angonese di Mestre.

Milano, 5

L'Inter si è esibita per la prima volta nella stagione davanti al proprio pubblico, superando il Barcellona con una prestazione di tutto riguardo che ribadisce l'ottima intesa dimostrata dai giocatori nel corso della recente tournée americana. A San Siro erano comunque attesi alla prova soprattutto i nuovi acquisti a cominciare da Nielsen, sceso in campo dopo aver avuto assicurazione che è in via di soluzione la sua pendenza economica col Bologna. Il giocatore è stato all'altezza della situazione segnando due reti e impostando buone azioni. Positiva anche la prova di Santarini, un giovane che si è guadagnato il posto di titolare a spese di Bedin.

Anche se battuto, il Barcellona è apparso un buon complesso. Ha destato notevole impressione l'ala Rexach, uno dei migliori in campo in senso assoluto.

Il Ponziana a Pola senza Verbacci

Il Ponziana gioca oggi a Pola una partita amichevole con l'Istra, formazione che milita nella Serie B del campionato sloveno. La partenza è fissata, in pullman, per le 8. Questi i giocatori designati per la trasferta: Degrassi, Princig, Suard, Giannella, Norbedo, Marzari, Kirkmayr, Barnaba, Ruan, Furlani, Curci, Chiodini, Catania, Fonda e Ravalico. Manca come si vede qualche nome della probabile «rosa», ma purtroppo motivi di lavoro impediscono ad alcuni elementi di primo piano, quale ad esempio Verbacci, di essere sempre presenti.

Covacic, nel prosieguo della preparazione dei bianco celesti ha fatto effettuare ieri pomeriggio un allenamento atletico che ha visto impegnati tutti i giocatori disponibili.

Domani si alleneranno tutti coloro che non hanno partecipato alla trasferta istriana. Venerdì pomeriggio partita a due porte per formare le due squadre che affronteranno rispettivamente il Rosandra Zerial al mattino e la Cormonese nel pomeriggio, in trasferta.

ATLETICA

Giamperlati, Seriau e Rossi con le azzurre a Belgrado

Roma, 5

La presidenza della Federazione italiana di atletica leggera, sentito il parere del direttore tecnico nazionale, ha così formato la squadra femminile azzurra per l'incontro Jugoslavia - Francia - Italia che si svolgerà a Osijek (Belgrado) domenica prossima.

Metri 100, 200 e 4x100: Govoni, Jaja, Molinari, Rossi e Seriau.

M. 400: Cesari e Ferrucci.

M. 800: Pigni e Ramello.

M. 80 ostacoli: Panera e Vettorazzo.

Alto: Giamperlati e Onofri.

Lungo: Ridi e Trio.

Peso: Forcellini e Masocco.

Disco: Grottini e Pravadelli.

Giavellotto: Mazzacurati e Sica.

BASEBALL - LIBERTAS

■ Con il netto successo ottenuto domenica a Firenze a spese dell'Elettroplaid (16-11) per le semifinali del campionato nazionale juniores di baseball, la Libertas Trieste è stata ammessa alle finali per il titolo. La formula prevede la disputa di un girone all'italiana con partite di sola andata. Oltre alla Libertas si sono qualificate sino ad oggi il Bernazzoli Parma e l'Europhon Milano. Domenica, per la prima giornata, i biancoscudati saranno impegnati in casa del Bernazzoli.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«UNA PERSONALITA' FUORI DELL'ORDINARIO» SCRIVONO I GIORNALI

Coro di elogi in Polonia a De Gaulle che arriva oggi

Sottolineati dalla stampa solo i punti di accordo tra Varsavia e Parigi Moderazione del Generale nell'affrontare lo scottante problema tedesco?

Varsavia, 5

Il Presidente francese De Gaulle giungerà domani pomeriggio a Varsavia, per una visita ufficiale di sei giorni, su invito del Governo polacco. La visita si sarebbe dovuta svolgere il 7 giugno scorso, ma fu rinviata in seguito al conflitto medio-orientale. De Gaulle, che sarà accompagnato dai Ministri degli Esteri, Couve de Murville e della Pubblica istruzione, Peyrefitte, avrà colloqui con il Capo dello Stato Ochab, con il Premier Cyrankiewicz e con il Ministro degli Esteri, Rapacki, nonchè naturalmente con il primo Segretario del PC polacco, Gomulka.

La visita di De Gaulle si inserisce nel quadro della politica di «apertura» francese verso i Paesi socialisti. La stampa di Varsavia, nel far rilevare che la politica estera francese e quella polacca convergono sempre più, elenca le iniziative di De Gaulle, giudicate positive dal Governo polacco: riconoscimento, già dal 1959, anche se solo verbale, della frontiera Oder-Neisse; riconoscimento della necessità di garanzie per i vicini della Germania, prima di cercare la soluzione del problema della riunificazione tedesca; opposizione al riarmo atomico della Germania federale; opposizione a ogni irredentismo tedesco occidentale; fronteggiamento dell'influenza americana in Europa; uscita dalla NATO; condanna aperta dell'intervento americano nel Vietnam; assunzione di una posizione vicina a quella del blocco orientale nei riguardi della crisi del Medio Oriente.

La stampa polacca non accenna quasi mai ai punti discordanti: per esempio, al rifiuto di De Gaulle di firmare il Trattato di Mosca sulla sospensione degli esperimenti nucleari, al rifiuto di firmare quello sulla non-proliferazione atomica, alla diversità di vedute sul riconoscimento della Germania orientale. Anche l'atteggiamento assunto dal Presidente francese nel Canada, accolto con circospezione negli ambienti politici polacchi, è di solito evitato dalla stampa.

I panegirici di De Gaulle, in Polonia, hanno assunto toni sempre più intensi: «Nella persona del Generale noi salutiamo il rappresentante della Francia che sta ritrovando la sua grandezza»; «se il polso del nostro continente ha cominciato a battere con un ritmo più intenso, ciò è merito indiscusso del Presidente francese»; e ancora: «La personalità di De Gaulle è fuori dell'ordinario»; «la sua politica realistica costituisce un fatto nuovo nel mondo capitalista», e così via.

Nei discorsi ufficiali (De Gaulle ne pronuncerà almeno una decina, di cui particolarmente importanti saranno quelli alla Dieta e alla TV) saranno ribaditi, da ambo le parti, tutti gli aspetti convergenti della politica estera dei due Paesi. Come è avvenuto durante la visita di Couve de Murville in Polonia, nella primavera dello scorso anno, saranno messi in evidenza gli interessi comuni dei due Paesi a una soluzione soddisfacente del problema tedesco, nel quadro di un sistema che garantisca la sicurezza di tutti i Paesi europei.

Per quanto, dopo i fatti di Quebec, gli osservatori siano molto circospetti nel pronosticare gli atteggiamenti del Presidente francese, a Varsavia si ritiene che nelle sue allocuzioni ufficiali De Gaulle non farà dichiarazioni esplosive. Si pensa che, pur ribadendo il riconoscimento delle frontiere sull'Oder-Neisse e la loro irreversibilità, egli non calcherà la mano su argomenti anti-tedeschi, per non nuocere ai rapporti tra la Francia e la Germania federale.

Secondo alcuni osservatori, De Gaulle potrebbe addirittura cercare di ammorbidire la rigida posizione polacca verso la Germania federale, anche se con poche probabilità di successo. Sarebbe improprio — essi ritengono parlare di mediazione francese per una soluzione del gravoso problema tedesco; probabilmente De Gaulle si limiterà, mancando ancora le condizioni obiettive per avanzare proposte concrete, ad esporre ai polacchi il punto di vista del Cancelliere Kiesinger, cn cui si è recentemente incontrato.

Sui risultati dei colloqui è difficile avanzare previsioni. Tenendo conto dell'intransigenza di Gomulka verso l'attuale politica della Repubblica federale tedesca, del suo ruolo di animatore (assieme a Ulbricht) dell'unità del fronte dei Paesi socialisti contro la RFT, almeno finchè questa non avrà riconosciuto la Germania orientale e le frontiere sull'Oder-Neisse, gli osservatori ritengono che difficilmente De Gaulle potrà modificare anche di poco la posizione polacca.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Vienna — Sorride Mikhail Petkov, un bulgaro che l'altra notte è riuscito a fuggire in Austria con la moglie e il figlio, attraversando a tutta velocità il confine jugoslavo, a Spielfeld

ACCELERATA LA «LIQUIDAZIONE» DI ADEN

Londra viene a patti con i nazionalisti arabi

Riconosciuta la caduta del Governo federale Ma l'F.L.N. si rifiuta per ora di negoziare

Londra, 5

Il Governo di Londra intende accelerare il ritiro della Granbretagna da Aden; in vista del probabile avvento al potere nell'Arabia meridionale del «Fronte di liberazione nazionale», che già controlla 12 dei 16 Stati della Federazione, il Governo inglese ha quindi riesaminato la situazione e deciso di accelerare il processo di trapasso dei poteri al nuovo Governo, ferma restando la data di concessione dell'indipendenza all'Arabia meridionale, fissata per il 9 gennaio prossimo.

Oggi l'Alto Commissario britannico ad Aden, Sir Humphrey Trevelyan, ha annunciato alla televisione di essere pronto a incontrarsi con i «leaders» del Fronte di liberazione nazionale (FLN) per discutere con loro la formazione di un nuovo Governo della Federazione della Arabia meridionale. Trevelyan, che era appena rientrato da Londra dove aveva avuto consultazioni urgenti con il suo Governo, nel suo appello alla televisione ha sottolineato che il Governo federale ha cessato di funzionare e che non controlla più la Federazione. Da qui l'urgenza, ha detto l'Alto Commissario, che venga costituito un nuovo Governo.

Trevelyan ha precisato che riconosce le forze nazionaliste come rappresentanti del popolo e che desidera incominciare al più presto con loro i colloqui. Questi colloqui, ha affermato l'Alto Commissario britannico, riguarderanno il riconoscimento da parte della Granbretagna di un Governo nazionalista che sostituisca il Governo federale, l'applicazione della risoluzione dell'ONU sull'Arabia meridionale e il ritiro delle forze britanniche dal territorio.

La caduta del Governo federale, riconosciuta ufficialmente da Sir Humphrey, viene guardata a Londra come un occasione sia per gli inglesi che per l'Arabia meridionale di raggiungere un accordo soddisfacente per ambo le parti. Le trattative coi nazionalisti — come affermato oggi da Sir Humphrey — ferma restando la data della concessione dell'indipendenza alla regione, dovrebbero includere: il riconoscimento del Regno Unito del Governo nazionalista al posto di quello federale; la sicurezza interna di Aden; il ritiro delle forze britanniche; la messa in atto delle risoluzioni dell'ONU; l'indipendenza per l'Arabia meridionale; un elemento strettamente connesso al ritiro delle truppe inglesi è il problema del ritiro delle truppe egiziane dallo Yemen, che potrebbe presumibilmente accelerare lo sgombero del Regno Unito dall'Arabia meridionale.

A tarda sera, infine, Il rappresentante del Fronte di liberazione nazionale dell'Arabia meridionale a Beirut, Abdullah al Khameri, ha respinto qualsiasi trattativa con la Granbretagna fino a quando questo Paese «non intraprenderà passi effettivi volti a liquidare i suoi interessi economici, politici e militari nell'Arabia meridionale». Si è trattato della prima reazione dell'FLN all'offerta britannica relativa alla formazione di un Governo nell'Arabia meridionale in sostituzione dell'attuale regime federale.

IL RAPPORTO ANNUALE DEL FONDO MONETARIO

Favorevole giudizio sull'economia italiana

La decelerazione non ha investito il nostro Paese Critiche a Stati Uniti e Canada - Le riserve d'oro

Washington, 5

L'oro costituisce sempre la porzione maggiore delle riserve mondiali (57 per cento del totale) malgrado la perdita di 40 milioni di dollari dalle riserve ufficiali dei vari paesi nel corso del 1966. Il totale delle riserve mondiali in oro, in valuta convertibile ed in «posizioni» di riserva presso il Fondo monetario internazionale, alla fine del 1966 era di 71.500 milioni di dollari. Infine i maggiori prelievi nel corso dell'anno sono stati effettuati dagli Stati Uniti (490 milioni di dollari pari al 45 per cento di tutti i prelievi effettuati) e tali operazioni sono state giustificate con la necessità di difendere la consistenza aurea delle riserve statunitensi.

Questi i dati tecnici contenuti nel rapporto annuale del fondo monetario internazionale (FMI) in cui si rivolgono severe critiche agli Stati Uniti per il protrarsi del flusso all'estero di dollari e per il fatto che nel corso del 1966 si è agito con ritardo e senza eccessiva efficacia nel mettere in atto misure che frenassero l'espansione dell'economia nazionale.

Per quanto concerne la soluzione per molti dei problemi che attualmente travagliano le economie nazionali, il punto di vista del Fondo è che i paesi industrializzati debbano fare maggiore ricorso ad aumenti fiscali ed a riduzioni delle spese al fine di rimettere in sesto i propri bilanci economici. Inoltre questi paesi dovrebbero studiare programmi di espansione economica, ma si dovrebbero porre come limite di spesa inderogabile, la propria capacità di produrre: solo così si può evitare di dare l'avvio a perniciosi fenomeni inflazionistici.

Il rapporto annuale si sofferma in particolare sulla necessità per la Granbretagna di impostare una maggiore «austerity», dato che malgrado le attenzioni degli attuali governanti, per la prima volta dopo la prima guerra mondiale, le riserve ufficiali in oro del Paese sono diminuite. Secondo il rapporto del Fondo, i maggiori ritardi ed esitazioni nell'applicare misure risanatrici dell'economia si sono avuti negli Stati Uniti e nel Canada.

Il rapporto del Fondo monetario internazionale mette quindi in rilievo, per quanto concerne gli Stati Uniti, che la progressiva «escalation» della guerra nel Vietnam ha contribuito non poco ad aumentare l'espansione dell'economia americana e canadese, e sembra avere sempre maggiore influenza sulla spirale prezzi - salari.

Il rapporto indica, poi, l'Italia fra i Paesi che hanno fatto eccezione alla decelerazione economica registrata nel mondo industriale tra la metà del 1966 e la metà di quest'anno. «Fra i Paesi industriali — nota il documento — soltanto la Francia, l'Italia e il Giappone avevano un margine significativo di capacità economica non utilizzata all'inizio del 1966, e perciò hanno continuato a perseguire una politica di espansione per tutto l'anno. La politica fiscale è stata impiegata per stimolare la domanda aggiuntiva e, particolarmente in Giappone e in Italia, la politica monetaria è stata anche mantenuta piuttosto elastica».

ARENATO IN ATLANTICO un mercantile italiano

Las Palmas, 5

Il mercantile italiano «Alphard», di 983 tonnellate, si è arenato la scorsa notte in Atlantico, presso la costa africana, nella zona Oriente delle Canarie. A bordo è un equipaggio di diciannove uomini, oltre alla moglie del capitano.

In seguito ai «SOS» lanciati dall'«Alphard», nelle prime ore di stamani sono giunti in vista della nave i pescherecci spagnoli «Almafran» e «Aventura», che si trovavano nella zona per la pesca delle aragoste. Sette membri dell'equipaggio dello «Alphard» sono stati trasbordati sull'«Aventura», mentre altri sono riusciti a raggiungere la riva; a bordo della nave sono rimasti il comandante e altri due membri dell'equipaggio.

Ventidue morti nel Cile

CATASTROFICO URTO di un camion di dinamite

Antofagasta, 5

Ventidue operai sono morti e 17 sono rimasti feriti in seguito allo scontro tra due autocarri della miniera di rame Chuquicamata, località che dista 200 chilometri da Antofagasta. Uno dei due automezzi era carico di quattro tonnellate di dinamite, che è esplosa subito dopo lo scontro.

IMPROBABILE L'INTERVENTO DI UN «MOSTRO» NEL DELITTO NEL BOSCO DI BOLLATE

Nessuna traccia di brutalità sul cadavere del piccolo Franco

Rivelata da un teste agli inquirenti l'esistenza nel villaggio di due «bande» di ragazzi rivali che per gioco si davano battaglia - Lunghi interrogatori per sciogliere un «patto del silenzio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 5

Il tragico dubbio che attanaglia ormai da oltre due giorni la popolazione milanese sulla morte del piccolo Franco Spoto, il ragazzo di otto anni trovato morto domenica sera in un boschetto di Baranzate di Bollate (Milano), forse è stato risolto: il piccino non sarebbe stato ucciso da un «mostro», ma sarebbe rimasto vittima — come già ieri si era prospettato — di uno di quei terribili, tremendi «giochi proibiti» fra ragazzi. L'autopsia, eseguita questa mattina dai professori Ritucci e Pozzato, ha infatti accertato senza possibilità di equivoci che Franco Spoto non ha subito alcuna violenza carnale.

E' stato confermato che il decesso del bimbo è avvenuto per soffocamento: l'omicida ha esercitato sul collo della piccola vittima una «forte pressione»; ciò escluderebbe quindi che il viso di Franco Spoto sia stato premuto contro l'erba. Nel corso della perizia, il prof. Ritucci ha accertato la presenza di una contusione sottocutanea nella parte destra del cranio, che risalirebbe a pochi minuti prima della morte. Secondo gli accertamenti medico-legali, il bambino sarebbe morto fra mezzogiorno e l'una di domenica. Sembra, altresì, che la gracile costituzione della vittima abbia favorito il soffocamento, poichè la resistenza di Franco all'aggressore è stata pressochè minima. Il quadro della perizia sarà tuttavia completato fra qualche tempo con gli esami istologici e chimici.

L'ipotesi più plausibile è che lo sventurato piccino sia proprio rimasto vittima dei suoi stessi compagni di gioco. Anche se è agghiacciante il fatto che dei bambini possano essere giunti, sia pure involontariamente a tanto, il fatto che non vi sia in giro per le campagne un bruto seviziatore ha notevolmente alleggerito la tensione che si era creata nella zona di Bollate.

Logicamente, gli inquirenti, anche se propendono per la tesi che il piccino sia rimasto vittima dei suoi compagni, non trascurano la possibilità che il delitto sia opera di un psicopatico, anche perchè stamane due sorelle di Baranzate si sono recate dai carabinieri raccontando che, nel luglio scorso, proprio dove è stato rinvenuto il cadavere di Franco Spoto, erano state avvicinate da uno sconosciuto completamente nudo, il quale si era poi allontanato in bicicletta in costume adamitico.

A confermare la tesi di un gioco violento vi è la testimonianza di un ragazzo di Baranzate, di cui si tace il nome. Ai carabinieri e agli ispettori di polizia, il ragazzo ha detto che nella zona esistono due «bande», che sovente si danno «battaglia» nei boschetti. Un altro elemento di particolare importanza, che potrebbe confermare la tesi del «gioco proibito», è stata fornita dallo stesso teste, il quale ha raccontato che, quando uno dei «nemici» viene catturato, il procedimento è semplice: al prigioniero vengono tolti i pantaloni e le scarpe, in modo da impedirgli la fuga, e quindi viene legato a un albero.

Forse questo «trattamento» è stato riservato anche al piccolo Franco, il quale, proprio per tentare l'evasione, avrebbe ingaggiato con i suoi «nemici» una breve colluttazione (ciò spiegherebbe anche il capello trovato nella sua mano), al termine della quale sarebbe stato sopraffatto. Il suo «nemico», proprio per evitare che fuggisse, lo avrebbe stretto alla gola o gli avrebbe messo al collo la forcella della fionda. Nonostante la lieve pressione delle dita (l'esame necroscopico ha infatti accertato che le ecchimosi trovate attorno al collo di Franco Spoto non erano eccessivamente profonde), la gracile costituzione del piccino non avrebbe resistito.

E' a questa ricostruzione dei fatti che gli inquirenti stanno ora lavorando. Essi ritengono che i ragazzi della «banda», resisi conto che il loro compagno era morto, si siano logicamente spaventati e abbiano deciso di ritornare tutti a casa, impegnandosi a non raccontare niente a nessuno. Per sciogliere questo «patto del silenzio», tutti i ragazzi del paese vengono ora a lungo interrogati.

Aldo Mariani

DA QUALCHE TEMPO NON SI PARLA PIU' DI ATASSI

SAREBBE AGLI ARRESTI IL PRESIDENTE DELLA SIRIA

Un cambio della guardia operato dagli esponenti militari? Messo a riposo al Cairo il capo dei servizi d'informazione

Beirut, 5

I capi politici e militari siriani sono tornati a riunirsi segretamente oggi per il decimo giorno, mentre circolano voci di una lotta per il potere fra le opposte fazioni del regime. Le riunioni della direzione del partito socialista del «Baath», il partito cioè che monopolizza il potere in Siria, ebbero inizio a Damasco, il 27 agosto, per discutere la strategia da seguire contro Israele. Niente di queste riunioni è stato rivelato al Paese.

Secondo voci diffuse nelle altre capitali arabe vi sarebbe stato un colpo di stato in Siria e, secondo altre voci non confermate, il Capo dello Stato, Atassi, sarebbe agli arresti domiciliari.

Un colpo di stato in Siria viene considerato dagli osservatori come improbabile, dato che solo i militari potrebbero rovesciare il regime e che i più autorevoli esponenti delle forze armate sono tutti membri del «Baath». Ma non si può, invece, escludere un cambiamento nella direzione del regime, per iniziativa di un gruppo di ufficiali agli ordini del generale Jedid. Le trasmissioni di Radio Damasco fanno ritenere comunque che la situazione nel Paese sia calma, anche se è vero che da qualche tempo non viene più fatto il nome di Atassi.

Al Cairo intanto il capo dei servizi d'informazione militari egiziani, Salah Nasr, è stato «messo a riposo». Così annuncia il giornale «Al Ahram», aggiungendo che la direzione di questi servizi è attualmente oggetto di un'approfondita inchiesta. Tale inchiesta — prosegue il giornale — ha mostrato che «i servizi d'informazione militare in molte occasioni hanno oltrepassato i limiti della loro competenza».

Il nome di Salah Nasr era stato citato in alcuni ambienti in relazione col tentativo — rivelato dallo stesso «Al Ahram» nei giorni scorsi — del Maresciallo Amer, ex primo vicepresidente della Repubblica ed ex vicecomandante supremo delle Forze armate di riprendere il 27 agosto il comando delle Forze armate. Amer, che secondo queste informazioni aveva organizzato un complotto per imporre le proprie richieste al Presidente Nasser, è stato posto agli arresti domiciliari; sono stati inoltre arrestati una cinquantina di alti ufficiali e civili.

Il corrispondente dal Cairo del giornale russo «Komsomolskaia Pravda», Kuznetzov, scrive oggi che «l'arresto del Maresciallo Amer e degli ufficiali superiori ribelli rappresenta un duro colpo da parte del popolo egiziano agli ambienti reazionari e imperialisti del Paese». Il Governo egiziano — prosegue Kuznetzov — ha sventato un complotto ordito «da un gruppo di ufficiali superiori e reazionari scontenti del regime attuale, che è per l'indipendenza nazionale e il progresso. Il loro scopo era di approfittare delle difficoltà attuali del Paese per ristabilire nelle sue funzioni il Maresciallo Amer e presentare quindi le loro condizioni al Presidente Nasser sotto forma di ultimatum. L'arresto di Amer e dei generali ribelli dimostra la forza del popolo egiziano, il suo profondo attaccamento alla causa della rivoluzione egiziana, il suo ardente desiderio di conservare le grandi riforme sociali realizzate nel Paese negli ultimi quindici anni».

SPAZZATA DAL MALTEMPO l'Inghilterra: sei morti

Londra, 5

Venti di estrema forza hanno spazzato la Granbretagna durante la giornata odierna, causando sei vittime e ingenti danni. A Ossett, nello Yorkshire, un muro di mattoni alto venti metri è crollato di schianto, uccidendo due muratori e ferendone un terzo. Un uomo e sua moglie sono stati schiacciati da un albero sradicato dal vento, che si è abbattuto sulla loro auto, a Kyrkby-la-Thorpe.

Un ragazzo di 14 anni è stato ucciso da un albero precipitatogli addosso mentre pescava nello Hertfordshire, mentre un bambino di sette anni, nell'Essex, è stato strappato dalla sua bicicletta dalla forza del vento, che gli ha anche scagliato addosso un blocco di legno, che si trovava su un tetto, uccidendolo.

In varie regioni dell'Inghilterra si sono avuti allagamenti. A Blackpool, parte della città è inondata. Notevole difficoltà hanno incontrato le navi che sono state sorprese dal forte vento in mare aperto; numerose imbarcazioni, di soccorso e private, sono dovute intervenire per salvare l'equipaggio dello yacht «Theodora» sorpreso in alto mare con undici giovani tra i 15 e i 24 anni a bordo. Lo yacht è stato avvistato senza vele, ma apparentemente ancora in grado di tenere il mare. In difficoltà sono anche una nave di 800 tonnellate non identificata e la nave che ospitava la radio pirata «Carolina».

UNO STUDIOSO NIPPONICO TRATTO IN ARRESTO A BALTIMORA

VOLEVA SPEDIRE IN GIAPPONE CASSE CON I SEGRETI DELLA NASA

Avrebbero dovuto contenere «oggetti domestici usati»: invece c'erano i documenti delle ricerche «top secret» dell'ente spaziale americano

Baltimora, 5

Un ricercatore giapponese, il dottor Hidebumi Hazama, di 39 anni, è stato arrestato a Baltimora, dopo che tre casse che egli intendeva spedire in patria via mare, come piene di «oggetti domestici usati», sono risultate contenere materiale segreto sulle ricerche spaziali americane.

L'arresto è avvenuto venerdì, ma se ne è avuta notizia solo oggi; il dottor Hazama è stato tratto in arresto per falsa dichiarazione doganale. Nelle casse erano contenuti, in particolare, i risultati delle ricerche della NASA (l'Ente spaziale americano) sugli effetti sul cervello dell'uomo nei voli nello spazio extra-atmosferico.

A tarda sera, si è appreso che Hazama è stato rimesso in libertà dietro pagamento di 15 mila dollari; gli è stato però ritirato il passaporto. Robert Grennel, il capo dei laboratori della NASA all'ospedale universitario nel quale il giapponese collaborava alle ricerche, ha detto: «Non riesco a capire cosa lo abbia spinto a fare questo». Grennel ha precisato che non esisteva copia dei documenti trovati nelle casse di Hazama.

CONFESSANO GLI AUTORI dello scherzo dei «dischi»

Londra, 5

Due studenti, Christopher Southall e Roger Palmer, hanno confessato di essere autori dello scherzo dei «dischi» che ieri ha tenuto l'Inghilterra col fiato sospeso; i due giovani, di 22 anni, seguono i corsi del «Royal Aircraft Establishment» di Farnborough, il centro di addestramento dei futuri scienziati aeronautici inglesi.

Southall e Palmer hanno spiegato di aver fabbricato i «dischi» (con plastica rinforzata mediante fibra di vetro) a scopo di propaganda, per raccogliere fondi di beneficenza: «La settimana ventura abbiamo in programma una raccolta di roba vecchia — hanno detto —, intendiamo arrivare a duemila sterline e abbiamo pensato di fare un po' di pubblicità. Non intendavamo seminare il panico o fare confusione — hanno aggiunto — ci meraviglia che sia successa tanta confusione».

Durante un bagno nello Zambesi

MISSIONARIO ITALIANO ucciso da un coccodrillo

Lisbona, 5

Padre Eusebio Pozzo, un missionario italiano di 30 anni, di Mazzo di Valtellina, è scomparso lunedì nel fiume Zambesi, dove stava prendendo un bagno, dopo essere stato aggredito da un coccodrillo.

L'agenzia «Lusitania», che riporta la notizia, scrive che la sciagura è occorsa presso Beira, nel Mozambico. Padre Pozzo faceva parte della missione cristiana di Boroma. Le ricerche dirette a ritrovare la salma del religioso non hanno avuto successo.



CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 4 settembre si è spento

Algerino Cucchini

Ne danno il triste annuncio i figli EMMA, EMO, e MARIO, il fratello ARCHIMEDE, le nuore, i nipoti, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto ANNA e BRUNO PORCORATO, i nipoti NIVEA e RUDI GIONA.

Lo piangono NORI TRUDE e ARRIGO.

---

† Il 3 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Adriano Fain

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie IOLANDA, la figlia ADRIANA, la suocera GIOVANNA, il fratello BENVENUTO in unione ai parenti tutti.

Un sentito grazie a quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 3 settembre è mancato al nostro affetto

Romano Repini

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio le figlie, le sorelle le cognate, i cognati e i nipoti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. P. Loser, al Primario prof. Frandoli, ai Medici e al personale tutto del Rep. Lungodegenti dell'Ospedale di S. Giovanni.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 5 settembre si è spento serenamente munito dei conforti della Fede

Mario Tossi

Ne danno il triste annuncio la moglie NARCISA, i figli GIORGIO (assente) con la moglie ANNA, STEFANO con la moglie ELEONORA, ERSILIO con la moglie GINEVRA, MARIO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 settembre alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di S. Anna, dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 6 settembre 1967

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Dopo lunga malattia ci lasciava per sempre la nostra cara

Giovanna Cozzi nata Tedeschi

Ne danno il doloroso annuncio il marito ERNESTO, le figlie LILI, CARLA e LUCI (assente), i generi, i nipoti, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai sigg. Medici e al Personale tutto della II Divisione Chirurgica.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 2 settembre è mancata all'affetto dei suoi

Alice Buda ved. Tosi

Ne dà l'annuncio, anche a nome degli altri congiunti, la figlia Irene.

Un sentito ringraziamento a quanti in vario modo presero parte al lutto della famiglia.

---

† Il giorno 4 settembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Peschechera
Commerciante

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ALESSANDRA, i figli GIUSEPPE e MARISA, il fratello GIOVANNI, la nuora, il genero e i parenti tutti.

La cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di Lido di Roma.

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI ringraziano commossi tutti coloro che si sono associati al loro dolore per la perdita del caro

Rodolfo Morel

Un particolare ringraziamento ai Medici, alle Suore e alle infermiere della I Div. Chirurgica dell'Ospedale ed ai dipendenti della Gaslini.

La famiglia RASMAN ringrazia i medici e il personale del Rep. Neurologico dell'Osp. Maggiore nonchè i dipendenti della S.p.A. Machne - Crouse - Hinds, i Condomini di via Murat 10, gli amici e i conoscenti tutti che hanno voluto partecipare al grande dolore per la perdita del caro

Sergio

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate al caro

RAG.
Otello Greblo

la moglie, i figli, il padre, unitamente ai parenti tutti, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro grande dolore.

Una S. Messa in suffragio dell'Estinto sarà celebrata domani giovedì 7 settembre alle ore 7.30 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli di via Petronio.

Profondamente addolorata per la scomparsa del

RAG.
Otello Greblo

la famiglia di CARLO OGRISI prende viva parte al dolore dei familiari.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprimiamo i più commossi e sentiti ringraziamenti a tutte le innumerevoli persone che in vario modo hanno voluto affettuosamente rendere tanto caldo tributo di estremo omaggio alla memoria del nostro caro

Libero

Grazie ai Soci e Operai della C.I.T.A., alla Società Renna - Stimm, alla Falegnameria Mauro e Figli, ai Fratelli Guriam e amici tutti, ai sigg. Medici e a tutto il personale della IV Medica Scuola Convitto.

La moglie NORMA MILLO, e famiglie DERIN, CREVATIN, PECCHIARI, MILLO

FARO

Via Carducci N. 23

saldi

a prezzi eccezionali

AVVISI ECONOMICI

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

BAMBINAIA o baby-sitter cerca famiglia con tre bambini. Orario 8.30-12.30, 16-20. Ottima retribuzione. Telefonare 36246. 32137 B

BRAVA buona capace tuttofare STABILE eventualmente desiderosa migliorare cercasi per buona famiglia due persone. Trattamento stipendio ottimi possibilità ore libere. Telefonare 50601. 32217 B

CERCASI ragazza referenziata stabile oppure ore 8-17 ottimo trattamento. Rivolgersi piazza C. Alberto 2, Stauber, tel. 35579. 32173 B

CERCO giovane referenziato tutto fare dalla mattina alla sera, ottimo trattamento. Telefonare 28756 dalle 9 alle 11. 32119 B

STABILE giovane bella presenza per casa centrale signorile cercano coniugi giovani soli. Trattamento familiare. Telefono 90582. 32283 B

C Richieste d'impiego L. 70

BANCONIERA anni 23, offresi. Cassetta 32097 C, SPI.

FATTORINO offresi a ditta con o senza motofurgoncino, qualsiasi lavoro, miti pretese. Telefonare 24622. 29154 C

TECNICO pratico riparazioni radio TV transistors registratori alta fedeltà montaggi e progetti offresi a ditta o laboratorio. Cassetta 32249 C SPI.

16.ENNE diplomata, conoscenza stenodattilografia, contabilità offresi primo impiego. Telef. 811003. 321447 C

26.ENNE onestissima, ottime referenze, III media, patente, offresi lavori ufficio. Telefonare al 94381. 32107 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27/A. Tel. 90497. 31559 CC

A. PITTORE esegue stanze cucine moderne 9.000. Via Crispi 11, portineria. 32207 CC

A. ROLE' cinghie specializzato ripara sostituisce legno plastica raschia vernicia. Telefonare n. 65840. 29180 CC

IDRAULICO esegue impianti di riscaldamento acqua gas riparazioni. Tel. 225297. 29016 CC

MURATORE esegue con garanzia modifiche tetti intonaci pitture ecc. Tel. 55600. 32179 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000; tappezzate 20 mila. Telefonare 93616. 29102 CC

RADIOTELEVISIONI interventi immediati, riparazioni accurate, massima garanzia. Tel. 725233. 31861 CC

SGOMBERO soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Tel. 50995 ore 13-15 oppure via del Pozzo 13. 32291 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. APPRENDISTA commessa 15enne conoscenza sloveno cerca «Calza S. Giusto», Largo Barriera Vecchia 14. 3231 D

A SIGNORE signorine età non inferiore 25 anni, presenza, moralità, entusiasmo, aventi disponibile anche mezza giornata, società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili, rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 32105 D, SPI

AFFIDASI ovunque domicilio facile lavoro continuativo montaggio riproduzioni. Scrivere Arpumi, via Carmagnola 9, Milano. 12742 D

APPRENDISTA cercasi, Bar Viale D'Annunzio 14, tel. 90910. 32101 D

APPRENDISTA commessa abbigliamento, quindicenne, assolta terza media, assume Nelzi, piazza Borsa 8. 32093 D

APPRENDISTA commesso quindicenne cerca «Stop», Carducci 39. 32089 D

APPRENDISTA banconiere ore uffici, riposo domenicale cerca bar. Tel. 29505. 8961 D

APPRENDISTA tappezziere in carta cercasi. Telefonare 813509. 32209 D

APPRENDISTA commesso quindicenne volonteroso assumiamo per negozio ricambi automotonautica. Telefonare 28875. 85 D

APPRENDISTA commesso diciottenne per negozio elettrodomestici cercasi. Telefonare n. 29494. 32251 D

APPRENDISTI orario diurno, riposo domenicale cerca Bar Si, Roma 18. 32113 D

AUTISTA patente C consegne città cercasi. Indicare età posti occupati. Offerte Cassetta 32223 D SPI.

CAPO operaio edile esperto per costruzione condominio in Trieste cercasi urgentemente. Scrivere, referenziando a: Impresa Lonardi, via Amanti 12, 37100, Verona. 5940 D

CERCASI diplomato scuola media superiore, celibe, 25-30 anni militesente, perfetta conoscenza una lingua straniera, con patente guida. Scrivere Casella Postale 63 Gorizia entro 11 corrente. 718 D

CERCASI cuoco capace serio posto fisso per ristorante. Telefonare al 93629. 32163 D

CERCASI giovane 18 porta pacchi con patente guida motoretta. Indirizzo SPI 32155 D.

CERCASI apprendista banconiera-e festività libere. Telefonare 37393. 32213 D

CERCASI barista bella presenza, ottimo trattamento. Scrivere Bar Pizzeria «Al Buso», Ponte Pusterla 13, Vicenza, o telefonare 24342. 5950 D

COMMESSA giovane bella presenza perfetta conoscenza sloveno. Presentarsi pomeriggio Brandolin, S. Maurizio 2. 3241 D

CONFEZIONATRICI maglieria pratiche cercansi. Presentarsi dalle 11 alle 16 Maglificio Rolly, III Armata 17. 32221 D

DATTILOGRAFA italiano-croato cerca Brandolin, S. Maurizio 2. Presentarsi pomeriggio. 3241 D

EDITRICE affermata opere mediche cerca tutta Italia agenti e produttori. Ottime possibilità guadagno e posizione futura per persone volonterose e capaci. Cassetta 85 SPI, 35100 Padova. 5955 D

GIOVANE addetta ambulatorio medico cercasi. Presentarsi ore 16-19, Valdirivo 26, I. piano. 32197 D

IMPIEGATA giovane con istruzione commerciale stenodattilografa anche primo impiego cercasi. Offerte manoscritte con informazioni dettagliate. Cassetta 32195 D SPI.

IMPRESA costruzioni assume stabilmente impiegata assolutamente pratica paghe contributi dattilografia. Offerte manoscritte Cassetta 32087 D. SPI.

INDUSTRIA alimentare assume ragioniera, possibilmente esperta paghe. Cassetta 32117 D, SPI

INTERNISTA aiuto anche non pratica 25enne. Presentarsi piazza Garibaldi 3. 32235 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti a Cassetta 50612 D, SPI.

RAGAZZO 18-19enne cerca panetteria Cepak, Settefontane 14. 8960 D

SARTA e stiratrice coltrinaggi tappezzerie cercasi prontamente. Lazzari, Cassa Risparmio 9, tel. 24895. 32261 D

F Off. cam. e pens. L. 60

A. AFFITTASI mobiliata centrale distinto lunghi brevi soggiorni. Telefono 35269. 32211 F

AFFITTASI camera mobiliata con comodo cucina, via Torricelli 6, Giovanetti. 29130 F

AFFITTASI studio divanoletto bagno telefono riscaldamento centrale. Telefonare 42515. 29100 F

AFFITTO camera una due persone con pensione. Gatteri 10/A. 32171 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Piazza Goldoni 10, I., Viggiano. 32125 F

MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Goldoni 10, I, Viggiano. 32125 F

MOBILIATA elegante centralissima due letti bagno affittasi. Telefonare 38369. 32219 F

STANZA arredata, casa signorile, termobagno, telefono, affittasi anche brevi soggiorni, Foro Ulpiano. Cassetta 32135 F, SPI.

STANZA centrale moderna tranquilla unico subinquilino affittasi distinto. Tel. 45317. 32193 F

G Istruzione L. 60

A ESTETISTE, massaggiatrici, manicuriste, pedicuriste. Corsi C.I.M.E.C., Battisti 8, 38139. 29146 G

LA Scuola di taglio Jeralla comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10. 13277 G

LICENZA scuola media, primo biennio ragioneria, corsi accelerati di preparazione. ENCIP, XXX Ottobre 6. telefono 35798. 101 G

OPERATORI IBM, perforatrici, programmatori 1401 - 360. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 29146 G

TAGLIO e cucito, indossatrici, estetiste, ginnastica estetica, corsi pomeridiani e serali. Centro Moda ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G

H Oggetti smarriti L. 60

BRACCIALETTO oro smarrito. Ricompensa adeguata. Telefonare 27652. 32159 H

SMARRITA patente auto proprietario Flora, via Foscolo 38. Rinvenitore sarà ricompensato. 32151 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AFFITTASI pronto ingresso senza spese locali d'affari pianoterra via S. Michele, completamente restaurato. Telefonare 24816 Amm.ne Tresivan. 29002 I

A. APPARTAMENTI SIGNORILI 1-2-3 stanze salone doppi servizi balconate ascensore centralnafta affittansi. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 32263 I

A. ZONA S. Michele 5 stanze cucina bagno giardino affittasi. Telefonare 95982. 32257 I

AFFITTASI camera cucina Tel. 78340, mattinata. 32201 I

AFFITTASI locali 216 mq. zona via Matteotti. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 32165 I

AFFITTASI quartierini camera cucina. Visita Matteotti 7 ore 11.30-12. 32165 I

ALLOGGIO pressi Viale IV. 3 stanze cucina bagno affittasi. Telefonare 95982. 32257 I

ALLOGGIO pressi Cornelia Romana 2 stanze stanzetta cucina affittasi. Telefonare 95982 32257 I

APPARTAMENTI Baiamonti Eremo 2 stanze soggiorno comforts moderni affitta 35.000 Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 32293 I

APPARTAMENTI centralissimi lussuosi 3-4 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 32273 I

APPARTAMENTI Giulia 2 - 3 stanze stanzetta cucina servizi affitta Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 32293 I

APPARTAMENTO soleggiata via Locchi 2 angolo piazza C. Alberto, 3 stanze, tinello, cucina e servizi, riscaldamento autonafta affittasi 43.000. Telefonare 52837. 32127 I

APPARTAMENTI Viale Miramare quattro stanze due stanzette accessori affitta Amm.ne Alberti, telefono 38774. 32183 I

APPARTAMENTINO (S. Giacomo) camera cucina gabinetto 13.000 poche spese affittasi Amministrazione Crispi 9. 32271 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze 2 stanzette cucina wc pronto ingresso affitta 27.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 32273 I

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO 3 stanze cucina comfort moderni affitta prontamente Immobiliare VESTA. Altro S. GIUSTO 16.000. Telefono 730344. 32279 I

APPARTAMENTO MARINA 2 stanze stanzetta cucina wc vista mare libero 1.o novembre affitta 28.000. Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 32273 I

APPARTAMENTO panoramico in villa 3 stanze servizi centralnafta terrazze affittiamo coniugi distinti. Alabarda, Spiridione 6. 32265 I

APPARTAMENTO STADIO 3 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta affitta 35.000 primo ingresso Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 32273 I

APPARTAMENTO via Mazzini quattro stanze accessori riscaldamento autonomo affitta Amministrazione Alberti, telefono 38774. 32183 I

BELLISSIMO 3 stanze cucina biservizi centralnafta affittiamo Coroneo. Alabarda, Spiridione 6. 32265 I

CAMERA cucina, ideale persona sola 10.000; camera cucina, giardino 17.000; bicamere cucina 20.000; tricamere cucina, bagno 28.000, affittansi. Agenzia, Foscolo 4, I p. 32129 I

LOCALE centrale, altri Gatteri, Campanelle, Franca, adatti tutto affittansi. Telefonare 23182. 13144 I

LOCALE d'affari Coroneo mq. 80 riscaldamento centrale affittasi. Tel. 95982. 32259 I

NEGOZIO d'angolo retronegozio (Pietà) mq. 65 affittasi. Telefonare 95982. 32257 I

NUOVI appartamenti signorili centrali 3-4 stanze doppi servizi centralnafta accessori affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 32265 I

OPICINA appartamento 3 stanze cucina bagno giardino affittasi. Tel. 95982. 32259 I

PIED-A-TERRE ammobiliato con gabinetto-doccia, oppure vuoto adatto studio pittore, architetto affittasi. Visitare Agro 2, angolo d'Annunzio, ore 13-19. 31711 I

QUATTRO stanze accessori affittasi 35.000 mensili. Fabio Severo 94, pomeriggio. 32245 I

RESTAURATO centrale 6 stanze stanzetta cucina biservizi centralnafta ascensore affittasi. Telefono 95982. 32259 I

RESTAURATO (S. Antonio) IV. 5 stanze 2 stanzette cucina bagno riscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 32259 I

S. GIACOMO affittiamo preferibilmente statali appartamento 2 stanze stanzetta servizi centralnafta 37.500. Alabarda, Spiridione 6. 32265 I

SEMINUOVO Rotonda 4 stanze cucina biservizi centralnafta ascensore affittasi. Telefonare n. 95982. 32255 I

SEMINUOVO zona Ospedale Militare 3 stanze soggiorno cucinino biservizi garage affittasi. Telefonare 95982. 32259 I

SEMINUOVO zona S. Marco 2 stanze stanzetta cucina bagno termonafta ascensore affittasi ottobre. Telefonare 95982. 32255 I

UFFICIO Ponte Fabra due stanze servizio ingresso scala affittasi. Tel. 95982. 32259 I

UFFICIO zona S. Antonio anticamera 3 stanze affittasi. Telef. 95982. 32257 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina cercano affitto coniugi statali. Telefono 725239. 32247 L

APPARTAMENTO stanza, stanzino, accessori, riscal. cercano affitto sposi. Telefonare 761815 ore pasti. 32109 L

FAMIGLIA referenziata cerca affitto appartamentino una camera accessori. Telefonare 68747 ore ufficio. 32123 L

M Vendite d'occasione L. 60

FRANCOBOLLI quartina Gronchi rosa vendesi miglior offerente. Offerte telefono 44722. 32139 M

GATTINO Angora grigio-bianco uno bianco-giallo regalo a persone di cuore. Navali 29 pianoterra, Vendramin. 32141 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche. Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Necchi, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 25. 32215 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Troverete zibellini cincillà visoni canadesi lontre Alaska breitschwanz ocelot messicani giaguari leopardi persiani castori castorini ratmusqué. Modelli creazioni 1967-68; prezzi bassi estivi solo per pochi giorni. Controllate! 32203 M

TELEVISORE 25 pollici, due mesi, vendesi metà prezzo causa partenza. Tel. 29920 dalle 15-18 32099 M

VENDESI cane pastore sarplanina ottimo da guardia. Telef. 732509. 32131 M

VENDO e scambio, televisori, frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie, condizionatori aria, scaldabagno, lampadari artistici. Tel. 725233. 31861 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri cineserie orologi pendolo stanze letto pranzo salotti antichi. Telefono 31428. 29182 N

A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 29138 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 32153 N

ROTTAMI ferrosi metalli antichità compero. Tel. 50995 ore 13-15. 32291 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri pianino. Telefonare 23485. 29138 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini guancialini grandioso assortimento, poltroneletto vera occasione 15.000, brandine 5500, pancheletto 30.000, divaniletto 25.000. Armadi guardaroba bauli portascarpe scale comodine ammalati attaccapanni, materassi Permaflex 15.000, mobili singoli salottiletto 85.000, cucine matrimoniali soggiorni. Tarabochia 6. Prezzi bassissimi. 12900 NN

ARMADIO scrivania tavolini suste materassi vasca bagno camera una persona vendo occasione. Bosco 12 magazzino. 32267 NN

ARMADIO guardaroba con letto incorporato cassettiere interne cm. 310×315 vendesi. Telefono 26777. 32295-NN

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli, Petronio 32. 93 NN

ATTENZIONE: vastissimo assortimento carrozzine di tutte le primarie fabbriche, seggioloni, recinti, girelli, tricicli; tutto a prezzi imbattibili. Al Calmiere, Settefontane 19. 28874 NN

CUCINA vendesi occasione. Largo Barriera 13 - Milano. Tel. 79921. 32175 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. (Attenzione: Bosco 36). 28924 NN

MATRIMONIALI cucine, tinelli, assortimento prezzi, convenientissimi, visitateci senza obbligo di acquisto. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 31933 NN

MOBILIFICIO Bruno grandissimo assortimento cucine soggiorni formica. Fonderia 3 (Largo Barriera). 32149 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin via Mazzini 40 107 O

P Rappr. piazzisti L. 70

CASA editrice ricerca collaboratori Trieste e provincia. Cassetta 32289 P SPI.

GIOVANE collaboratore venditore cerca ditta rappresentanze TV - Elettrodomestici per lavoro piazza provincia. Offerte referenziate, Cassetta 32187 P SPI.

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente a Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante; minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 50610 P, SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8, tel. 29714 vendo e permuto Fiat 500 D 62-63, 600 D 63-64, 1100 D 64, 1100 Familiare, 1300 63-64, 850 coupé 66, Bianchina Special 4 posti, Alfa Romeo Giulia Spider, Alfa Romeo Dauphine, Innocenti Morris I M 3 '65, Innocenti Mini Minor '66, Consul Cortina Familiare. 32227 Q

A.A. 850/65, 500 F '65 vendonsi. Autorimessa Lissare, Piazzetta S. Lucia 4. 32231 Q

AFFARONE bellissima Bianchina Spider vendesi Bar Europa, Battisti 25, ore 11-12, 16-18. 32181 Q

ASSISTENZA garanzia vendonsi 1300, 1100 Sp, 850 S, 600 D, 500 F. Fiat, via Locchi 26, telefono 93787. 32091 Q

FIAT 1300 ottimo stato, roulotte 4 posti Arca 900 seminuova vendo. S. Nicolò 3. 32205 Q

PERFETTA 1100 D '63 vendesi occasione, via Slataper 5, tel. 762539. 13124 Q

SIMCA G.L.S./66 seminuova, Vespa SS seminuova vende Savra, Fabio Severo 111. 109 Q

500/C Fiat furgoncino vendesi. Tel. 50808 ore 8-13. 32229 Q

600 500 D vendo occasione. Via Belpoggio 14. Tel. 35730. 32277 Q

750 occasione unico proprietario vendesi. Distributore BP Miramare 9. 32191 Q

1100-D 1964, perfetto, 49.000 km. vendesi. Tel. 761982 ore ufficio. 32133 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

CAF facilita prestiti immediati 7 e mezzo scalare rimborso 36 mesi. Tel. 93723. 32275 R

MONFALCONE causa partenza vendesi subito avviatissima pulitura secco. Telefonare 74931. 219 R

PRESTITI a impiegati, operai e professionisti, restituibili in comode rateazioni. Informazioni telefoniche 27541. 32115 R

VENDESI osteria con cucina, via Brigata Casale 28, telefono 813317. 32281 R

VENDESI osteria ottimo avviamento litri cento circa. Rivolgersi Fiaschetteria Basile, via Severo. 32225 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. APPARTAMENTI 30% CONTANTI 70% MUTUO vendonsi direttamente nelle seguenti zone: via Commerciale, 2-3 stanze, garage, terrazze panoramiche, consegna settembre; via Barbariga, Roiano centro, due stanze, soggiorno, cucinino, oppure due stanze e cucina, garage, inizio costruzione; via Crispi, 2 stanze, saloncino, inizio costruzione; via Molino a Vento 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, oppure 2 stanze e cucina, garage, consegna settembre; piazza Sansovino, via Capitolina, 3 stanze, inizio costruzione e anche pronta consegna. Impresa Ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 35186 - 38501. 32157 S

A. BISTANZE cucina, bagno, centralnafta, poggioli, palazzina recente costruzione (Industria) vendesi pronto ingresso, adatto investimento. AGEP - Crispi 14. 32239 S

A. ROIANO. Vendonsi appartamenti 1, 2, 4 stanze, corso costruzione, piazza Rivi. AGEP, Crispi 14. 32241 S

A. ROMAGNA 15. Vendesi in palazzina signorile corso costruzione 3 stanze, salone, biservizi, terrazze, garage, vista mare, zona verde. AGEP - Crispi 14. 32237 S

A. ZONA verde S. Vito, 5 stanze stanzetta cucina doppi servizi, vendesi. Tel. 95982. 32255 S

APPARTAMENTI palazzina corso costruzione, 2 stanze, saloncino, cucina, comfort modernissimi, terrazze. Prenotazioni Immobiliare, Carducci 28. 32293 S

BELLISSIMO Romagna, salone 2 stanze cucina accessori moderni, vendesi. Tel. 95982. 32253 S

APPARTAMENTO occupato occasione 4 camere; altro libero compreso mobilio vendonsi 1 milione acconto, saldo rateale. Rivolgersi via Gatteri 34 III piano, ore 16.30-17.30. 31711 S

APPARTAMENTO libero, vista mare 5.700.000; altro compreso mobili 5.900.000 vendonsi pagamento rateale. Visitare Colombo 12, IX piano, ore 11-13. 31711 S

APPARTAMENTO D'ALVIANO 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore VENDE Immobiliare VESTA, Callina 4, 730344. 32279 S

APPARTAMENTO due stanze salone bagno cucina ripostiglio anticamera terrazze garage zona Faro vendesi. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 32167 S

APPARTAMENTO in palazzina primo ingresso, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, vende 4 milioni 200 mila. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 32273 S

APPARTAMENTO libero compreso mobili 3.500.000; altri occupati 1.500.000, vendonsi pagamento rateale. Visitare via Belpoggio 15, ore 17.19. 31711 S

CAMERA, cameretta, cucina, S. Giacomo; camera, cucina, centrale, vendonsi. Agenzia Foscolo 4, I p. 32129 S

CARLO Alberto vista mare soleggiato 2 stanze, stanzino, servizi, ascensore, autoriscaldamento vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 32265 S

ISTRIA contanti 1.200.000 saldo 21 mila mensili, stanza, soggiorno, cucinino, comfort vendeprenota Immobiliare «Lorenza», Carducci 28. 32293 S

LOCALE nuova costruzio pronto ingresso, viale XX Se tembre, mq. 120, fori 4 vend si. Telefono 68734 ore 16-19. 32183

LOCALI varie grandezze zo S. Giacomo nuovi, pronto i gresso vendonsi facilitazio AGEP - Crispi 14. 32243

MODERNO Crispi zona verd salone 2 stanze cucina bag centralnafta giardino, vende Telefonare 95982. 32255

MODERNO paraggi piazza Sco cola, salone, stanza, stanzet cucina, accessori, termonaf ascensore, vendesi. Telefona 95982. 32253

OCCASIONE paraggi Franca, stanze cucina bagno autorisc damento, vendesi. Telef. 959 32253

PIED-A-TERRE ammobilia con gabinetto-doccia, pronta e trata 1.450.000; altro camera cucina 2.500.000 vendonsi c piccolo acconto, saldo ratea Visitare Agro 2, angolo d'A nunzio, ore 18-19. 31711

QUARTIERE MARCESIO A METRI DA VIA FLAVIA, M TUI FINO ALL'80%. APPART MENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZ SERVIZI, POGGIOLI, BO GIARDINI, POSTEGGI, ACQ CALDA CENTRALIZZATA VE DONSI. LE PRENOTAZIO DEVONO ESSERE PRESE TATE ENTRO IL 30 SETTE BRE 1967. IMPRESA EGEN VIA ROMA 28, TELEF. 3858 38212. 12972

SIGNORILE Severo 4 sta stanzetta cucina bagno risc damento ascensore vendesi. T lefonare 95982. 3225

SOLEGGIATO centrale, vi libera, 3 stanze, cucina, bag vendesi occasione, solame investimento. Telefonare 959 3225

SOLEGGIATO panoramico lone, 2 stanze, servizi, ascen re, centralnafta vendiamo (R smini). Alabarda, Spiridione 3226

STABILE Monfalcone cen lissimo via Rosselli vend Tel. 68734, ore 16-19. 3218

ULTIMI appartamenti tre-qu tro stanze in palazzine cen li panoramiche vende impre Telefonare 76-12-07. 3223

VENDESI appartamento cinq stanze accessori, via Giulia. formazioni Brunetti, piazza B sa 4. 3216

VENDESI casetta da resta re San Giovanni. 3219

VIALE XX Settembre appar menti soleggiati 3 stanze do servizi rifiniture accurate t i comfort acqua c alda cen lizzata pronto ingresso vend si. Amministrazione Alberti, 68734 ore 16-19. 3218

VILLA Grignano 10 vani, chi accessori, magnifico pa vendesi. Tel. 95982. 3225

VILLA panoramica zona C dino, due appartamenti in pendenti da 3 stanze e ser giardino, centralnafta vendo Telefonare 68734 ore 16-19. 3218

Z. AI prezzi più bassi di T ste vendiamo bellissimi ap tamenti nel supercomplesso V maura, via Carpineto 10/1, c segna gennaio '68; pavime rovere verniciati e ceram colorate antenna televisione acqua calda centralizzata. Es pio: 2 stanze, cucina, bag poggiolo da lire 4.500.000 forti facilitazioni pagamento mutui anche in 30 anni al 7 Impredil, via S. Francesco tel. 90582. Visite in cantiere 3228

Appartamenti
Cividin & Rosenwasse
a condizioni buone
con mutui e dilazioni
Via A. Diaz, 7
Tel. 30088 - 35107

settembre TV
l'occasione
più favorevole
per l'acquisto
del TELEVISORE
A CONDIZIONI
SPECIALISSIME
ritiriamo il vostro vecchio
televisore anche se guasto
e lo valutiamo fino a
L. 60.000
Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552